



Supplemento Telematico RadioRivista



Tribunale di Milano
Prat. n. 99 del 20/2/07

Giugno 2007

Anno I, n. 0

BS7H Scarborough Reef



In questo numero:

- **Tre giorni a Pordenone**
- **Fiera di Busto Arsizio**
- **Relazione Settore HF**
- **Meteor Scatter**

FlexRadio – The Radio of the Future

FLEX-5000™

Family of ALL NEW HF-6m Software Defined Radios (SDR) High-Performance Radio at its Best!

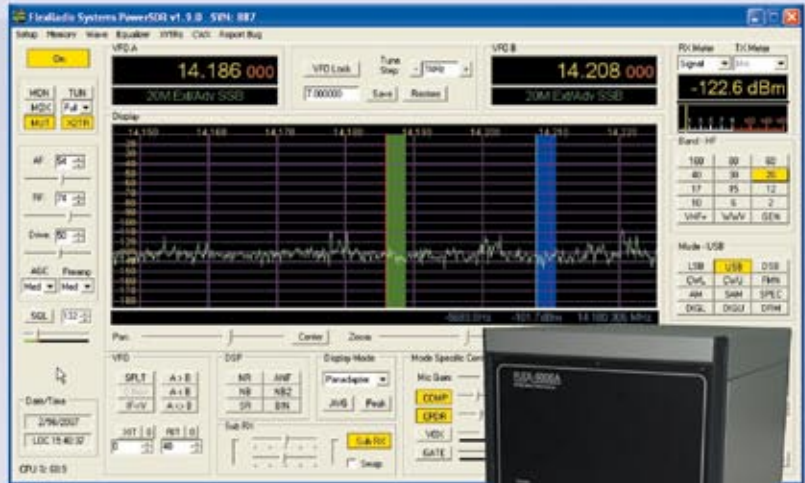
NEW!

NEW!

What Some of Our Customers Have to Say about FlexRadio:

Bob, KSKDN – I just wanted to say thanks for all your efforts in making the FlexRadio (SDR-1000) the greatest radio on the planet. I've spent a lot of time the last week just using the radio in various situations and am continuously amazed at the performance

Mike, KM0T – I had always dreamed about a radio and interface like this; but never thought it would ever happen. I sometimes catch myself staring at the screen showing the microwave band frequencies thinking "Man this is awesome!" Seems every time I turn around, there is something new coming down the pipe to make the whole setup better.



Just Some of the Highlights that Make FlexRadio THE World Class Performer

PowerSDR™ - The open source DSP software that allows continuous evolution of unmatched radio performance and functionality. PowerSDR™ is the brains of the radio where the FLEX-5000™ is the brawn. You get a "new radio" every time you download the latest version.

192 KHz real-time, high resolution spectrum display/panadapter.
Brick wall filters!! - Fully adjustable and mode specific. Bandwidth entirely under operator control from 10 Hz to 16 kHz. No additional hardware filters required. With Digital Signal Processing there is nothing to add.

Highest audio quality available at any price. With full control of transmitted bandwidth, graphical EQ, balanced mic input and digital compression you are in full control. All settings savable in multiple memories for easy recall. Point and click tuning instantaneously puts you on frequency. See a station on the display-"click"- you're there! The watch receiver makes busting pileups a breeze.

Outstanding CW and Digital Mode performance: incredible no ring, razor sharp filters, silky smooth QSK

Spectrum display averaging resulting in lifting extremely weak signals out of the noise. You'll definitely see them before you hear them.

No external sound cards required. Unparalleled support network: a company that cares and a support group ready to offer a hand whenever needed.

Exciting Leading Edge Technology with Traditional Solid Support and Reliability

Just a Few of the Many NEW Features in the FLEX-5000™ Radio Family

- >105 dB two-tone 3rd order dynamic range at 2 kHz spacing – best selectivity in the industry!
- Frequency Stability: 0.5 ppm, TCXO equipped
- Individual optimized filters for all Ham Bands
- Receiver can monitor transmitter spectrum
- SO2R ready with optional second receiver
- FlexWire™ interface for external control of rotator, antenna, and much more.

FLEX-5000A™

- 100 watts output 160-6 meters
- Separate RX antenna connectors for optimal reception
- Optional full performance second receiver (dual watch is standard)
- Single cable connection to computer
- Fully automatic internal test/calibration. No external calibration equipment necessary
- Standard input/output jacks. Internal antenna switching for up to 3 antennas plus receive only antenna
- Balanced TRS line/microphone input
- Quiet high volume fan keeps unit cool
- General coverage receiver
- Full Duplex transverter ready
- Full QSK
- Optional full featured ATU 160-6m

FLEX-5000C™

- Integrated Intel Core2 Duo processor with 1 GB RAM, 160 GB hard drive
- Windows XP operating system
- Built-in 7 watt speaker
- Internet connectivity standard
- Wireless keyboard and mouse

FLEX-5000D™

- Second receiver and ATU installed
- Large main tuning knob
- 9" LCD touch screen display on front panel
- Oven controlled frequency reference

The radio that just keeps getting better... because it's software defined!

Specifications are subject to change without notice.

© FlexRadio Systems is a registered trademark of FlexRadio Systems. Flex-5000, SDR-1000, and PowerSDR are trademarks of FlexRadio Systems.

FlexRadio Systems®

Software Defined Radios

I prodotti FlexRadio Systems sono distribuiti in Italia da

WoodBoxRadio

Campana S.a.s. Marostica (VI) . tel. 0424-72146 - fax 0424 72259 - www.cqdx.it - gcampana@telemar.it

In questo numero:

Editoriale.....pag. 1

Associtativepag. 3

Remember.....pag. 27

Rubrica HFpag. 31

Rubrica VHFpag. 41

Tecnici.....pag. 56

Ricordipag. 74

Benvenuto!

PRESENTARE il primo numero di una Rivista è un esercizio sempre denso di insidie, perché si misura con il tempo che verrà, le critiche ed i suggerimenti che inevitabilmente ci saranno, ed in ultima analisi con le fortune o le sfortune di quella che, a tutti gli effetti, appare all'inizio come una nuova avventura che nasce dall'entusiasmo e dalla passione. Tanto più quando questa avventura si chiama STR, o "Supplemento Telematico di RadioRivista", e cioè di quella Rivista che noi tutti amiamo, e che è l'Organo Ufficiale della nostra Associazione. L' STR nasce da un'idea, presto condivisa, del nuovo Consiglio Direttivo e di Nicola, I0SNY in particolare, di offrire qualcosa che potesse affiancare la rivista cartacea in modo flessibile, poco costoso e di pronta consultazione, al fine di ampliare gli spazi, mai sufficienti, della rivista cartacea.

A secondo dei contributi che perverranno, il Supplemento Telematico potrà arricchirsi di nuove sezioni in settori specializzati (penso, ad esempio, alle sperimentazioni nei settori delle nuove tecnologie) o più semplicemente offrire tutte quelle informazioni "last minute" che difficilmente risultano compatibili con i tempi di pubblicazione della carta stampata. Per quanto risulta, non vi sono altre associazioni radiantistiche che si siano cimentate in una iniziativa del genere, e dobbiamo essere profondamente grati allo staff ed ai collaboratori tutti di Ediradio per aver avuto il coraggio di credere in questa nuova iniziativa, di cui, in ultima analisi, saranno tuttavia i Soci a decretare il successo.

Ediradio ha recentemente colto un lusinghiero successo a livello internazionale raccogliendo attorno ad un tavolo di discussione, a Pordenone, per la prima volta, alcuni dei maggiori Editori delle riviste associative radioamatoriali europee, nella prospettiva di iniziare una stabile collaborazione con scambio di articoli, recensioni e pubblicità. Gli amici inglesi della RSGB, appositamente venuti da Londra, sono apparsi tra i più entusiasti del progetto, e ci hanno preannunciato che uno dei prossimi numeri di RADCOM darà ampio spazio a quanto gli italiani stanno facendo. L'STR si colloca in questa prospettiva, nel tentativo cioè di dare a tutti i nostri Soci un ulteriore valore aggiunto a costi immutati, contribuendo alla diffusione del radiantismo anche al di fuori dei confini della nostra Associazione, con ulteriori spazi per articoli e collaborazioni che potranno venire anche dai nostri amici europei. Il radiantismo italiano ha tantissimo da offrire a livello di talenti individuali, ma anche non poco da ricevere, a livello complessivo, da un più stretto rapporto con le nostre consorelle europee, e chissà che il Supplemento Telematico non possa risultare anche uno strumento di scambio utile in questa direzione. La cadenza del Supplemento Telematico potrà all'inizio risultare "aperiodica" in ragione di un fisiologico rodaggio iniziale sia dei collaboratori che dello staff dedicato, il quale, vorrei sottolineare, presta gratuitamente la propria opera: mi auguro tuttavia che man mano che esso entrerà nelle abitudini degli associati, tutti potranno apprezzarne il ruolo e la flessibilità, con il fine, come sempre, di migliorare il radiantismo e la nostra Associazione.

Direttore Responsabile:

Nicola Sanna I0SNY

Vice Direttore:

Alberto Martini, IZ0FMA

Comitato di Redazione:

Luigi Belvederi, I4AWX
 Francesco Melloni, I2MUH
 Mauro Pregliasco, I1JQJ

Web Master:

Andrea Panati, IK1PMR

Segreteria di Redazione:

Debora Massaro Mazzer
 Stefania Sparaciarì

**Direzione, Redazione,
 Amministrazione**

Via Scarlatti, 31
 20124 Milano
 Tel./Fax. 02/6692894
 E-mail: str@ari.it

**Luigi Belvederi, I4AWX
 Il Presidente A.R.I.**

Residence "La Contessina"

Via Faenza, 71 - Firenze
 Tel.: 055/2670275-6-7 - Fax: 055/2670333
 E-mail: info@lacontessina.it
 Http://www.lacontessina.it

Il residence La Contessina è un'oasi di pace e tranquillità immerso in pieno centro storico.

Gli appartamenti sono **monolocali di circa 45 mq totalmente attrezzati**: camera, cucina/soggiorno, bagno. **La reception è aperta 24 h** e il nostro staff è sempre disponibile per ogni tipo di informazione turistica.

Il residence è dotato di una **sala meeting da 75 posti** attrezzata con videoproiezione e impianto audio, seguita dal nostro ufficio organizzazione eventi.

Sconto del 10 % ai Soci ARI!!!



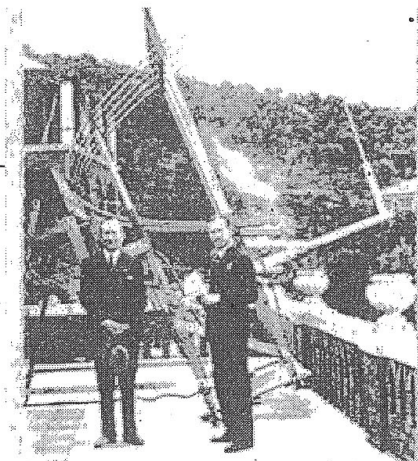
Mese di maggio '07 - Propagazione in 50MHz

Finalmente la gamma si è animata con l'esplosivo verso il Nord Europa, Spagna, Grecia, Inghilterra, Russia Europea. Nei giorni 27-28 si è collegato diverse stazioni di Portorico: KP4EIT; NP4A; WP3UX Il 26 e 28 solo ascoltato stazioni dall'isola: TF3ARI; TF3YH. Comunque collegate da stazioni Italiane. Quasi tutti i giorni ascoltate stazioni di Israele, Cipro, Turchia. Ottime aperture con il Senegal 6W/IW2DPX. Complimenti a Giovanni per l'ottimo lavoro svolto. Una raccomandazione visto che andremo sempre più verso aperture importanti e soprattutto il ciclo solare aumenterà sempre di più **LASCIATE LIBERA DA CHIAMATE LA PORZIONE DI FREQUENZA 50.100 - 50.150** questa parte di frequenza usatela solo per ascoltare le stazioni Intercontinentali che chiameranno, non facciamo QRM e soprattutto distinguiamoci non vogliamo che ci chiamino sempre i soliti MACCARONI.

Franco, I4CIL

DAL QUOTIDIANO "NUOVO CASTELLI OGGI"

8 MAGGIO 2007



Frascati/I radioamatori Marconi festeggia il suo "day"

FRASCATI - Organizzato dal Cornish Radio Amateur Club, l'International Marconi Day è un evento radioamatoriale della durata di 24 ore che ogni anno celebra la nascita di Guglielmo Marconi (25 Aprile 1874). Un'opportunità per gli OM di tutto il mondo di collegare i siti storici marconiani utilizzando le tecniche di comunicazione in HF. L'edizione di quest'anno si è tenuta il 28 Aprile, dalle 00.00 alle 23.59, dall'Osservatorio Geofisico di Rocca di Papa ("Fortezza di Rocca di Papa"), dove alcuni operatori della sezione A.R.I. di Frascati (www.arifrascati.it), guidati dal Presidente Aldo Trabucchi, hanno attivato il Nominativo Marconiano IY0ORP. Circa 650 i collegamenti effettuati dalle ore 7.45 alle ore 17 locali circa (utc5.45 - 15). Alle ore 10.35 è stata collegata la stazione radioamatoriale con Nominativo Marconiano IY0GA da Capo Figari Golfo Aranci (OT), dove è stato ripetuto il collegamento dell'agosto 1932 tra Rocca di Papa e Capo Figari Golfo Aranci (OT), ma su frequenze differenti. Nel lontano 11 agosto 1932, infatti, Guglielmo Marconi effettuò alcuni esperimenti radio in microonde da Capo Figari (Golfo Aranci), con Rocca di Papa, il cui trasmettitore venne installato sulla terrazza dell'osservatorio geofisico (mt. 750). Esperimenti di radiotelegrafia modulata con microonde furono eseguiti da Marconi nel Golfo Tiguglio nell'ottobre-novembre 1932 e nell'aprile 1932, vennero ripetuti a maggiori portate nel luglio-agosto 1932 tra Rocca di Papa ed il panfilo Elettra, in navigazione verso Golfo Aranci, ed infine tra Rocca di Papa e Capo Figari (269 km). Una celebrazione che ha coinvolto centinaia di radioamatori e ha rievocato le imprese di un grande inventore italiano.

F.Giu.

I Radioamatori raccontano

In diretta 3 giorni da Pordenone!!

di Mario Di Iorio, IZ6ABA

C.T Radio Nuova inBlu – Macerata
Redazione "I radioamatori raccontano"

SENZA OMBRA di dubbio permettetemi di dire che quella di Pordenone è la più grande fiera italiana nel settore radiantistico e che ormai non ha nulla da invidiare a quella tedesca. Per la redazione del mio programma e con essa l'emittente Radio Nuova inBlu di Macerata è stata in oltre 30 anni di attività la trasferta più distante (500 km) la diretta radiofonica più lunga (3 giorni dal 29 aprile al 1° maggio), la più impegnativa in termini di personale e mezzi ma permettetemi di dire anche una tra le meglio riuscite in termini tecnici, di riscontri di ascolto e di servizio informazione ed immagine nei confronti della manifestazione stessa.

Ho creduto in questa fiera e nell'evento che essa rappresentava sin dall'inizio e non vi nascondo che fin da subito ho dovuto lottare molto per inserirlo tra gli eventi live dell'emittente per il 2007, ma come previsto l'organizzazione perfetta prima ed i risultati più che lusinghieri poi mi hanno dato ragione.

La Fiera di Pordenone oltre l'importanza che riveste nel settore e punto di incontro e ritrovo per molte associazioni radioamatoriali, meritava ampiamente di essere seguita dal programma "I radioamatori raccontano". Debbo aggiungere in oltre e non per ultimo che personalmente è stato per me un ritorno dopo oltre 17 anni in questa splendida terra friulana che mi ha ospitato negli anni 1988-1989 durante il servizio di leva e dove avevo lasciato una parte del mio cuore. Una terra ospitale dove anche quello che apparentemente poteva sembrare l'anno più negativo nella vita di una



Un momento del Meeting

persona è stato invece uno dei più belli. Grazie a dei superiori molti dei quali anche radioamatori, grazie al fatto di appartenere ad un battaglione trasmissioni è stato un anno indimenticabile, anno coronato poi dalla partecipazione come espositore militare proprio alla Fiera di Pordenone.

Per tre giorni l'intera programmazione dell'emittente è stata effettuata da Pordenone in digitale, dando i nostri servizi a diverse radio sparse nella penisola e ricevendo in diretta telefonica nella regia esterna i contributi audio in diretta da diverse parti d'Italia.

Abbiamo avuto collegato da Galatina il collega e docente Alfredo Gallerati IK7JGI con il quale abbiamo parlato del progetto ARI nelle scuole, abbiamo raggiunto a Torino gli amici di RapportoRadio che con Gianni D'Urso ci hanno relazionato sui 25 anni dell'AIR e sul premio Boselli che meritatamente sono andati a ritirare oltre a ricevere diversi contributi registrati della giornata del sabato. Da RadioBiBiSi di Alessandria ci ha raggiunti il collega DJ Stefano Venneri che due giorni prima aveva conseguito il record mondiale con le sue 135 ore ininterrotte di trasmissione radiofonica.

Negli stand della fiera poi tante, tantissime le associazioni e gli amici avuti in diretta ai nostri microfoni.

Pensavamo di mettere molta più musica e tranquillamente riposarci l'ugola ma ahimè così non è stato ed infatti già il secondo giorno la voce cominciava a dare segni di cedimento!!! Oltre a seguire in diretta l'inaugurazione del primo giorno ed il meeting del triveneto



Inaugurazione

dell'ultimo giorno ampi spazi alle istituzioni e forze dell'ordine, la Polizia stradale di Pordenone per voce dell'Isp. Capo Giovanni Trevisan, i Vigili del Fuoco di Pordenone, L'Avv. Antonia Mazzotta degli affari giuridici e coordinamento regionale della Protezione Civile del Friuli V. Giulia, la locale scuola IPSIA con i suoi studenti e docenti, lo stand dell'AGESCI con i suoi scout ed il Dott. Francesco Caccamo.

Poi ovviamente le varie associazioni estere come gli om della Svizzera italiana, la Slovenia, la Croazia, il SP DX Club polacco ed il DXCC Desk curato dall'americano Norman W3IZ.

Elettronica e radio? Ma certo che si!! DRM, radio digitale e non solo con la ditta Elad e l'SDR con l'amico IK3VIG Campana, IQ3PN attiva proprio a fianco del nostro stand e totalmente in digitale, ragazzi che spasso!!! Presente l'editoria di settore e con essa un vecchio amico, I4NE Nerio Neri con il suo visitatissimo stand dell'Assoc. Italiana per la Radio d'Epoca dove facevano bella mostra e, non poca invidia per molti delle splendide radio a valvole rimesse a nuovo con tanto amore e professionalità. A proposito di radio d'epoca e grazie alla collaborazione di un altro amico e collega radiofonico, Giuseppe Corba, non ci è sfuggita l'intervista con Gianni Miraval del museo La Bella Radio della collezione Fadel.

Interessante e piacevole l'uscita serale in visita alla Sez. ARI di Pordenone insieme alle telecamere di QRZ i radioamatori in TV della collega IZ0EIK Erica guidati dal Presidente Pietro IV3EHH. In tale occasione io per la radio ed Erica per la TV abbiamo approfittato per registrare le nostre rispettive interviste.

Molte e molte altre interviste, eventi si sono susseguiti e se volete vedere ma anche ascoltare quello che è successo, potete farlo visitando il sito www.ddlive.it il sito delle dirette digitali live di Radio Nuova inBlu.

Mi sembra ovvio e doveroso ringraziare sentitamente quanti hanno creduto in noi ed oltre alla fiducia ci han-



Mario IZ6ABA durante un'intervista

no dato ampia ospitalità e disponibilità. Il Pres. ARI di Pordenone IV3EHH Pietro, IV3TDM Daniele sempre presenti e attenti alle nostre eventuali esigenze e la splendida Sezione tutta di Pordenone come sempre disponibile e professionale. La Direzione e lo Staff dell'Ente Fiera di Pordenone che può vantare di gestire una struttura e degli eventi fiore all'occhiello della regione Friuli. Permettetemi in ultimo di ringraziare molti dei miei ex superiori dell'allora 232° BTG Trasmissioni Fadalto di stanza a Casarsa della Delizia ed ora divenuto 7° Reggimento Trasmissioni di Sacile in particolare IV3NVB Raffaele che anche dopo 17 anni ho ritrovato pronto ad accogliermi al mio arrivo ed aiutarmi per ogni questione tecnica e logistica.

Una fantastica avventura che in ognuno di noi ha lasciato un segno positivo e la promessa di essere pronti anche nel 2008, se gli eventi lo permetteranno, a ritornare nella bella ed ospitale terra del Friuli.

Collaborate con S.T.R.

SIAMO partiti anche con il Supplemento Telematico di RadioRivista. Questo è il numero zero. Certi che questa nuova iniziativa trovi il consenso dei nostri Soci.

Sono ben accetti anche consigli per migliorarlo ed apportare le modifiche affinché diventi sempre più professionale, rapido e con contenuti importanti per il nostro mondo.

Se volete vedere pubblicati velocemente i vostri articoli sul presente supplemento inviateli a:

str@ari.it

Il Direttore
I0SNY, Nicola Sanna



Da Sinistra: Pietro, IV3EHH, Erica IZ0EIK e Mario IZ6ABA

CQ Contest de IQ1AO di Panati Andrea, IK1PMR

DA DECENNI LA nostra sezione (Casale Monferrato) collabora attivamente con le Autorità locali, le Scuole e le strutture di Protezione Civile al fine di realizzare numerosi progetti di promozione e valorizzazione del ruolo dei radioamatori sul territorio.

Basti ricordare gli interventi in occasione delle alluvioni piemontesi del 1994 e del 2000, che hanno visto mobilitati (su esplicita richiesta della Prefettura) numerosi Soci casalesi. Assai riuscita anche la realizzazione presso la Scuola "Leardi" di un collegamento con la Stazione Spaziale ISS nel novembre 2005. Nonostante il continuo impegno della Sezione, negli ultimi anni non è stato facile attrarre nuovi radioamatori.

Abbiamo però la fortuna di avere alcuni nuovi iscritti, neo-radioamatori pieni di entusiasmo, voglia di fare e di imparare. Tra questi, un gruppetto di giovani con licenza classe 2006, interessati in particolare alle bande HF, al DX e ai contest: Matteo IZ1KGK, Luca IZ1KIM e Ivo IW1GHV.

Un venerdì sera in Sezione, appena rientrato dal mio ultimo viaggio, mi ritrovo circondato da questo gruppetto di giovani che mi chiedono: "Allora, quando facciamo un contest dalla Sezione? Magari il CQWW SSB la prossima settimana?". Il primo pensiero è: forse non sanno quanto impegno richieda preparare una stazione per il contest mondiale, partendo da una singola tribanda; forse non si rendono conto che sono 48 ore senza sosta, assai faticose. Invece si rendevano ben conto che c'era molto lavoro da fare per dotare la Sezione di antenne e apparecchiature, organizzare turni e logistica, operare per due giorni ininterrottamente, etc. Non solo, ma erano disponibili (anzi entusiasti e scalpitanti) all'idea di lavorare ogni giorno per preparare questa attività.

Non che a casa fossero sprovvisti di radio e antenne, anzi dispongono di attrezzature migliori di quelle della Sezione, compresi amplificatori e connessione a internet. Però non avevano mai partecipato ad un contest e chiedevano un supporto a chi, come me ed altri, dopo oltre 15 anni di attività HF quotidiana dava forse per scontate molte cose. Istruire nuovi OM al DX, al CW, alle attività HF è sempre stato un mio interesse, anche se raramente concretizzato, causa scarsità di tempo e di persone interessate. Quindi rispondo "OK, allora è meglio partire subito, ci troviamo domenica mattina per iniziare a installare alcune antenne filari,

poi proseguiremo in settimana ogni pomeriggio". E così è avvenuto.

Domenica ore 9:00 erano tutti e tre di fronte alla Sezione, provvisti di filo elettrico, cacciaviti, pinze, scala e altri attrezzi da lavoro (non tutti quelli necessari, ma una buona approssimazione). Fortunatamente troviamo una impalcatura in alluminio lasciata in cortile dai muratori, che prendiamo a prestito per salire sul tetto! Lavoriamo tutto il giorno per installare due dipoli per 80 m e 40 m. Il palo già presente è piegato e abbassarlo non è stato facile, lo spazio era scarso per gli 80 m e così abbiamo dovuto attaccare un capo del dipolo ad un albero esterno all'edificio, ma nessuno si scoraggia e al tramonto le antenne per 40 e 80 metri sono perfettamente installate. Finalmente la Sezione potrà disporre di dipoli tarati a centro banda, dotati di balun e senza giunte multiple, con cavi coassiali testati e inseriti nelle



Matteo IZ1KGK e Roberto IK1RDJ in cima al traliccio della Sezione per fissare una antenna inverted-L per i 160 m prima del contest CQWW SSB 2006.

canaline: un lavoro “come si deve”. Due giorni dopo, in uno splendido pomeriggio autunnale, installiamo anche un dipolo per i 20 m e una inverted-L per i 160 m appesa al tralicetto della Sezione.

Abbiamo così un parco antenne non eccelso ma sufficiente per operare su tutte le bande HF con due stazioni contemporaneamente.

Nei giorni successivi lavoriamo alla stazione, installando due radio Elecraft K2/100 autocostruite, tre laptop, interfacce, amplificatori, filtri, stubs, microfoni ... tutto quanto manca alla Sezione ed è indispensabile per il contest.

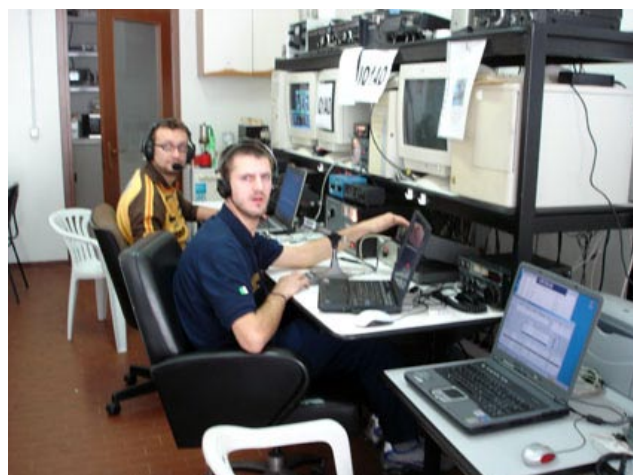
A mezzanotte del venerdì ci ritroviamo al bar e poi in Sezione IZ1KKG, IZ1KIM ed io, pronti ad iniziare le operazioni alle 00z. Infatti il primo assaggio (il turno di notte) è per loro, io verifico che il setup funzioni e resto a dormire in Sezione su una brandina, nel caso sorgano problemi. Dopo soli 6 QSO il vecchio amplificatore di IQ1AO emette fumo e va completamente QRT (come già aveva fatto in passato quando, anni prima, avevamo cercato di utilizzarlo!). Io non mi stupisco e gli altri non si scoraggiano, portano in stazione il loro nuovo acquisto (un Ameritron da 500 W usato, acquistato in internet pochi giorni prima) e si prosegue. Ovviamente non dormo mai più di 45 minuti per volta, tra le urla dei contestatori e i numerosi imprevisti che accadono ai novizi e a chi si organizza all'ultimo minuto come noi! Il problema dell'urlo si risolverà con il passare delle ore; alla fine tutti adotteranno un tono di voce normale, o anche meno!

Il giorno successivo abbiamo la piacevole visita di un operatore ospite: Marco IK2TDM che, insieme a Mario I1CCA, danno qualche consiglio ai giovani contestatori.

Ringraziamo entrambi per la pazienza e il supporto. La sera restiamo Marco ed io, addentiamo una pizza fredda (quando finalmente riescono a trovare la Sezione A.R.I. e a consegnarcela), facciamo il possibile in 80 m e 160 m low power (a causa dell'accordatore esterno limitato a 100 W) e finalmente, dopo 24 ore in stazione, posso anche dormire alcune ore.

La domenica riceviamo numerose visite di Soci “anziani”, alcuni interessati, altri meno, tutti comunque cordiali e disponibili ad aiutarci. Qualcuno è incuriosito dal software in rete, altri dalle radio, oppure commentano sul lavoro alle antenne. Tutte osservazioni utili e costruttive, che adotteremo nei limiti delle disonibilità di spazio, di tempo e di soldi della Sezione!

Al pomeriggio arrivano i rinforzi (non affaticati dal primo giorno di contest) a risollevarci un po' il punteggio: Claudia K2LEO e Alvaro IK1RAG operano in coppia alla postazione “run” stabilendo il nostro record orario; Filippo IZ1FKS e Paolo IZ1ESM alla stazione “mult”. Poi la dura tappa finale sulle bande basse, Matteo ed io, fino all'ultimo minuto. Concludiamo con 1142 QSO validi



Due neo-radioamatori casalesi: Luca IZ1KIM e Matteo IZ1KKG alla loro prima esperienza di contest operano dalle postazioni run e mult di IQ1AO.

e una quarantina di doppi. Usciamo poi nella notte per smontare l'accordatore esterno, sconnettiamo antenne e laptop, una birra e andiamo a dormire soddisfatti.

Il giorno dopo pubblico sul web foto e statistiche del contest; ciascun partecipante invia i suoi commenti e suggerimenti personali, che poi ci scambiamo e discutiamo. Il setup limitato non ci ha certo permesso di esagerare, ma il bilancio è assolutamente positivo: tre giovani Soci attivi per il loro primo contest, altri due giovani hanno operato domenica pomeriggio, quattro “old timer” si sono agganciati al team in piena armonia, abbiamo persino avuto un operatore ospite e tutto ha funzionato se non al meglio almeno come ci si poteva attendere (compreso l'amplificatore di Sezione, che si è riconfermato guasto). Alla Sezione restano quattro nuove antenne filari (utili anche per le attività di Protezione Civile e di addestramento), connettori e cavi verificati e ben sistemati, varie apparecchiature in prestito, ma soprattutto uno spirito di gruppo e un fervore di nuove idee e progetti promossi da un gruppo di entusiasti neo-radioamatori e da un altrettanto significativo gruppo di OM competenti.

Sì perchè sorge subito la domanda “quando faremo il prossimo contest? come possiamo migliorare?”. A quest'ultima domanda un pedante come me, che ha preso nota di tutto ciò che mancava o che non ha funzionato al 100% durante le 48 ore, risponde con una lista assai lunga di proposte, molte non banali da realizzare ma nessuno dice “impossibile”, i giovani non si scoraggiano e vogliono sapere in concreto “come si fa e da dove iniziare”. Belle domande queste, e non si può certo rispondere “non so”, dopo anni di DX, di spedizioni, diplomi e presentazioni ... hanno ragione ad aspettarsi una risposta da noi “old man” con i capelli bianchi o quasi.

Allora devo documentarmi sul web, chiedere aiuto agli altri amici di Sezione ancora più old timer di me,

fornire proposte (se non risposte): perchè non ci costruiamo delle antenne nuove, leggere, monobanda? perchè non realizzare una rete locale stabile e magari anche una connessione internet WiFi? perchè non costruire un amplificatore HF automatico in kit (tipo il nuovo KPA-800 della Elecraft che uscirà a breve) per migliorare il nostro segnale?

Ora almeno sono io ad attendere risposte e questo mi fa già sentire meglio! Ma sono certo che presto torneranno con nuove domande, nuove sfide, nuove idee ... e allora dovrò nuovamente documentarmi e chiedere aiuto agli esperti.

Succede allora che l'elmer (colui che dovrebbe dare consigli in quanto più esperto) si rende conto di non essere realmente esperto e deve forzatamente istruirsi su nuove tecnologie, nuovi prodotti, migliorarsi, crearsi nuovi contatti per sostenere l'ondata dei neo-patentati che incalza; si crea così un circolo di stimoli nuovi per l'intera Sezione. Del resto essere radioamatore significa soprattutto sperimentare e istruirsi.

Da solo non saprei fare molto, ma conosco gli OM locali da un ventennio e le loro notevoli competenze: l'amplificatore guasto è già in cura da Gianluigi I1POR, i problemi della rete LAN a Filippo IZ1FKS, per le antenne c'è Enzo IK1AZK, per il PacketCluster il nostro Presidente Giuseppe I1EPJ, per il montaggio dei kit Max IW1CNF e Franco IZ1GDQ, per le interfacce CW/RTTY Ettore I1QEQ.

Tutti sono disponibili a supportarci. Non dimentichiamo infine il Segretario: Roberto IK1RDJ, oltre a rifornirci di materiali e bevande ha anche arrampicato il traliccio di IQ1AO per fissare l'antenna dei 160 m, mostrando ai

giovani che il supporto è solido e sicuro! Io non costruisco, non arrampico tralci e non faccio molta attività SSB; che ci facevo quindi nel contest CQWW SSB? Principalmente ho curato il setup generale della stazione, la pagina web di IQ1AO e il software; forse è poco, ma c'ero! Ognuno di noi ha svolto solo una parte dei numerosi compiti che una attività multioperatore comporta; la forza sta nel gruppo e nell'organizzazione.

I novice non hanno esperienza ma hanno entusiasmo, gli old timer spesso il contrario; insieme hanno entrambi gli ingredienti necessari e ciascuno può trovare un ruolo di suo interesse che sia anche di supporto al gruppo, ognuno può sentirsi utile e forse anche divertirsi.

Alla prossima de IQ1AO.



Alvaro IK1RAG al microfono e Claudia K2LEO alla tastiera operano in coppia alla postazione run di IQ1AO

Arretrati RadioRivista

Offerta speciale

3 RadioRivista a Euro 6,00
 6 RadioRivista a Euro 10,00
 9 RadioRivista a Euro 18,00
 12 RadioRivista a Euro 24,00
 + spese postali

Richiedete le RadioRiviste indicando il mese e l'anno.
 Per i numeri esauriti sono eventualmente a disposizione le fotocopie dell'articolo di interesse.

E' possibile fare richiesta di qualunque numero dal 1998 in poi.

Ordini a: Ediradio s.r.l. - Via D. Scarlatti 31 - 20124 Milano - Fax 02/6692894 - E-mail: radorivista@ari.it



Monte Maggiore: la gemella di Monte del Giogo

L'attività della Sezione di Civitavecchia

di Stefano Dell'Uomo, IKONSY

Introduzione

La storia e gli impianti della vecchia rete strategica ACE HIGH della NATO sono entrati a far parte del patrimonio culturale dell'ARI grazie al lavoro straordinario del Gruppo Scatter di Monte del Giogo che ha fatto di questa ex base militare un centro di ricerca e di aggregazione associativa di primissimo interesse.

Le grandi antenne paraboliche da 20 m collocate ad oltre 1500 m di quota del vecchio sito militare sono una testimonianza impressionante della rete in troposcatter costruita su di una dorsale di comunicazione tra tutti i paesi della NATO confinanti con l'est europeo.

Nello sviluppo costitutivo della rete, la postazione corrispondente a quella di Monte del Giogo si trova a 280 km a sud, nel Comune di Allumiere (RM) sulla collina di Monte Maggiore (633m slm, nella zona dei Monti della Tolfa) a circa 15 km dal mare e da Civitavecchia, a 70 km da Roma.

Anche in questo sito ex-NATO sono presenti sistemi radianti di notevoli dimensioni, precisamente due parabole da 20 m dirette verso MG (Monte del Giogo) e altre due da 10 m posizionate verso la successiva stazione a sud nella catena, presso l'isola d'Ischia.

Le foto aeree recenti mostrano la struttura essenziale della base, le antenne, la foresteria, il locale generatori e la grande sala radio in testa alla collina; a suo tempo era presente un alto traliccio con alcune parabole da 3 m Andrew per i contatti in SHF con i distaccamenti di Roma. La base di MM (M. Maggiore) si trova in un sistema ecoambientale altamente pregiato, in quanto il sito è immerso in una boscosa faggeta in fascia protetta e si trova poco distante dai siti archeominerari delle cave ponteficie di allume, attive ancora nel XIX sec..

Da alcuni anni l'intero complesso della base è giuridicamente transitato dal demanio militare al Comune di Allumiere, che l'amministrerà ancora per un paio di anni, nel corso dei quali provvederà con fondi europei alla bonifica dell'area e alla ristrutturazione dei vari edifici presenti. Nell'intento di valorizzare il complesso, rispettandone le particolari caratteristiche, l'Amministrazione comunale ha sottoscritto un prestigioso accordo con l'Università di Roma Tre perchè essa vi costituisca un centro di ricerche avanzate ed una sede per dottorati.

A differenza del caso di MG, dove il gruppo Scatter detiene la totale disponibilità del sito con gli onori e gli



Foto Area 1

oneri che ne derivano, per MM i nostri interessi radianti-stici devono trovare sintonia con il Comune proprietario e poi, tra un paio di anni, con la subentrante Università di Roma Tre: occorre infatti sottolineare che la futura convenzione Comune-UNIROMA3 è all-inclusive e riguarda quindi anche le antenne.

In data 3 febbraio 2007 una delegazione del Gruppo Scatter di MG insieme a vari amici della Sezione di Roma è venuta a fare a noi della Sezione di Civitavecchia una graditissima visita; erano presenti anche alcuni responsabili militari che in passato avevano svolto servizio presso la base ed insieme abbiamo effettuato un bel sopralluogo sul sito.

L'interesse dell'A.R.I. sulla ex-base NATO

Le grandi parabole di MG e MM si "guardano", sono allineate entro 1°, hanno dimensioni quanto meno inconsuete a livello radioamatoriale, sono un'opportunità straordinaria; purtroppo sono fisse ma, come ha scritto Paolo IW4AID, non si può avere tutto dalla vita.

L'interesse dell'ARI sull'uso delle antenne di MM è scientifico e tecnologico. La parte scientifica consiste nel fare sperimentazione e attività radio mediante queste antenne ad elevato guadagno, nel ricercare soluzioni per sfruttarle sulle nostre bande ancorchè a puntamento fisso, nel perfezionare studi di propagazione. La parte tecnologica mira a rendere MM un punto nevralgico del Progetto Rete Italia WiFi che l'ARI sta

sviluppando e testando: MM è il naturale collegamento a sud da MG con un salto di 280 km, come ben si evince nel lavoro di Gianluca IZ3CLG presentato al Convegno di Montichiari, disponibile sul sito web dell'ARI. E' pur vero che un link WiFi in troposcatter probabilmente non è mai stato sperimentato da nessuno, ma siamo radioamatori e dobbiamo verificarne la possibilità. Del resto, i tecnici militari che hanno lavorato nelle ex-basi ricordano che durante la manutenzione dei loro P.A. riuscivano comunque a mantenere la tratta funzionante con i soli 20 W dell'eccitatore (a 900 MHz).

Attualmente, l'interesse dell'ARI è concentrato sulle antenne; in questa fase non è possibile prevedere se si potrà più avanti ottenere l'uso di immobili o di altre strutture all'interno della base.



Foto Area 2

Le linee di azione condotte dalla Sezione di Civitavecchia

La base è entrata nella sfera di interesse della nostra Sezione poco dopo il suo abbandono da parte dei militari, a seguito di sopralluoghi e con l'effettuazione

di qualche contest. Dal settembre 2006 la Sezione si è mossa ufficialmente richiedendo al Comune di Allumiere l'accesso alla base per installare un ripetitore e altri impianti. L'Amministrazione ha concesso questa opportunità che però poco dopo, causa l'inizio dei lavori

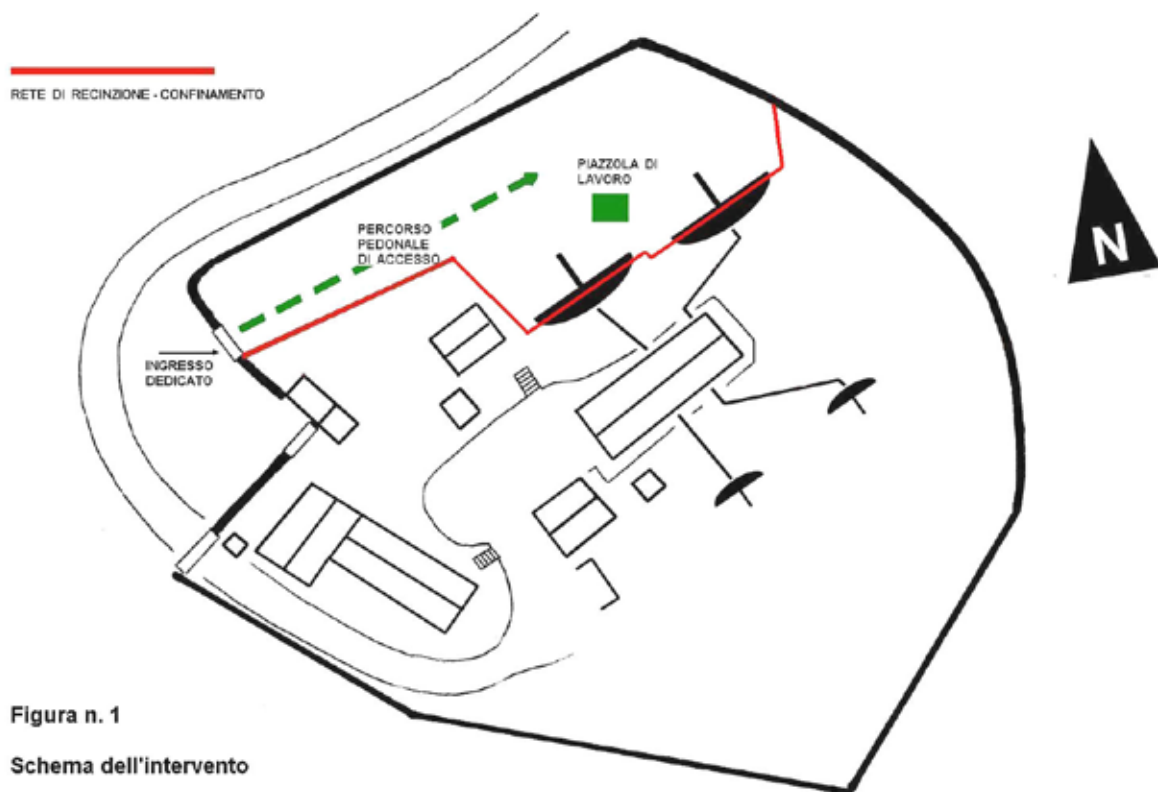


Figura n. 1
Schema dell'intervento



A.R.I.
Sezione di Civitavecchia

Proposta di accesso

COMUNE DI ALLUMIERE RM
SITO DI MONTE MAGGIORE
Proposta di radio postazione
sperimentale sulle antenne
paraboliche da 20m

di ristrutturazione, ha dovuto necessariamente revocare per motivi di opportunità e di sicurezza, pur rimanendo molto sensibile alle nostre istanze, come ribaditoci chiaramente dal Sindaco Dott. Giuseppe Camilletti.

Vista la situazione, abbiamo predisposto e messo in esecuzione un progetto di accesso che si sta muovendo lungo due linee:

- a) accesso in sicurezza nella base, dove è in funzione il cantiere edile di ristrutturazione; confinamento della sub-area dove sono localizzate le antenne;
- b) contatto con UNIROMA3 ai fini di ricevere un parere positivo circa l'attività dell'ARI sulle antenne e di predisporre una convenzione per continuare l'attività al momento del subentro giuridico dell'ente accademico.

Circa il primo punto, abbiamo avuto alcuni incontri con l'ufficio tecnico comunale che segue la nostra iniziativa, il quale ci ha fornito alcune prescrizioni per ottenere un accesso efficace alla base senza interferire con il cantiere. Le condizioni poste consistono nel di mantenere i nostri interventi di "basso profilo": le sperimentazioni non debbono comportare l'installazione di strutture pesanti, debbono interferire quanto meno possibile con le attività del contiguo cantiere, e debbono rispettare le condizioni ecoambientali.

Nella figura che segue riportiamo la nostra proposta che ha trovato accoglimento e sulla quale stiamo attualmente preparando uno schema convenzionale da portare in consiglio comunale.

L'accesso avverrà attraverso un cancello secondario, dal quale partirà un camminamento specifico fino alla zona delle antenne; ai fini della sicurezza, dovremo provvedere ad una recinzione leggera di separazione dall'area cantierata. Intorno ai paraboloidi (solo i grandi da 20m, come si vedrà, che sono poi quelli di maggior interesse) potremo lavorare mediante strutture di basso impatto, quali piazzole di lavoro e box di medie dimensioni. Alla data odierna, stiamo attendendo l'autorizzazione per iniziare i lavori di messa in sicurezza della sub-area a noi dedicata e per la realizzazione del relativo camminamento. A Montichiari sono intervenuto personalmente come segretario della Sezione, relazionando sullo stato di avanzamento dei lavori e rappresentando difficoltà e prospettive dell'iniziativa, in relazione soprattutto alle possibili sinergie con MG.

I rapporti con l'Università Roma Tre

Inizialmente l'Amministrazione Comunale di Allumiere, pur ribadendo la volontà di autorizzare la nostra sperimentazione, ha inteso acquisire le dovute garanzie nell'ottica di evitare eventuali difficoltà alla subentrante UNIROMA3, verificando che le nostre attività non pregiudicassero in nessun modo il nascente centro universitario o andassero a crearli vincoli. Per questo

task, abbiamo ricevuto da parte del Comune una sorta di mandato a contattare per via diretta il delegato del Rettore per conoscere eventuali progetti intorno alle antenne e per capire se, nel caso, essi fossero compatibili con le sperimentazioni dell'ARI.

I nostri contatti hanno portato ad organizzare per il 20 marzo una riunione presso il Comune di Allumiere in cui è intervenuto il Prof. Giovanni Cerri del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, delegato alla convenzione Comune-Università per l'acquisizione del complesso ex militare, ma anche direttamente interessato in quanto a capo del gruppo di ricerca che intende realizzare a MM un "laboratorio solare" (con ENEA, tedeschi, svedesi, il gruppo di Rubbia etc.).

Come linea di ricerca, il gruppo del Prof. Cerri è impegnato nel campo di sviluppo industriale del solare termodinamico e della produzione di idrogeno per suo tramite. La riunione, preceduta da un sopralluogo della base, si è articolata come una "conferenza di servizi" a tre: Comune, UNIROMA3, ARI. Per l'ARI erano presenti IKOXC e IKONSY.

Le conclusioni sono state:

- l'Università è interessata alle parabole più piccole, in quanto più esposte alla radiazione solare e forse perchè al momento sono le uniche che paiono motorizzabili o adattabili. Le parabole grandi non interessano come antenne in quanto tali, ma sono utilizzabili come sostegno in elevazione di sistemi di concentratori, per la captazione solare, per costruire delle "fornaci" sperimentali nell'area libera proprio in cima alla collina. Per nostra fortuna, le parabole grandi sono quelle rivolte verso MG.
- Le nostre attività radio non interferiranno con i programmi futuri del laboratorio solare, in quanto questi si svilupperanno nella parte posteriore delle antenne.
- Il Prof. Cerri, per creare qualche sorta di sinergia e per riferirsi da supervisore delle nostre attività, ci ha suggerito di contattare e spiegare l'iniziativa al Dipartimento di Elettronica Applicata di UNIROMA3, in quanto dipartimento scientificamente affine ai nostri interessi. Chiaramente, questo costituisce una sorta di indirizzo per i futuri scenari a MM.
- Gli accordi della riunione sarebbero stati successivamente formalizzati in una nota a firma del Prof. Cerri, che avrebbe garantito l'Amministrazione Comunale sulla compatibilità dell'iniziativa dell'ARI e indicato delle linee guida per future sinergie.

Ci sembra opportuno precisare che la perdita delle due parabole rivolte a sud può essere ragionevolmente compensata facendo ripartire la tratta WiFi verso Roma dalla famosa base della Sezione di Civitavecchia situata in località Poggio Ombricolo (il "vagone", v. R.R. febbraio 1984) facilmente raggiungibile con un link da MM essendo vicinissima ed in portata ottica.

I risultati dell'incontro ci sono apparsi subito molto positivi: questo ci ha spinto ad entrare quanto prima in contatto con il Dip. di Elettronica Applicata e ad incontrare pochi giorni dopo il Prof. Lucio Vegni, dirigente del dipartimento, al quale preventivamente era stata inoltrata una email introduttiva nella quale veniva esposta la nostra attività ed i risultati della riunione con Cerri.

L'incontro è stato straordinariamente cordiale: il professore è un docente di campi ed esperto di microonde ed antenne, dirige un dipartimento d'avanguardia e conosce bene la rete ACE-HIGH in quanto appena laureato ha lavorato in Germania su questi collegamenti in troposcatter. Durante l'incontro il Prof. Vegni ci ha illustrato l'attività di ricerca del suo dipartimento, in particolare sui cosiddetti metamateriali e le antenne subwavelength, il resoconto del quale vale un intero altro articolo per RR. In seguito abbiamo approfondito l'attività che l'ARI ha in progetto di svolgere a MM, la riattivazione della radio-tratta MG-MM, il progetto Rete Italia e le sue applicazioni, specie per quanto concerne la Protezione Civile che è sempre molto "visibile".

Il professore ha mostrato da subito un atteggiamento positivo verso i nostri progetti, manifestando la sua convinzione secondo la quale le nostre attività all'interno della struttura di UNIROMA3 a MM sono certamente possibili e da regolare secondo un'adeguata convenzione tra Dipartimento ed ARI.

Pertanto, il documento di convenzione dovrà contenere con chiarezza le finalità progettuali e dovrà basarsi su una prospettiva di ritorno al Dipartimento in termini scientifici oppure di ingegnerizzazione di dispositivi a microonde. Successivamente a questo incontro, abbiamo discusso con Giangiacomo I4FGG sui rapporti da tenere con l'Università ed egli ha segnalato che anche nella sua convenzione per MG con l'Università di Parma - Dip. Ingegneria delle Telecomunicazioni - è previsto per la stessa un ritorno scientifico ed ingegneristico del tipo descritto, trattandosi infatti di un'impostazione ricorrente con cui dovremo confrontarci con attenzione. Operativamente, la convenzione dovrà essere preparata nei prossimi mesi, in modo da farci trovare pronti quando l'Università subentrerà nella gestione del complesso di MM.

In potenza, questo accordo di cooperazione con UNIROMA3 può sicuramente diventare un fiore all'occhiello per l'ARI, un progetto di punta. Riteniamo che il contributo dei radioamatori alla predetta convenzione dovrà essere studiato e sviluppato da un gruppo di lavoro di supporto al CD nazionale, al quale sin da ora la Sezione di Civitavecchia offre la propria disponibilità a collaborare. A titolo di segnalazione, va ricordato che la nota convenzione nazionale ARI-MIUR tocca marginalmente questi argomenti, tuttavia se ne potrebbe senz'altro fare uno dei punti qualificanti nell'accordo con l'Università.

Stato attuale dell'iniziativa

Ci è recentemente pervenuta la nota di UNIROMA3, a firma del Prof. Cerri delegato del Rettore, che dichiara le nostre sperimentazioni compatibili con le future linee di ricerca previste a MM, e individua inoltre l'ARI come possibile partner per attività di sviluppo. Ci sembra un risultato di grandissimo rilievo.

In seguito a questo e come già accennato, la Sezione resta in attesa di un'autorizzazione da parte del Comune di Allumiere per l'accesso alla base, propeudeutica alla redazione della convenzione comunale che dovrebbe regolare con l'ARI l'uso alle condizioni già richiamate.

Con questa autorizzazione iniziale potremo prepararci all'attivazione di almeno una delle due parabole da 20 m.

Al momento, l'iter burocratico risulta rallentato dalle elezioni amministrative di fine maggio con relativa ricostituzione di consiglio e giunta; questa situazione allunga un pò i tempi, in quanto la convenzione deve passare per legge al vaglio politico del consiglio comunale.

Seguendo tutta l'attività svolta per questo progetto, appare evidente che fare le cose secondo norma e diritto, cioè come si deve, significa passare attraverso tante fasi di natura burocratica (convenzioni, delibere comunali, note rettorali, contatti con amministrazioni, enti accademici, etc) che comportano impegno, determinazione, pazienza e capacità.

Aggiornamenti del progetto, curiosità, idee e attualità sono sempre disponibili sul sito web della Sezione di Civitavecchia: <http://digilander.libero.it/aricv/>.

In finale (per ora...)

Arrivati a questo punto, possiamo finalmente pensare a come fare radio. Con gli amici di MG stiamo ragionando su possibili test di tratta, l'indicazione che sta emergendo è quella di testare preliminarmente la tratta MG-MM a 1296 MHz che è la frequenza più vicina a quella originariamente militare.

Le necessità operative riguardanti il progetto Rete Italia di WiFi spingono obiettivamente a sperimentazioni a frequenza più alta. Attualmente la nostra Sezione sta studiando un doppio beacon 23/13 cm.

L'impegno previsto su tutte le attività relative all'iniziativa MM è talmente cospicuo che ogni OM che voglia unirsi alla Sezione di Civitavecchia in questo progetto, o abbia delle idee da proporre, sarà veramente il benvenuto. La radio è tale che il futuro fa presto a diventare presente.

Si ringrazia IK2OVV Luca Bertagnolio, autore della foto aeree di M. Maggiore, per aver concesso le medesime ai fini della realizzazione di questo articolo.

News dalla Fiera del Radioamatore di Busto Arsizio

14-15 aprile 2007

del Gruppo Radioamatori RAI, IQ2RD

SI E' APPENA conclusa la Fiera del Radioamatore a Busto Arsizio (VA) che ha visto la partecipazione di molte associazioni radioamatoriali e non, tra cui anche il Gruppo Radioamatori RAI - Milano, grazie all'ospitalità offertaci da IQ2VA Sezione ARI di Busto Arsizio. Inizia così la presentazione pubblica del Gruppo Radioamatori RAI, costituito il 1° gennaio 2007 dalla sinergia di alcuni tecnici dello storico Centro di Produzione RF-TV della RAI Radiotelevisione Italiana S.p.a. di C.so Sempione a Milano in piena e solidale collaborazione coi colleghi romani, Andrea Borgnino IW0HK e le sedi Rai tutte.

Il Gruppo Radioamatori RAI è stato precedentemente coinvolto anche in alcune manifestazioni di grande rilievo tra cui ricordiamo le QSL speciali del 50° della Televisione e l'80° della Radio Italiana.

La prima esperienza in portatile di IQ2RD è stata articolata in vari momenti; nella giornata di venerdì IW2NZX Cristiano partecipa con il team di IQ2VA all'installazione del parco antenne così composto:

- 2 Antenne verticali per 40 e 20 metri di IQ2VA
 - 1 Antenna verticale VHF/ UHF di IQ2VA
 - Sistema ATV portatile di IQ2RD con: Parabola da 60 cm e illuminatore ex TV-SAT modificato da IW2NZX; Antenna direttiva 13 el. 1240 MHz autocostruita da IW2NZX; RTX ATV autocostruito da IW2NFX Damiano con 1 W circa a 1240 MHz.
- Seguendo i ben 40 metri di cavi che collegano le



Uno dei padiglioni della Fiera

- antenne agli apparati, presso lo stand trovano posto:
- 1 Kenwood TS-950SDX per le operazioni SSB in 40 metri (IK2AHU)
 - 1 Kenwood TS-850S per i modi digitali in 20 metri (IQ2VA)
 - 1 Yaesu FT-8100 per cluster, packet, APRS e coordinamento (IW2NZX)
 - Videoproiettore (RAI) per APRS e ATV con telecamera SONY EVI-D30 (IW2NZX)
 - Inseritore di titoli video Westrex ed Equalizzatore Video Centro Ricerche RAI (IW2NZX)



Gli installatori di IQ2VA & Co.



Il C.O.T.A.



IK2UVR ed IZ2KXC alle prese con i 40 metri



Alcune valvole, cavi e connettori "particolari"

- Microfono AKG D310 e mixerino audio (IW2NZX)
 Durante la manifestazione, nelle giornate di sabato e domenica, dopo una leggera messa a punto dell'RTX ATV di IW2NFX Damiano e con la preziosa assistenza di IW2NSE Stefano e di I2ROM, si è potuto collegare parecchie stazioni ATV attraverso il Repiter di Campo dei Fiori.

L'attività in 40 metri SSB e 20 metri digitali si sono potute svolgere in completa autonomia e contemporaneità grazie all'adozione (ed il primo test a caldo) di una coppia di filtri passa-banda per i 20 e 40 metri calcolati e realizzati appositamente da IW2NZX per ovviare la vicinanza delle due antenne identiche che operano su bande adiacenti, collegando senza problemi svariate stazioni DX senza intermodulazioni e disturbi.

Dalla collezione privata di IW2NZX e IW2DMR è stato possibile esporre al pubblico una piccola scelta di valvole ceramiche amplificatrici della serie EIMAC e THOMSON per lineari di potenza RADIO e TV UHF.

IQ2RD & Co. hanno messo a disposizione una sezione di cavo Heliflex da 5", residuo della linea di alimentazione del sistema radiante delle emittenti RAI

- FM del Centro di Produzione RAI di C.so Sempione a Milano e relativi "connettori".

La presenza del C.O.T.A. , dell'Aeronautica Militare Italiana (con la cabina di un F-104) e la visita nel pomeriggio di domenica di I1JQJ Mauro Pregliasco ha concluso la giornata in perfetta sintonia radiantistica, dopo la visione del GranPremio di Formula1 improvvisata da IW2NZX sul maxischermo, ricevuto "al volo" con l'antenna verticale dei 40 metri.

Il bilancio è di parecchi QSO in ATV, con gradita visita di I2ROM Roberto, che non necessita certo di presentazione, essendo uno dei precursori dell' ATV in Italia.

L'utilizzo sul campo del TX ATV ne ha messo in luce alcuni punti deboli, nella catena audio, che saranno in seguito risolti con l'adozione di un compressore di dinamica per evitare un'eccessiva deviazione della portante audio sui picchi di modulazione.

La stazione APRS è stata operativa con il software di IK2VIW per sfruttare le mappe dinamiche di Google Earth con UI-VIEW, oltre a non pochi QSO in 40 metri nazionali ed in digitale in svariati modi, collegando "anche" la Groenlandia, grazie a IW2ENA Giovanni,.



Giovanni, IW2ENA alle prese coi QSO in digi-mode



L'Aeronautica Militare Italiana

Un doveroso quantomeno importante ringraziamento va anche a Nora IK2THN che, con Manuela IZ2ELV ed il YL Radio Club Italia, hanno portando quel piacevole simpatico tocco femminile che non poteva mancare. La mattina di lunedì, con lo smontaggio delle apparecchiature, si conclude con un "arrivederci" alla prossima edizione questa magnifica esperienza, magari con qualche nuova chicca che i team IQ2RD e IQ2VA saranno in grado di presentarvi.

Ringraziamenti speciali vanno a: Paolo De Zan, Ing. A. Sedini, Dott. C. Mornata, IK2THN Nora, IK2AHU Alberto, IZ2EIH Giorgio, IZ2GTO Wladimiro, IW2ENA Giovanni, I2ROM Roberto, IW2HEU Paolo, IZ2KXC Fabrizio, IK2VUC Giuliano, IK2UVR Gigi, IW2NUD Emilio, IW2NFX Damiano, IW2NSE Stefano, Alvaro, Mustafà, IZ2ABN Luciano, IK2WZQ Walter, IK1PML Ottavio, rigorosamente in ordine quasi-sparso ed a tutti gli altri amici.

I 150 anni del 73

di Vito Rustia, IZ0GNY
IQRP #656

SFOGLIANDO ALCUNI vecchi numeri di QST acquistati recentemente a un mercatino mi sono imbattuto in un bell'articolo scritto da Louise Ramsey Moreau, W3WRE/WB6BBO, intitolato *Seventy-Three* (1). Credo che valga la pena riproporne brevemente il contenuto, perché spesso noi radioamatori facciamo uso di espressioni, abbreviazioni, codici di cui non ci è più nota l'origine, mentre questa merita di essere riscoperta in quanto anch'essa è un aspetto, sia pur minore, della storia delle telecomunicazioni.

"73" è una delle espressioni che usiamo maggiormente, avendo essa significato di saluto amichevole, e forse la usiamo giusto meno del "K", o "over" che sia. La sua origine è stata spiegata in vari modi decisamente inverosimili, cui però è egualmente il caso di fare cenno in quanto parte di un certo folklore proprio del mondo dei telegrafisti, prima di vedere quale ne sia la vera storia.

La prima congettura vuole che questa abbreviazione sia nata come espressione di augurio trasmessa dai telegrafisti ad Andrew Carnegie in occasione del suo 73° compleanno. Per chi non lo sapesse, Carnegie fu un industriale americano di origine scozzese, nato poverissimo nel 1835 e divenuto poi ciò che si dice un capitano d'industria nel campo dell'acciaio.

La sua carriera lavorativa iniziò proprio come telegrafista all'ufficio di Pittsburgh della Ohio Telegraph Company, ma già allora l'abbreviazione "73" era in uso. Probabilmente questa falsa convinzione deriva dal fatto che quando Carnegie compì 73 anni i telegrafisti americani, non a caso, vollero celebrare con una festa quest'uomo di grande successo proveniente dalla loro categoria, e gli inviarono davvero un "73" nel messaggio augurale.

Secondo alcuni il "73" sarebbe stato invece il segnale segreto di riconoscimento tra gli appartenenti al

sindacato dei telegrafisti delle ferrovie. Solo che nel 1909, quando si dice che ciò accadesse, "73" era un segnale già universalmente in uso, e ogni telegrafista ne conosceva perfettamente il significato reale e vi rispondeva a tono.

Un'altra più bellicosa spiegazione lo interpreta come augurio di possedere un fucile Winchester modello 73, uno dei miti della "frontiera" americana. Peccato però che questo fucile non fosse nemmeno nella più remota fase progettuale, quando il "73" già correva lungo le linee telegrafiche...

Infine, la più lammiccata e buffa congettura, messa in giro dai CB americani, vuole collegare il "73" agli albori della radiotelegrafia e al mondo dei boscaioli. In accordo a questa teoria, vi sarebbero state stazioni radiotelegrafiche presso i campi di tagliaboschi.

Un certo taglialegna, in una giornata eccezionalmente produttiva, avrebbe tagliato settanta alberi, e allora l'operatore della stazione del suo campo avrebbe mandato via radio a quello di un altro campo l'augurio che anche lì si potessero tagliare settanta alberi, ossia "70 trees".

Sarebbe bello sapere come queste parole siano diventate, in telegrafia, il numero 73!

Finita questa carrellata di aneddoti pittoreschi, veniamo alla storia. Il "73" risale agli inizi del traffico telegrafico terrestre, e lo si trova già in alcuni dei primi repertori di codici numerici, con significati differenti ma tutti collegati al concetto che il messaggio era prossimo alla fine e stava per arrivarne la firma; non ci sono però evidenze che fosse effettivamente utilizzato.

La sua ufficializzazione è sancita dalla pubblicazione "The National Telegraph Review and Operators' Guide", edita per la prima volta nell'aprile del 1857. Nel volume 1, numero 1, il "73" si trova elencato assieme

ad altri numeri utilizzati, col significato testuale di "My love to you!", significato che gli continua a essere dato anche in successive edizioni di questa pubblicazione. Lo si trova così anche in alcune poesie dell'ambiente telegrafico e in commenti relativi a due operatrici che avevano iniziato la loro attività.

Mentre però altri numeri allora in uso hanno mantenuto sino ai giorni nostri il loro significato originario, ciò non è avvenuto per il "73". Infatti già in occasione della National Telegraph Convention esso viene ad assumere un generico significato di fraternità, di saluto, di parola amichevole tra operatori, e ciò su tutte le linee e per tutte le compagnie.

Questa idea fu di James D. Reid, uno dei membri della comitato istituito per standardizzare codici e abbreviazioni tra le varie compagnie.

Nel 1859 la Western Union Company crea il "Codice 92", ossia una lista di numeri da 1 a 92 cui corrispondono frasi standard ad uso degli operatori. In questa occasione il significato del "73" passa ad un molto forbito "Accept my compliments", che con piccole variazioni conserva sui vari manuali sino al 1900. Su "The Telegraph Instructor" del Dodge viene riportato genericamente come "Compliments" mentre "The Twentieth Century Manual of Railway and Commercial

Telegraphy" lo definisce in due modi: "My compliments to you" o puramente "Compliments". Su "Telegraphy Self-Taught" di Theodore A. Edison si ha invece un ritorno ad "Accept my compliments".

Infine, dal 1908 l'edizione del manuale di Dodge riporta il significato odierno di "Best regards", anche se in una diversa sezione del libro compare ancora il significato di "Compliments". Da allora il senso di saluto del "73" è rimasto inalterato, senz'altro con una connotazione amichevole vicina a quella indicata da Reid.

Questa la storia: certamente meno curiosa delle leggende, ma in ogni caso affascinante per il legame che mostra tra noi, radioamatori di oggi, e coloro che per centocinquanta anni ci hanno preceduti nel corso dell'evoluzione delle telecomunicazioni, e ai quali evidentemente non dobbiamo solo il progresso tecnico, ma finanche alcune consuetudini che persistono pur avendo noi perduto la conoscenza delle loro origini.

(1) Louise Ramsey Moreau, WB6BBO: "Seventy-Three", QST, settembre 1963, pagg. 51, 166, 168. Il presente articolo è una molto libera riduzione in italiano di quello originale, con qualche mia aggiunta.

Novità

Nuovo Manuale degli esami

di N. Sanna, I0SNY – A. Santucci, I0SKK - D. Sanna, IZ0ISD

E' disponibile la nuova edizione del "Manuale degli Esami", ampliata e corredata anche di elementi di radiotecnica ed elettronica. La struttura del libro è stata migliorata ed impostata con l'obiettivo di fornire un compendio onnicomprensivo delle conoscenze richieste dal programma d'esame.

Il libro è anche un prontuario nel quale trovare informazioni di carattere normativo ed incorpora oltre 1000 domande a risposta multipla con le relative soluzioni.

Questo compendio ha inoltre l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle cognizioni di base per l'esercizio dell'attività radioamatoriale: tali conoscenze sono solamente l'inizio di un percorso che stimolerà la curiosità del futuro Radioamatore fino ad indurlo ad addentrarsi in un mondo nuovo, ricco di esperienze importanti, il cui apice potrà forse essere raggiunto qualora questi voglia approfondire anche l'ambito della sperimentazione, attività che da sempre ha guidato lo spirito di innovazione del mondo radiantistico.

Lo studio degli argomenti, unito alla passione per la Radio ed alla condivisione delle esperienze, sicuramente contribuirà a formare lo stile del Radioamatore portandolo ben oltre il superamento dell'esame.

432 pagine a colori. Euro 19,50.



L'immagine del declino Radioamatoriale

Flaviano Moro, I2MOV

Nel mese appena trascorso ci sono state due spedizioni importanti: N8S Swains Island e BS7H Scarborough Reef. Inutile dire che in frequenza ha dominato la solita maleducazione ed intolleranza a danno principalmente di chi avrebbe voluto ascoltare in santa pace i deboli segnali delle due stazioni.

Lo sapevamo tutti che sarebbe stato arduo riuscire a collegare queste due località in un così basso periodo di attività solare quale l'attuale, ma alcuni si sono proprio accaniti per rendere questi ascolti ancora più difficoltosi e forse il danno maggiore lo hanno proprio provocato i vari "poliziotti" dell'etere. In fonìa ormai ci sono gli "orticelli" di proprietà, guai a toccarli, ed in questo caso noi italiani facciamo una figura meschina a livello internazionale. Le regole IARU vanno rispettate da tutti! Anche la parte CW sta deteriorandosi ma per fortuna a livello minore. Andando a visitare giornalmente e brevemente un cluster, (non mando spot nè annunci, leggo solamente) sono stato colpito da due fatti che mi hanno disorientato. Un JA3 si vantava di aver collegato BS7H in molte frequenze e modi, (bella forza!) ma quello che mi ha turbato è il fatto che sfotteva un F6 ed un ON4 che, secondo lui, da big quali erano, ancora non lo avevano collegato.

Inoltre si accaniva con ON4 dicendogli che nemmeno il suo manuale di pratica operativa gli aveva consentito di fare il QSO agognato. In quel momento il mito che avevo dei figli del sol levante, così educati, ricchi di inchini, ecc., è andato in frantumi.

Con questo non intendo assolutamente generalizzare, non tutti sono così, ma in me si è incrinata una certa immagine che mi ero fatto di loro. Altro mito caduto: un OE2 pieno di euforia, scrive che ha collegato BS7H coi suoi due nominativi: OE2 e DK5 e che con entrambi è arrivato a quota 336 Paesi.

Un nordico gli chiede quanto dista dal confine: risponde che lui si trova vicino a Salzburg e l'altra sua casa è a Kassel!! Queste due città sono piuttosto distanti tra di loro ed alcuni nordici gli contestano di averlo lavorato dallo stesso paese, ne nasce una polemica nella quale lui si dichiara disponibile a mostrare loro i log.

Non lo avesse mai detto, nessuno gli crede...!

Anche qui sono rimasto deluso da quelli che ho sempre ritenuto, precisi, scrupolosi e rigorosi teutonici; ripeto, non bisogna mai generalizzare, ma purtroppo questo è un brutto segnale per la nostra categoria. In-

vece di cercare di migliorare la nostra pratica operativa pensiamo solo ad essere i primi della classe, abbiamo messo al bando la solidarietà dei tempi passati ed inseguiamo la quantità a scapito della qualità.

Ma c'è di peggio: alcuni, forse per invidia, inventano addirittura falsità per screditare o danneggiare l'immagine di chi è più bravo o più fortunato oppure perchè semplicemente decide di partecipare ad una spedizione. Vogliamo tutto e subito, sempre pronti a criticare ferocemente le stazioni DX che con enormi sacrifici stanno cercando di darci il Paese che desideriamo.

Se non riusciamo a collegare il nuovo Paese, non muore nessuno, ci sarà di sicuro una prossima occasione; se facciamo tutto e subito non ci rimarrà più nulla per il futuro! Bisognerebbe provare a stare almeno una volta dall'altra parte per rendersi conto di quanti sacrifici stanno sostenendo questi colleghi per accontentare il maggior numero possibile di OM: spese, scomodità, avverse condizioni climatiche, mancanza di acqua potabile, infezioni, febbri, guasti, black-out, cicloni, gechi che ti cadono sulla testa mentre operi, ecc.

Purtroppo, alcuni di noi non hanno alcun ritegno a bollare questi OM con commenti ingiusti senza conoscere realmente in che condizioni operano. Sono sicuro che se ci andassero loro non farebbero sicuramente di meglio. Negli anni scorsi ho fatto all'incirca 12000 QSO in CW come TX4PG, ZK3SB e 5W0SB e posso dire di essermi trovato veramente dall'altra parte!

Dal Pacifico durante il giorno non si sente nulla, ci sono due brevi aperture per EU all'alba ed al tramonto, di notte si fanno USA e JA. Questo vuol dire che di notte non si dorme...e di giorno ben poco! Sono gli USA e JA che fanno la parte del leone, EU deve purtroppo accontentarsi di queste due finestre.

Gli USA sono veloci, con loro puoi fare diversi QSO al minuto, non ripetono il loro nominativo se sentono che lo hai capito.

Gli JA sono lenti, in massima parte molto corretti ma continuano a ripetere il loro nominativo anche se lo hai capito. Gli EU sono i più indisciplinati, continuano a chiamare anche se rispondi loro varie volte. Forse non ascoltano? Ma allora che chiamano a fare?

Anche i nordici e UA non hanno nulla da invidiare agli italiani, tutto il mondo è paese... Sicuramente gli europei, rispetto al Pacifico, non sono tanto fortunati quanto i loro colleghi USA e JA e questa è una atte-

nuante a loro favore.

Scusatemi per la prolissità, non era mia intenzione fare un sermone a nessuno, anche per me vale la frase: "chi è senza peccato scagli la prima pietra", tutti commettiamo errori, l'importante è non persistere.

Volevo piuttosto rendervi partecipi della mia amarezza e delusione per la brutta piega che sta prendendo la nostra attività di OM.

Purtroppo nel nostro Paese siamo malvisti, se posso evito di qualificarmi come Radioamatore a gente che non conosce la nostra attività per non sentirmi ripetere sempre la stessa accusa: ma lei è uno di quelli che col baracchino disturbano la TV?

Invece all'aeroporto di Los Angeles ho avuto una gradita sorpresa: avevo un carrello con sopra un amplificatore lineare che stavo portando al controllo.

Una guardia mi ferma chiedendomi il contenuto della cassa, rispondo che si tratta di un radiotrasmettitore;

allarmato mi fa cenno di no, ma quando gli dico che sono un Ham Radio mi sorride, OK, e mi fa passare.

Sarei felicissimo se anche nel nostro Paese l'attività di OM fosse così ben considerata come negli USA!

Molti anni fa gli OM erano più leali, più sinceri e più solidali coi colleghi, c'era meno competizione, si rispettavano con grande scrupolo le normative vigenti, ed è per questo motivo che circa 50 anni fa decisi di entrare a far parte di questa simpatica famiglia.

L'attività del vero Radioamatore, come l'avevo conosciuta, mi ha subito attratto e non l'ho mai abbandonata; la mia patente è del 1960. Coraggio amici, uniamoci e bandiamo tutte le nostre rivalità cercando di migliorare il nostro comportamento in frequenza, non combattiamo la nostra

Associazione, aiutiamola, quello che ne ricaveremo sarà domani patrimonio di tutti.

Un saluto.

Sezione A.R.I. di Verona Cariche sociali triennio 2007-2009

Ci preghiamo informarvi che presso questa Sezione sono state tenute, con votazione "a referendum", le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo locale che risulta così composto:

Consiglio Direttivo

Presidente: Arzenton Athos IW3HXO, Via Poerio 11 - 37124 Verona - Tel: 045/918150 - E-mail: athosa@tiscali.it

Vice Presidente: Argenti Emanuele IZ3ATU, Via dei Ciliegi 16 - 37026 Settimo di Pescantina (VR) - Tel: 045/7157398 - E-mail: emanuele.argenti@tin.it

Segretario-tesoriere: Oppio Renato I3EJ, Via A. Niche-sola 17 - 37132 Verona, Tel: 045/974527 - 045/990263 - 3482469981 - E-mail: I3ej@ari.verona.it

Vice Segretario: Pesavento Livio IZ3BUR, Via A. Bertoldi 19 Mizzole - 37141 Verona - Tel: 045/557310 - E-mail:

iz3bur@virgilio.it

Consigliere: Barbieri Andrea IK3MZS, Via dei Gelsi 19 - 37064 Povegliano (VR), Tel: 3470345465 - E-mail: andy-barby@libero.it

Consigliere: Fazioni Angelo IZ3BGG, Via dei Bombardi 5 - 37131 Verona, Tel: 045/529779 - E-mail: angelofazioni@iol.it

Consigliere: Micheletti Giorgio I3DUB, Via P. Garzotti 5 - 37063 Isola della Scala (VR), Tel: 045/7300182 - E-mail: i3dub@libero.it

Sindaco: Meneghini Roberto IK3TCH, Via Italia 11 - 37057 S. Giovanni Lupatoto (VR), Tel: 045/9251540 - E-mail: ik3tch@yahoo.it

Altri incarichi

Delegato C.R.V.: Arzenton Athos IW3HXO, Via Poerio 11 - 37124 Verona, Tel: 045-918150 - E-mail: athosa@tiscali.it

Coordinatore ARI-R.E.: Nogara Franco IW3HV, Via Sansovino 16 - 37138 Verona, Tel: 045-576240 - 3381977076 - E-mail: franconog@tiscali.it

Responsabile Ponti: Argenti Emanuele IZ3ATU, Via dei Ciliegi 16 - 37026 Settimo di Pescantina (VR), Tel: 045-7157398 - E-mail: Emanuele.argenti@tin.it

Il recapito postale della Sezione è: Casella Postale 44 - 37131 Verona 17

La Sede della Sezione è: Via dei Colli 36 (Forte S. Mattia) - Verona

Le Riunioni si effettuano nei giorni: Venerdì ore 21:00; Primo Sabato del mese ore 15:30.

Altre Notizie: Fax: 045-990880 - E-mail: info@ari.verona.it - web: www.ari.verona.it



Anche l'ARI Cavour tra i volontari in piazza

Vivo interesse dei visitatori per i nostri sistemi di comunicazione

di Luca Oberto, IK1YHX
Sezione Ari di Cavour (TO)

DOMENICA 6 maggio 2007, si è tenuto in Val Pellice (TO) un dispiegamento di uomini e mezzi della Protezione Civile e in tale occasione il pubblico ha potuto conoscere le potenzialità esistenti per far fronte ad ogni eventuale emergenza.

Oltre allo schieramento dei mezzi dei Vigili del Fuoco, AIB, Alpini in congedo, Croce Verde e Croce Rossa, era presente una rappresentanza dei Radioamatori della nostra Sezione. E' stata montata una tenda per ospitare le attrezzature radio V-UHF con l'attivazione a scopo dimostrativo di APRS e Packet.

Diverse apparecchiature erano sistemate in apposite valigette realizzate da alcuni soci per una rapida messa in funzione. C'erano anche due stazioni mobili: una in VHF e l'altra in HF.

I mezzi sono stati sistemati nel campo sportivo di Luserna, particolare interesse hanno dimostrato i bambini per la speciale unità cinofila della Croce Rossa ed anche per le nostre apparecchiature.

Inoltre si poteva visitare la sede del Di.Coma.C. dove la nostra Sezione opera in collaborazione con altri enti e cura sia il servizio di comunicazioni che gli incontri programmati con gli alunni delle varie scuole per sensibilizzarli alle nostre tematiche, nonché a



Un gruppo di ragazzi al termine della visita (al centro seduto e con gli occhiali, il nostro Presidente di Sezione)

prendere coscienza dei sistemi di sicurezza che sono stati predisposti.

Vi sono state molte richieste di informazioni; volevano sapere il funzionamento degli apparati ed erano curiosi di sentire dalla viva voce degli operatori i vari messaggi che ci si scambiavano a scopo dimostrativo. C'è stata pure la visita di qualche giornalista.

I nostri soci erano: il Presidente IW1FNB Guido insieme a IK1YFH Franco, IK1YHX Luca, IW1GLE Silvano, IW1GDM Paolo.

Corso di preparazione all'esame per Radioamatori

Anche quest'anno la Sezione di Cavour (TO), confortata dall'ottimo risultato dell'anno scorso, (100% di promossi) ha organizzato un nuovo corso per il conseguimento della Patente radioamatoriale.

Gli incontri si tengono presso la Sede di Via Dante a Cavour ogni martedì sera, dalle 20:30 alle 22:30 e proseguiranno fino al prossimo mese di ottobre, con sospensione durante il periodo estivo.

Eventuali informazioni a coloro che fossero interessati, si possono avere telefonando al nr. 0121/6153 oppure al 328/2766867 chiedendo di IW1FNB Guido, il Presidente.

Massimo Cimica, figlio di I6DHK alle prese con la sua stazione radio



dell'**Assemblea Regionale delle Sezioni A.R.I. dell'Associazione Radioamatori Italiani** che ha autorizzato la stipulazione del presente atto, tenuto conto;

che la comunicazione antimafia di cui al D.P.R. 3 giugno 1998 252, art. 1, comma 2), lettera a), ha introdotto modifiche alla Legge 17 gennaio 1994 n. 47 e al Decreto Legislativo 8 agosto 1994 n. 490, non richiesta per i rapporti tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti pubblici;

che il Regolamento del **Comitato Regionale A.R.I.** approvato dall'Assemblea Generale Ordinaria tenutasi in Milano 12 12 luglio 2003 recita testualmente

(Art. 1)

"omissis.....favorire la gestione di reti di comunicazioni alternative di emergenza mantenendo relazioni con le Autorità, gli Enti e le Associazioni interessate al volontariato della Protezione Civile...";

(Art. 4)

ultimo paragrafo *"...Esercita poteri di organizzazione, funzionamento e sviluppo in campo regionale sull'attività di volontariato di Protezione Civile, mantenendo rapporti di stretta collaborazione con gli altri Comitati Regionali del territorio nazionale e con tutti gli organi preposti a tale funzione. Tutte le attività devono necessariamente essere svolte nell'ambito della legge e con le massime garanzie per i soci volontari che si dedicano al Volontariato della Protezione Civile. Il C.R.A. può stipulare anche eventuali convenzioni con gli enti interessati alle reti di comunicazioni alternative".*

L'A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani viene considerata quale titolare della funzione 7 del Metodo Augustus che giusta specifica intende: *"gli appartenenti a questa funzione dovranno organizzare una rete di telecomunicazioni alternative affidabile anche in caso di evento di notevole gravità, coordinati normalmente da un esperto di telecomunicazioni, di concerto con il Responsabile del Ministero delle Comunicazioni, con il rappresentante dell'Associazione di Radioamatori presente sul territorio e con i responsabili delle Aziende di comunicazioni".*

L'A.R.I. Comitato Regionale Abruzzo in tale veste deve avere organizzazione gestionale propria ed autonomia di interventi sui propri impianti ripetitori e sulle proprie strutture organizzative per ben pianificare in tal senso.

Infatti la sua specificità impone iniziative di sperimentazione, operative e tecniche che **non consentono all'A.R.I. Comitato Regionale Abruzzo di essere inquadrato in un contesto di altra organizzazione ad evitare la perdita di efficienza ed operatività.**

Peraltro anche in altre Regioni italiane si è adottato il principio della separazione della "Funzione 7 Comunicazioni" da quella del Volontariato e quindi dell'A. R.I. che ne ha beneficiato di particolari convenzioni per meglio dotarsi di impianti, attrezzature, automezzi, ecc. . si stipula la seguente

Convenzione

ART. 1

Comma 1)

L'"ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI", di seguito denominata **"ARI Comitato Regionale Abruzzo"** si impegna nei confronti della **Regione Abruzzo**, a garantire al **Dipartimento** competente nella materia della **Protezione Civile** il supporto necessario **all'attività di soccorso e prima assistenza in caso di pubblica calamità nel territorio regionale nell'ambito delle radiocomunicazioni.**

Comma 2)

Il supporto di cui al comma 1.) consiste nella prestazione di attività attinenti alla sistemazione logistica delle comunicazioni radio nei luoghi o presso le popolazioni colpite, nonché coadiuvare, con le comunicazioni radio alternative di emergenza, al primo soccorso ed all'assistenza non rientranti tra le attività di competenza esclusiva della Regione Abruzzo per i Servizi ai sensi della normativa vigente.

Comma 3)

L'attività oggetto della presente convenzione è svolta su allertamento del Dirigente della Regione Abruzzo competente nella materia della protezione civile, sotto il coordinamento dello stesso o dei soggetti dal medesimo incaricati, anche a livello locale.

Comma 4).

L'attività oggetto della presente convenzione è svolta nei limiti e con le modalità stabilite dalla normativa vigente, dalle direttive emanate in materia dalle Autorità nazionali, regionali, provinciali e comunali competenti, in modo da assicurare la massima compatibilità con le previsioni degli strumenti di pianificazione di emergenza e dei protocolli operativi della protezione civile.

Comma 5)

Qualora dal **Dipartimento Nazionale della Protezione Civile** venisse richiesto ai competenti Organi della **Protezione Civile della Regione Abruzzo** di intervenire anche fuori dal territorio di competenza con il proprio contingente operativo di Protezione Civile, l'**"A R I - C.R.A."** si impegna ad assicurare alla stessa Protezione Civile Nazionale il proprio contributo ope-

rativo, previo accordo tra gli Enti interessati.

Comma 7)

Nello svolgimento delle prestazioni oggetto della presente convenzione la “**ARI – C.R.A.**” conforma il proprio operato ai fini istituzionali del sistema di protezione civile nazionale e regionale, adoperandosi, per quanto di competenza, a garantire l’efficacia complessiva degli interventi.

Comma 8)

Nello svolgimento delle prestazioni oggetto della presente convenzione la “**ARI – C.R.A.**” garantirà gli interventi dei propri associati fornendo consulenza professionale in occasione di: acquisti di materiale radio e accessori, manutenzione periodica delle apparecchiature, installazione riguardanti le telecomunicazioni quali la progettazione e la realizzazione della Sala Radio della Protezione Civile Regionale, progettazione e realizzazione della rete di **radiocomunicazione Istituzionale della Regione Abruzzo**, coordinamento delle telecomunicazioni **con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile**, con la rete delle Prefetture italiane già gestite **dall’ARI nazionale**, mappatura del territorio regionale, progettazione **copertura radio** totale del territorio regionale (in parte già operativa) nonché attività formative di radio operatori tra il **personale dipendente e volontario della Regione Abruzzo**.

ART. 2

(Responsabile)

Comma 1)

Per gli adempimenti oggetto della presente convenzione, la “**ARI – C.R.A.**” nomina e comunica al Dirigente del Dipartimento Regionale della Protezione Civile entro 10 (dieci) giorni dalla data di stipulazione della presente convenzione, un **Responsabile Coordinatore tecnico unico**.

Comma 2)

Per le attività di gestione della presente convenzione, il Dirigente Generale del Dipartimento regionale competente nella materia della protezione civile può incaricare, in via generale ovvero distintamente, in relazione a singoli adempimenti previsti nella convenzione medesima o relativamente alle varie tipologie di eventi, soggetti diversi, dotati della necessaria qualificazione e di esperienza operanti anche a livello decentrato.

Comma 3)

Il responsabile di cui al comma 1), in caso di allertamento, è tenuto a concordare con il Dirigente competente in materia di protezione civile l’effettuazione di ogni manovra, nonché l’attività da svolgere ai sensi

della presente convenzione, anche quando questa coinvolga altri Enti, strutture e soggetti

ART. 3

(Dotazione)

Comma 1)

Per i fini di cui all’art 1) l’“**ARI – C.R.A.**” si impegna a dotarsi di risorse umane e strumentali adeguate a garantire l’adempimento degli obblighi previsti dalla presente convenzione nella più completa autosufficienza.

LA REGIONE ABRUZZO si impegna altresì a mantenere efficiente e ad assicurare l’adeguamento tecnologico, l’integrazione ed il rinnovo delle attrezzature, secondo le indicazioni contenute nel “piano delle dotazioni di cui all’art. 6) ed in ogni caso secondo le necessità connesse all’efficienza del servizio da rendere e secondo le prescrizioni tecniche derivanti dalla normativa vigente.

ART. 4

(Aggiornamenti ed esercitazioni)

Comma 1)

Per i fini di cui all’art. 1), l’“**ARI – C.R.A.**” si impegna ad assicurare la costante efficienza del personale mediante corsi di formazione, e ad effettuare almeno due esercitazioni estivo-invernale, da concretizzarsi anche in forma di assistenza a manifestazioni cittadine di tipologia diversa dalle emergenze per calamità naturali ma, comunque nell’ambito della Protezione Civile.

Comma 2)

Il programma delle attività di cui al comma 1) sarà preventivamente comunicato al Dirigente del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, ai fini del necessario coordinamento ed integrazione con l’attività formativa svolta dalla Protezione Civile regionale.

Comma 4)

La “**ARI – C.R.A.**” informa il Dirigente del Dipartimento regionale competente nella materia della protezione civile in ordine all’esito dell’attività svolta ai sensi del comma 1), mediante relazioni scritte (almeno una volta l’anno) che evidenzino in particolare eventuali aspetti problematici o comunque rilevanti ai fini dell’ottimizzazione delle attività di protezione civile.

ART. 5

(Elenchi)

Comma 1)

La “**ARI – C.R.A.**” si impegna a fornire tempestivamente, al momento dell’allertamento ai sensi dell’art 1), comma 3, l’elenco dei propri operatori che intende

impiegare nella gestione dell'intervento, precisando il ruolo a ciascuno di essi assegnato nel campo della specializzazione delle radiocomunicazioni.

ART. 6

(Piano delle dotazioni)

Comma 2)

La "A R I – C.R.A." si impegna a presentare al Dirigente del Dipartimento regionale competente nella materia della protezione civile, contemporaneamente alla stipulazione della presente convenzione, un elenco, indicativo, relativo alla dotazioni di strumentazioni e mezzi che "I'A R I - C.R.A." mette a disposizione per l'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione ed alle integrazioni, agli adeguamenti o ai rinnovi cui si ritenga necessario provvedere per mantenere in efficienza ed adeguare tecnologicamente le predette dotazioni in funzione degli impegni assunti con la stipulazione del presente atto indicando inoltre la relativa spesa preventivamente.

Comma 2)

In caso di tacito rinnovo della presente convenzione, ai sensi dell'art. 9) l'elenco di cui al comma 1) dovrà essere verificato ed eventualmente aggiornato relativamente all'anno cui si riferisce il predetto tacito rinnovo. Tale verifica ed aggiornamento deve essere inoltrata al Dirigente del Dipartimento comunale competente nella materia della protezione civile, entro il dell'anno antecedente quello cui si riferisce il tacito rinnovo, ai fini di una programmazione coordinata con le strumentazioni ed i mezzi già in dotazione delle Strutture della Protezione Civile Regionale, o che le stesse abbiano previsto di acquisire.

ART. 7

(Responsabilità e coperture assicurative)

Comma 1)

La "A R I – C.R.A." **responsabilizza la REGIONE ABRUZZO** per responsabilità derivanti da eventuali danni causati a terzi nell'espletamento delle attività oggetto della presente **convenzione** e all'uopo stipulerà una polizza assicurativa per sollevarla da responsabilità degli operatori, per infortuni e malattie connessi con l'espletamento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi dall'esercizio dell'attività medesima.

ART. 8

(Attività svolte dalla "A R I - CH")

Comma 1)

L' **A R I – C.R.A.** si impegna a trasmettere tem-

pestivamente al Dipartimento della Protezione Civile della Regione Abruzzo ogni notizia e documentazione sull'attività che intende svolgere nel campo della Protezione Civile.

ART. 9

(Durata)

La presente **convenzione** ha decorrenza dal..... e fino al, con possibilità di essere tacitamente rinnovata, di anno in anno, salvo disdetta di una delle parti, da comunicarsi all'altra parte entro il..... dell'anno precedente rispetto a quello in cui deve avere esecuzione a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

ART.10

(Compensi)

Comma 1)

La **Regione Abruzzo** corrisponde alla "A R I – C.R.A.", per ciascun anno un compenso forfettario annuo di €..... **più I.V.A.** nella misura di legge, quale partecipazione alle spese per l'organizzazione, per la gestione, per lo svolgimento dell'attività previste dalla presente convenzione e quale contributo per le spese di rinnovo ed adeguamento tecnologico delle attrezzature e dei mezzi propri dell'Associazione, cumulabile con eventuali altri compensi di altri **Enti Pubblici** finalizzati agli stessi scopi contenuti nella presente convenzione.

Comma 2)

In caso di tacito rinnovo ai sensi dell'art. 9), l'ammontare del compenso relativo all'anno successivo sarà stabilito, per tutta la durata della presente convenzione, dalla **Giunta Regionale**, secondo i criteri di cui al comma 1) e su proposta del **Dipartimento per la Protezione Civile della Regione Abruzzo**, sulla base di un preventivo che la "I'A R I – C.R.A." è tenuta a presentare entro il mese di novembre del primo anno antecedente quello cui si riferisce il tacito rinnovo.

Comma 3)

in caso di calamità, le spese sostenute nelle operazioni di soccorso effettuate su allertamento del **Dipartimento della Protezione Civile della Regione Abruzzo**, **saranno rimborsate separatamente**, previa adozione di specifica deliberazione di impegno da parte della **Giunta Regionale**, a seguito della presentazione di idonea documentazione di spesa.

Comma 4)

La liquidazione del compenso di cui ai commi 1) e 2) verrà effettuata in unica soluzione entro il **31.03 (trentuno marzo)** dell'anno di riferimento su presentazione

alla Regione Abruzzo da parte della "A R I - C.R.A." di idonea fattura.

ART. 11
(Recesso)

Comma 1)

La **Regione Abruzzo** si riserva il diritto di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, previa diffida, in presenza di

- a) deficienze o irregolarità nella conduzione della "A R I - C.R.A." che pregiudichino il raggiungimento delle finalità della presente convenzione;
- b) gravi inadempienze nello svolgimento dell'attività oggetto della presente

c) interventi della "A R I - C.R.A." o di propri iscritti, lesivi del buon nome del Regione Abruzzo o dei rapporti dello stessa Regione con altri Enti ed Associazioni.

ART. 12
(Oneri fiscali)

L'imposta di bollo relativa alla stipulazione della **presente convenzione è a carico dell' ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI - Comitato Regionale Abruzzo** mentre l'**I.V.A. sui compensi è a carico della Regione Abruzzo** destinataria della prestazione.

Redatto in duplice esemplare, letto, accettato e sottoscritto.

Offertissima!!!

Esaurito



LA RADIO A GALENA: ORIGINI E PROGETTI

Come anticipa il titolo, questa antologia illustra passo-passo la costruzione di apparecchi originali perfettamente funzionanti basati su progetti d'epoca: condensatori, reostati, antenne. Tutti riproducibili e completi di ogni dettaglio di montaggio. Comprende una serie di schemi completi di note tecniche e suggerimenti.

Pag. 138. Euro 13,50



PIEZOELETRICITÀ

Cenni di cristallografia: proprietà ottiche ed elettriche. Piroelettricità. Effetti piezoelettrici. Teoria della elasticità e della torsione. Cristalli piezoelettrici. Quarzo: caratteristiche, taglio ed applicazioni. Il cristallo di Rochelle: caratteristiche fisiche ed elettriche. Applicazioni del cristallo di Rochelle. Microfoni. Altoparlanti. Cuffie. Altre applicazioni.

Pag. 112. Euro 9,00.



SURPLUS E DINTORNI VOL. 1

Ricevitore A.R. 18. Frequenzimetro eterodina BC221 e app. compl. Ricevitore e ricetrasmittitori Mark I, Bendix VHF SCR 522, BC 348, R107, R1132. Oscillatore modulato Tom E.B. Beacon Receiver BC 1206A. Ricevitore professionale UKW. Trasmittitore di potenza BC610. Preamplificatore BC614E. Complesso ricevente trasmittente SCR-506A. Ricetrasmittitore B 30 MT.

Pag. 236. Euro 15,00.



SURPLUS E DINTORNI VOL. 2

Ricetrasmittitore Feldfu. BC-357 e CR-100. Unità ricetrasmittente N. 52. Radiorecettore Collins "51J". Radiorecettore OCM 208. BC 221 a frequenza variabile. Apparatto di bordo "Funksprecher f". Trasmittitore radiantistico TX 80. Amplificatori a RF per la QB 3/300. Stazione radio 610. Stazione mobile n. 19 MK III. Trasmittitore Bendix TA-12-B. Telkit IV e VII. Geloso G 207 TR e G 210 TR.

Pag. 216. Euro 15,00.



LA COSTRUZIONE DI UNA RUOTA IDRAULICA

Ruote idrauliche. Parametri fondamentali: condizioni di massimo rendimento, velocità, potenza, coppia e rendimenti, caduta e portata. Costruzione di una ruota per di sopra: calcolo, dimensioni, profili, albero e supporti, canale di alimentazione, materiali e modalità costruttive. Esempi di calcolo. Applicazioni. Cuscinetti. Dimensionamento di una pompa. Cenni di teoria.

Pag. 100. Euro 11,50



QUANDO LA TELEVISIONE ...ALLE ORIGINI DELLA TV

Un percorso tra storia e tecnologia che non mancherà di sorprendere i lettori. I precursori della televisione. La teledigrafia e la telefotografia. Cellule fotoelettriche. La TV e i suoi pionieri. Tubi elettronici. Esperimenti di televisione. relais luminosi. Articoli selezionati dalla rivista l'Antenna pubblicati a partire dal 1932 fino al 1950.

Pag. 240. Euro 23,00

**Sconto 20%
FINO AD
ESAURIMENTO
SCORTE!**
(solo ai Soci ARI)

Ordini a:
Ediradio S.r.l.
Via Scarlatti, 31 - 20124 Milano
Fax: 02/6692894 - E-mail: radorivista@ari.it

Report: sintesi documento

di *Alessandro Pochi, IK8YFU*
& *Athos Arzenton, IW3HXO*

LA "RADIO nelle SCUOLE" si caratterizza per essere una STRATEGIA, più che un progetto specifico, mirata a mettere radici "profonde" nel sistema di istruzione e formazione nazionale ed europeo. Il rapporto infatti richiama in apertura volutamente i recenti indirizzi del Consiglio europeo per l'istruzione e la formazione in Europa, dove risulta antesignana e lampante la collocazione degli obiettivi e delle finalità della convenzione ARI-Ministero della Pubblica Istruzione.

Si ritiene che proprio su questi obiettivi potrebbe fondarsi la condivisione di intenti che andranno approfonditi con le "associazioni radiamatoriali sorelle" ad iniziare dai paesi dell'Unione Europea.

Una STRATEGIA che vede la RADIO come il mezzo per eccellenza per "imparare divertendosi".

L'universo della radiocomunicazione si innesta nei percorsi formativi non solo per sviluppare le COMPETENZE CHIAVE richieste ai GIOVANI, ma nel sistema di apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita destinato agli ADULTI. E' in quest'ottica che si delinea quindi la convergenza delle iniziative di formazione attualmente destinate a chi aspira a diventare radioamatore e a sostenere l'esame per il conseguimento della patente (prospettiva di servizi ARI Education).

Rientra nella norma che come per tutte le strategie lungimiranti, i risultati efficaci verranno conseguiti nel medio termine (quattro/cinque anni). La messa a regime di tutte le attività preventivate richiederà molto probabilmente un tempo maggiore di quanto inizialmente previsto (probabile slittamento di un anno per vedere concretizzato l'avvio delle attività internazionalizzazione del progetto ad altri Paesi – si deve prima "consolidare il sistema nazionale").

Gli entusiasmi raccolti dalle scuole e dalle sezioni confortano che ARI si è avviata nella direzione opportuna con le limitate risorse a disposizione che si basano sul più encomiabile spirito di volontariato, si segnala a riguardo che il Ministero della Pubblica Istruzione, fino alla data di questo rapporto, non ha destinato risorse economiche specifiche per la gestione del progetto.

Con il Ministero sono inoltre in corso trattative per elevare la Convenzione a Protocollo d'Intesa.

Risulta che sono numerose e di particolare rilievo le iniziative (progetti-corsi-eventi) avviate dai soci e dalle sezioni per l'anno scolastico 2006/2007 ma per molte

di queste purtroppo non esiste una completa traccia documentale, è per questo motivo che uno dei punti di forza dell'intero progetto risiede proprio nella raccolta delle esperienze in versione digitale.

Si sottolinea che la descrizione delle attività, può essere fatta autonomamente dai soci utilizzando le procedure approntate per questo scopo dal web master



Regione	N. Scuole
Valle d'aosta	-
Piemonte	13
Liguria	3
Lombardia	12
Trentino A.A./Sud Tirolo	1
Veneto	20
Friuli Venezia Giulia	3
Emilia Romagna	5
Toscana	4
Umbria	5
Marche	5
Lazio	27
Abruzzo	4
Molise	2
Campania	21
Basilicata	1
Puglia	34
Calabria	5
Sicilia	41
Sardegna	6

IK1PMR. Ci sembra quindi prematuro – per equità – anticipare in questo rapporto le esperienze (anche se interessanti) avviate in questo anno scolastico. Si auspica comunque che con il termine dell'anno scolastico in corso si possa effettivamente raccogliere, comparare e analizzare didatticamente una prima serie di esperienze.

I Soci e le Sezioni devono tenere presente che le scuole sono strutture che richiedono lunghi tempi di programmazione, cioè le attività per corsi e progetti vanno concordate di norma all'inizio di ogni anno scolastico (settembre, max ottobre) al fine di poterle inserire armoniosamente nel programma didattico generale.

Il gemellaggio fra sezione e scuola/e – prima nella propria zona- e poi con Paesi europei rappresenta un passo significativo verso la dimensione internazionale del progetto.

La partecipazione

Le scuole partecipanti: Scuole totale 210

Ripartizione:

- Scuola PRIMARIA e SECONDARIA di primo grado 103
- Scuola SECONDARIA di secondo grado 107

Il progetto è stato approvato e inserito nel POF (Piano dell'Offerta Formativa) in 93 istituzioni scolastiche:

- Scuole con CALL SIGN 26

Ripartizione per area:

- Scienza&Tecnologia 117
- Comunicazione&Linguaggio 93

Ripartizione per attività:

- Evento 43
- Corso 31
- Progetto 136

(NB: dati aggiornati a fine anno 2006)

Obiettivi raggiunti (2006/2007)

- Avviato il web site ARI e servizi dedicati al progetto
- Censiti e autenticati i Soci partecipanti
- Censite le scuole partecipanti – (a.s. 2006/2007)
- Istituzionalizzazione del progetto
- Avviata rubrica mensile sull'Organo Ufficiale (Radio-Rivista)
- (il Ministero della Pubblica Istruzione ha diffuso l'informativa a tutte le scuole di ogni ordine e grado)
- Diffusione nazionale presso i canali preposti per l'universo dell'educazione
- Il progetto è stato presentato ai decisori europei in ambito education

- Il progetto è noto negli Stati Uniti

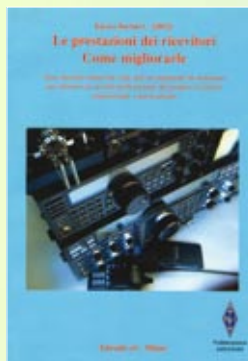
Obiettivi da raggiungere (2007/2008):

- Autenticare l'accesso al forum ai docenti partecipanti
- Favorire lo scambio delle comunicazione sul forum
- Avviare il caricamento in versione digitale delle esperienze sviluppate dalle scuole
- Comparare le esperienze sviluppate
- Elaborare i modelli di apprendimento
- Dare concretezza alla dimensione internazionale

Ci sia permesso concludere il rapporto con un sentito ringraziamento, oltre a tutti Soci e docenti che stanno operando con entusiasmo per la "RADIO nelle SCUOLE", ai membri del coordinamento nazionale ARI-MINISTERO della PUBBLICA ISTRUZIONE in particolar modo a:

- **IK7JGI Alfredo GALLERATI** - Responsabile ARI comunicazione con i media
- **Lucia FAILLA** - Responsabile Ministero Pubblica Istruzione comunicazione con i media
- **Giovanni SCANCARELLO** Ministero della Pubblica Istruzione /DGSi Coordinatore nazionale ENIS e al I web master ARI IK1PMR Andrea PANATI. A presto.

Le prestazioni dei ricevitori, come migliorarle



L'obiettivo di questo libro è quello di fornire ai radioamatori gli elementi utili per migliorare la qualità della ricezione ottenuta con ricevitori autocostruiti o commerciali, per ascoltare in modo professionale.

I QSO, ascoltati in mezzo a rumori di tutti i tipi, danno una ricezione non soddisfacente, accettata solo perché la cultura del radioamatore è che un ricevitore buono debba essere sensibile e quindi captare rumore, sempre. Il QRM è vissuto come una manifestazione della sensibilità del ricevitore. Il libro riporta l'evoluzione della qua-

lità dell'ascolto, incominciando dal miglioramento dell'antenna. Un'antenna buona come la delta loop o la cubical quad, posta a un'altezza adeguata, porta ad un aumento del segnale in ingresso, ma non consente, da sola, un ascolto professionale. Il problema si affronta migliorando l'ingresso del ricevitore o introducendo un filtro opportuno tra l'antenna ed il ricevitore. Per affrontare le modifiche da apportare sul proprio ricevitore, seguiremo la traccia dello schema a blocchi: partendo dall'antenna, poi al preselettore, quindi al preamplificatore e all'attenuatore per arrivare al mixer e all'oscillatore ed in fine alla media e all'audio frequenza.

A soli Euro 7,00

Mandate i vostri ordini a: **Ediradio Srl**
Via Scarlattini, 31 - 20124 Milano - Tel./Fax 02/6692894

CI SONO 1000 BUONE RAGIONI PER DIVENTARE SOCI...

Questo se sei Radioamatore, se non lo sei ancora ne hai una di più!

Diventalo!!!



◆ Le sezioni ARI

Oltre 300 Sezioni sparse per tutta Italia e nuovi amici interessati come te al Radiantismo

◆ RadioRivista

12 numeri del prestigioso mensile dell'ARI

◆ Esami

Corsi per l'ottenimento della patente di Radioamatore

◆ Assicurazione

Gratuita per i danni eventualmente provocati dalle vostre antenne.

◆ Consulenza

Tecnica e legale per i vostri problemi

◆ Diplomi

Rilascio dei certificati ARI e controllo dei principali diplomi mondiali

◆ QSL

Servizio di inoltra e ricevimento delle cartoline da tutti i paesi del mondo

... e tanto altro ancora!!

Se vuoi sapere di più su come diventare Radioamatore e/o come iscriversi all'ARI visita il nostro sito <http://www.ari.it/> o invia questo coupon a:

Associazione Radioamatori Italiani
Segreteria Generale

Via D. Scarlatti, 31 - 20124 Milano
Tel. 02/6692192 - Fax. 02/66714809
E-mail: segreteria@ari.it



SI, desidero ricevere ulteriori informazioni

Nome

Cognome

Via

CAP.....Città

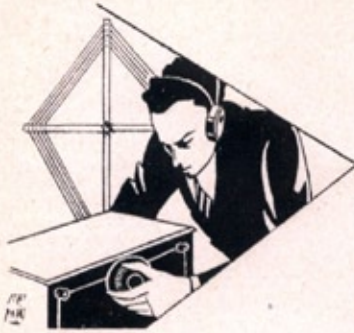
Tel. (.....).....

Data Firma

Ritagliare o fotocopiare e spedire in busta chiusa

Da una ricerca di Vittorio Bruni, IOVBR

RADIO LUX-L'ECO DELLA RADIO



L'angolo del dilettante

Ricevitore per onde corte a valvola schermata

Già abbiamo altre volte accennato ai nuovi tipi di valvole a placca schermata ed al loro impiego nei circuiti radoriceventi per la gamma d'onde normale delle radiodiffusioni.

Riprendiamo oggi l'argomento, illustrando un'applicazione delle valvole schermate ai circuiti riceventi per onde corte (10-120 m.).

E' noto che il massimo rendimento in amplificazione con le valvole schermate si ottiene quando il circuito anodico di esse ha un'elevata resistenza; ciò si realizza facilmente col sistema d'accoppiamento fra stadi ad alta frequenza a circuito anodico accordato (cosiddetto a risonanza).

In tal caso viene inserita sul circuito di placca della valvola schermata una bobina che viene sintonizzata sull'onda in arrivo; l'energia amplificata viene trasmessa alla griglia della valvola seguente mediante un piccolo condensatore.

Anzichè adottare una bobina sintonizzata mediante un condensatore variabile, si può usare una bobina aperiodica uniformemente sintonizzata su una larga gamma d'onde (10 a 100 m. ad es.).

Ciò, pur fornendo un rendimen-

to inferiore a quello precedente (ma pur sempre buono, dato l'alto coefficiente d'amplificazione della valvola schermata), presenta il

l'introduzione di un conveniente grado di reazione.

Il sistema ora accennato si presta quindi in modo particolare per

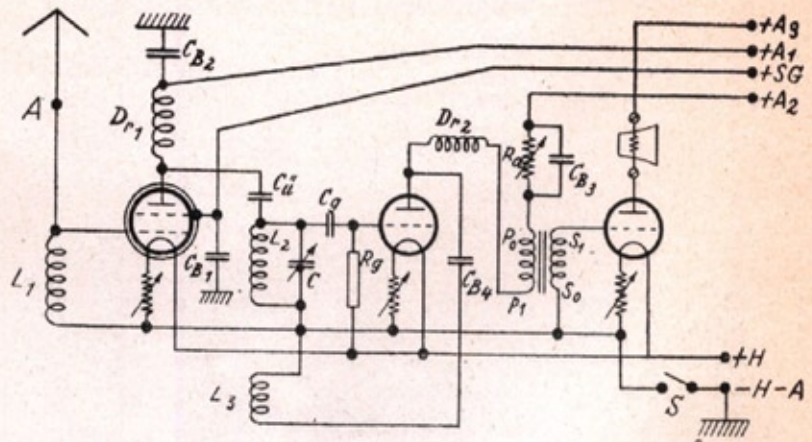


Fig. 1.

grande vantaggio di non richiedere alcun organo di regolazione (condensatori od altro) dell'accordo.

E' risaputo inoltre che questo sistema di collegamento fra stadi ad alta frequenza (detto a bobina aperiodica), è caratterizzato da una scarsa selettività; tale deficienza è però pochissimo sentita nel campo delle onde corte a causa dell'elevata frequenza in giuoco.

Si tenga inoltre presente che la selettività propria del sistema viene ulteriormente accresciuta dal-

la costituzione di circuiti riceventi per onde corte, tenuto presente che in questo campo, l'amplificazione ad alta frequenza è solo possibile utilizzando le valvole schermate, a causa della loro trascurabile capacità interna.

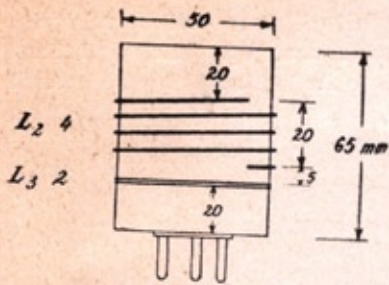
La fig. 1 dà lo schema elettrico di un ottimo circuito radoricevente per onde corte, realizzato sui principi su esposti.

Come vedesi la prima valvola (del tipo a placca schermata) funziona da amplificatrice ad alta fre-

SITENGA INOLTRE presente che la selettività propria del sistema viene ulteriormente accresciuta dall'introduzione di un conveniente grado di reazione. Il sistema ora accennato si presta quindi in modo particolare

per la costituzione di circuiti riceventi per onde corte, tenuto presente che in questo campo, l'amplificazione ad alta frequenza è solo possibile utilizzando le valvole schermate, a causa della loro trascurabile capacità interna.

RADIO LUX-L'ECO DELLA RADIO



λ 15-25 m
Fig. 2.

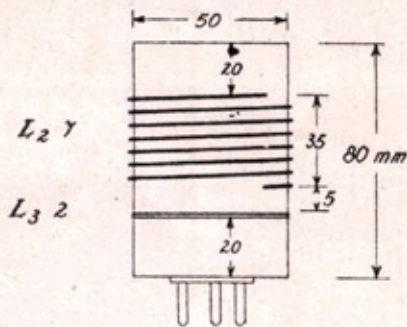
quenza, la seconda è la rivelatrice con reazione tipo Reinartz ma fissa (non regolabile), la terza è una amplificatrice a bassa frequenza. Desiderando una maggiore intensità di ricezione è possibile aggiungere una seconda B.F. portando così il circuito a quattro valvole; comunque, anche con le tre valvole come è indicato, l'intensità di

ricezione è fortissima in cuffia e discreta in altoparlante.

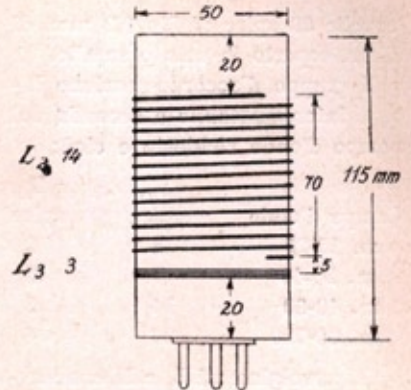
Gli organi componenti il circuito sono:

C = condensatore fisso da 0,0001 Mfd..

C₁ = condensatore variabile da 0,00013 Mfd (125 cm.).



λ 25-40 m
Fig. 3.



λ 40-60 m
Fig. 4.

Ra = Resistenza variabile 0-0,5 Megohm.

L₁, Dr₁, Dr₂ = impedenze ad alta frequenza (choke) costituite da un cilindretto di ebanite di 10 mm. di diam. lungo 30 mm. su cui sono

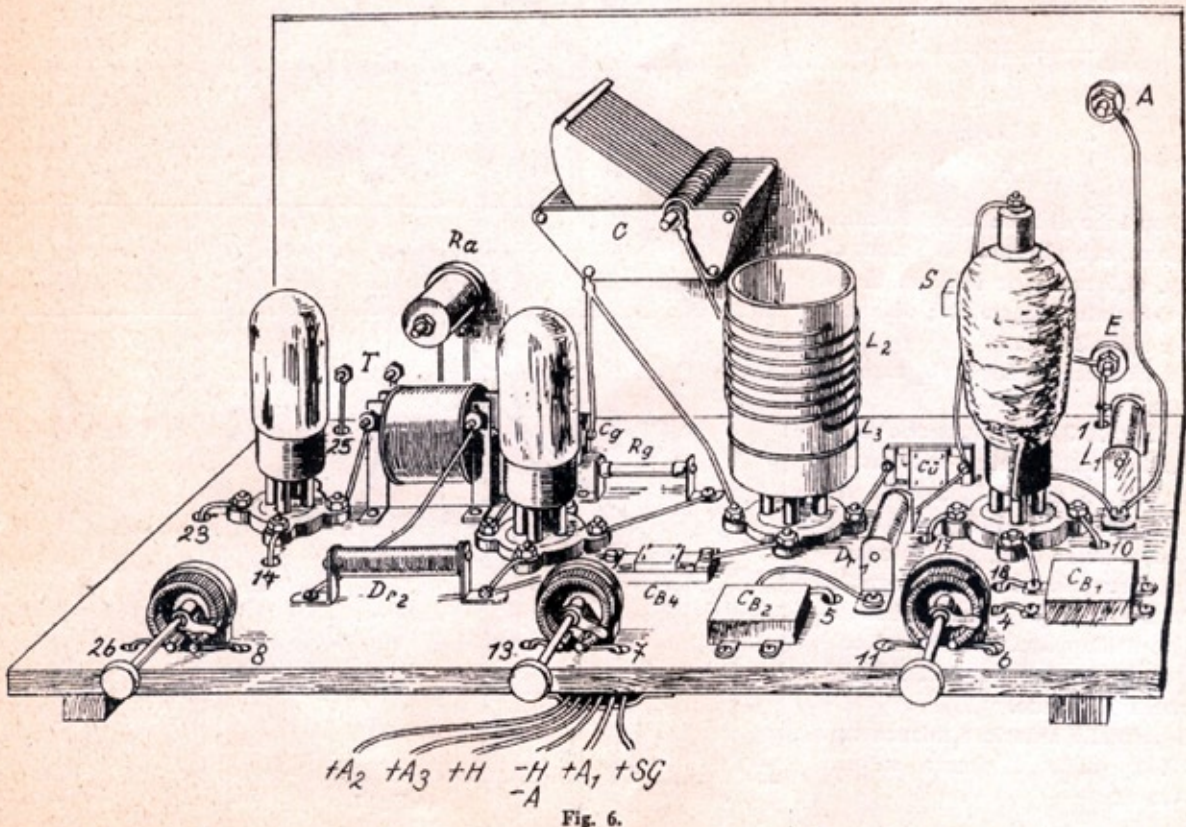


Fig. 6.

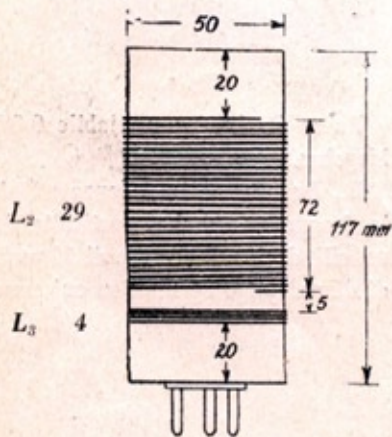
RADIO LUX-L'ECÓ DELLA RADIO

avvolte 60 spire di filo 0,2 mm. di diam. coperto in seta o smalto.

Il gruppo d'accordo-reazione L_2 - L_3 è intercambiabile a seconda del campo d'onde richiesto e cioè:

Campo d'onde	L_2 spire	L_3 spire
m. 15-25	4	2
m. 20-40	7	2
m. 40-60	14	3
m. 60-120	24	4

Gli avvolgimenti L_2 e L_3 sono av-



λ 60 - 120 m

Fig. 5.

volti su tubo di bakelite da 50 mm. di diam., con filo rame di 2 mm. di diam. (1,5 mm. per l'ultima di 24 spire) isolato allo smalto; distanza fra le spire 3 mm.

La distanza di L_2 da L_3 sarà di 5 mm.

Le Fig. 2, 3, 4, 5 illustrano chiaramente queste quattro induttanze.

La Fig. 6 dà un'idea della disposizione dei vari organi; come vedesi, il bulbo della valvola schermata viene ricoperto da stagnola.

La Fig. 7 dà lo schema di montaggio dell'apparecchio; i vari collegamenti vengono eseguiti sotto al pannello di fondo.

Il pannello anteriore misura cm. 15x45; quello di fondo misura 20x34 cm.

La regolazione di questo apparecchio è ridotta ai minimi termini poichè sia il circuito di griglia che

quello di placca della valvola schermata sono aperiodici (induttanze L_1 e Dr_1); il solo circuito accorda-

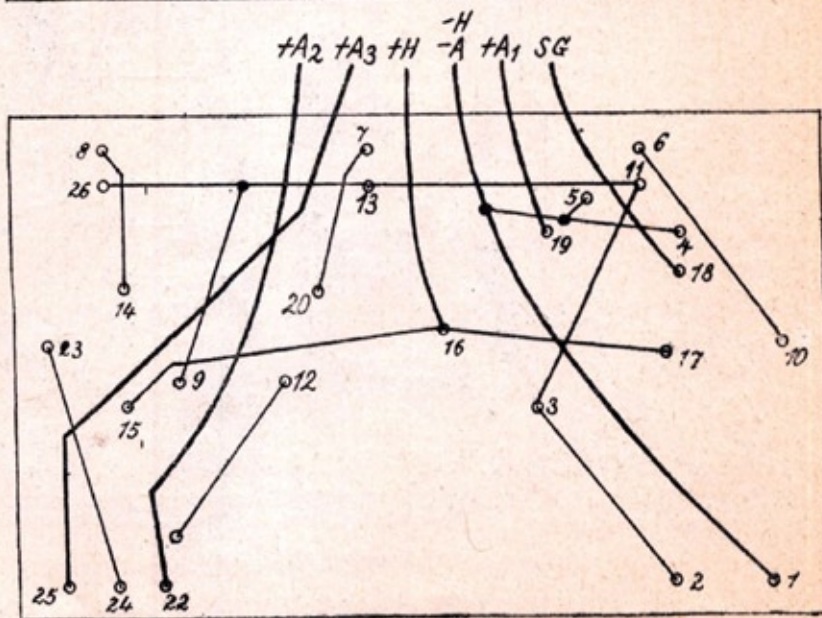
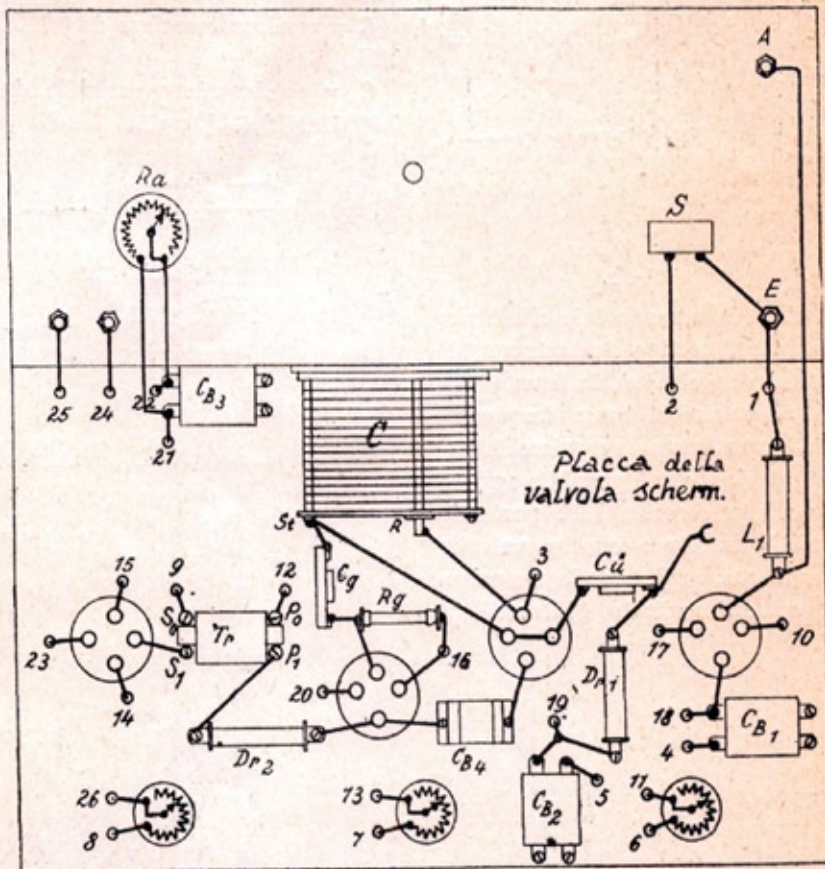


Fig. 7.

RADIO LUX-L'ECO DELLA RADIO

to è quello di griglia della seconda valvola (rivelatrice).

I collegamenti con le varie batterie sono eseguiti mediante un cordone a 6 fili a differenti colori e più precisamente:

I. Nero: negativo batteria di griglia (—C) —12 V.

II. Bruno: (+C, —A, —B) negativo anodica ed accensione; positivo batteria di griglia.

III. Verde: positivo accensione; +4 V.

IV. Giallo: positivo anodica 16-20 V (+B₁).

V. Bianco: positivo anodica 50-70 V (+B₂).

VI. Rosso: positivo anodica 120-150 V.

A. BE.



....S O S....

La vita di una rivista come la nostra è dispendiosa. Eppure vorremmo dare a *Radio Lux-L'Eco della Radio* una veste più luminosa, un brio più attraente ed una consistenza maggiore con maggior ricchezza di illustrazioni e di schemi costruttivi.

Occorre aiutarci. Noi siamo quei

marinai che navigano sotto il sole senza una piccola brezza, senza una nave in vista.

Aiutateci a sostenere quel peso. Come?

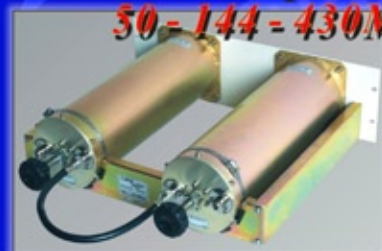
Voi, lettore, abbonatevi. Quaranta lire all'anno per una rivista come la nostra sono pochissime. Non disponete di quaranta lire? Fumate meno, saltate un pasto di quelli che dico io e mandate la vostra cartolina vaglia ad A. Nicola e C. di Via Campo Lodigiano 3 - Milano.

Voi industriale aderite alla nostra efficace pubblicità. Sappiate che la nostra rivista ha oggi — dopo pochi numeri — una grandissima tiratura in via di sempre maggiore sviluppo. Tra gli abbonati abbiamo i migliori nomi della radio. Non aspettate l'inverno per insistere sui vostri prodotti.

Label Italy



**Cavità e Duplexer per
Ponti Ripetitori
50 - 144 - 430 MHz**



Novità!

**Pali Pneumatici fissi e mobili per
Telecomunicazioni e Protezione Civile**

www.labelitaly.it

Via E. Orlandi, 20/A - 41100 Modena - Tel. 059-362993 Fax 059-376056 info@labelitaly.it

Relazione settore HF

di Mauro Pregliasco, I1JQJ

CARI AMICI, nel momento in cui mi accingo a redigere questo primo bilancio di gestione del Settore HF, desidero prima di tutto esprimere un ringraziamento ai Soci e ai Consiglieri tutti per la fiducia che hanno voluto accordarmi e che mi ha consentito di vivere questa straordinaria esperienza.

Quando accettai, la mia maggiore preoccupazione fu di non deludere le aspettative dei Soci, in particolare di quanti avevano avuto fiducia in me. Pur se carico di entusiasmo e desiderio di portare le mie esperienze maturate in anni di vita associativa "di periferia", ero conscio che queste prerogative, da sole, non sarebbero state sufficienti a consentirmi un approccio costruttivo verso una realtà stimolante, certo, ma anche complessa.

Lavorare in team, insieme a persone giunte alle HF attraverso percorsi associativi e di vita diversi dai propri, uscire dalla gestione del quotidiano, rapportarsi con le difficoltà di programmare scelte di medio periodo in un sistema dominato da elementi d'incertezza tipici di ogni percorso di rinnovamento in cui a una fase di intensa accelerazione, necessaria per portare alla conclusione programmi e progetti, ne segue una di ristrutturazione organizzativa e di "ripartenza" progettuale sono sfide che ero ben consapevole di dover affrontare.

I mesi trascorsi sono stati molto importanti per il nostro Sodalizio, e per il Settore HF in particolare. Posso dire di avere avuto la fortuna di lavorare in un C.D.N. che, nonostante traversie di varia natura e nell'ovvio confronto dialettico che informa un organismo democratico, ha dato prova di coesione e unitarietà d'intenti, rendendo possibile fare quel che si è fatto nel Settore HF.

Il nostro Settore ha potuto varare iniziative di notevole rilevanza cercando di rispondere in modo sempre più ottimale alle crescenti esigenze del corpo sociale. Questo è merito di tutti, e soprattutto di quanti hanno lavorato per creare occasioni di sviluppo anche, ma non solo, a livello manageriale, sia esso nazionale o sezionale; ai singoli Manager dobbiamo riconoscere di aver saputo assecondare questo processo di cambiamento, che ci apre nuove prospettive in sintonia con i tempi attuali.

Sono state attuate manovre finalizzate alla razionalizzazione delle spese, il che non ha comportato un razionamento delle risorse, bensì una loro allocazione ottimale, accompagnata da una forte riduzione degli

sprechi e delle inefficienze. L'inversione del trend di crescita della spesa ha infatti permesso anche un miglioramento della qualità dei servizi. Il risultato è stato veramente buono e ci consente di guardare al futuro con fiducia. Quanti hanno avuto modo di leggere il Bilancio consuntivo 2006 avranno infatti notato che il Settore HF, nonostante le molteplici attività, è riuscito a contenere le spese ben al di sotto del budget assegnato al momento in sede di preventivo, consentendo di chiedere con un avanzo in positivo consistente.

La nuova politica associativa ha inoltre favorito l'obiettivo di ristrutturare alcuni Manageriati con una gestione più efficiente ed economica e, soprattutto, di migliorare la qualità dei servizi tramite il potenziamento dell'informazione e dei servizi territoriali, ovvero cercando di attuare tra il sistema centrale e periferico una giusta sinergia basata non sulla competizione, non sulla contrapposizione, bensì sulla "cooperazione".

Il programma presentato è stato messo in atto sin da subito, cercando d'instaurare quell'auspicato clima di serenità e distensione con tutte le componenti interessate, fondato sulla cooperazione, alieno da competizioni e personalismi di qualsivoglia natura. In tal senso hanno operato tutti i Manager del Settore per creare sempre nuovi stimoli e concrete occasioni di accrescimento, nonché valorizzare Soci e Sezioni che lavorano con onestà e correttezza associativa, rigettando le polemiche fine a se stesse.

Per raggiungere tali obiettivi il programma di lavoro è stato caratterizzato dal decentramento delle funzioni, con il conseguente coinvolgimento della base attraverso un costante confronto dialettico, unica concreta



risposta a chi opera con pregiudizi, rifiutando l'incontrovertibilità dei fatti, ovvero creando situazioni per poi strumentalizzarle ed ingigantirle ad arte.

Il bilancio è da considerarsi eccellente: questo brillante risultato è stato reso possibile non solo grazie all'opera di tutti i Manager del Settore, ai quali desidero esprimere pubblicamente il mio personale ringraziamento per lo spirito di collaborazione e responsabilità associativa, ma anche in virtù della determinazione e della costanza dimostrata dai Soci che credono nell'Associazione.

Alfredo (IK7JGI), Maurizio (IZ1CRR) e Stefano (IK2HKT) – a cui nel corso del mandato è subentrato Giuseppe (IT9BLB) - già gestivano brillantemente i loro manageriati e così hanno continuato senza necessità di intervenire, fermo restando che eventuali loro suggerimenti per meglio valorizzare i settori di rispettiva competenza saranno sempre i benvenuti.

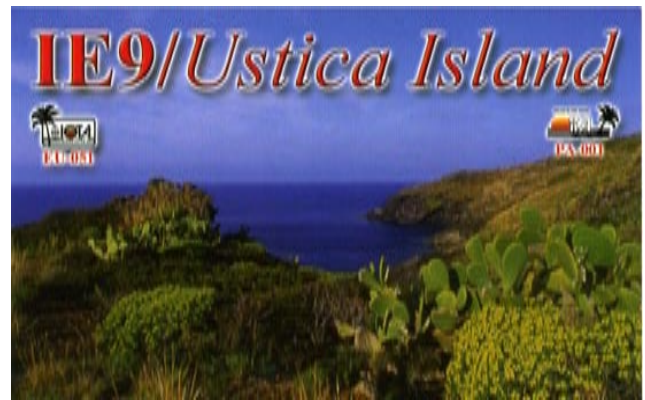
425 DX Magazine è diventata la rivista DX telematica dell'A.R.I. in lingua inglese a scadenza mensile, con l'obiettivo di valorizzare l'immagine all'estero del DXer italiano oltre che a costituire la fonte primaria delle operazioni DX dei nostri Soci.

Le attività di Andrea (IW0HK), Antonio (IW2OAZ), Francesco (IK0XBX) Franco (I4LCK), Giuseppe (IT9BLB), Gianfranco (I6DHY), Gigi (IK2UVR) e Luciano (I5FLN) in un certo senso sono da intendersi complementari. Lo scopo primario è quello di riuscire a formare dei buoni operatori in HF, il sogno di non sentire più dire italiani "makeroni" (che comunque preferisco ai krauti, HI!).

Franco si è amichevolmente offerto di mettere a disposizione dell'Associazione la sua esperienza per curare su RadioRivista un'apposita rubrica destinata a coloro che solo ora si avvicinano alle HF.

Ad Antonio e Giuseppe è stato affidato il compito di far conoscere la filosofia del PacketCluster, nato come sostegno per i Contest, sviluppatosi nel mondo del DX per condividere spot e info varie.

A Gianfranco e Gigi, invece, è stato chiesto di valorizzare quei Soci che, grazie al D.C.I., al D.L.I., al W.A.I.L., al D.A.I. hanno contribuito, e contribuiscono, a incentivare l'utilizzo delle bande radioamatoriali con operazioni di tipo portatile. Questo incarico riveste rilevanza particolare, perchè queste attività, come noto, valgono ai fini dell'I.T.A., ovvero, quel prestigioso Progetto atto a raccogliere dati da utilizzare in caso di calamità con la compilazione di apposite schede da mettere a disposizione dei rappresentanti A.R.I.-R.E., delle Prefetture e degli Enti Pubblici interessati a studi e analisi statistiche sulla copertura del territorio da parte di stazioni radioamatoriali operanti in portatile. Le caratteristiche dell'Italian Towns Award dovrebbero indurre Soci con interessi diversi a operare insieme (un momento di incontro fra DX e Protezione Civile).



In ultimo, ma non certo per importanza, l'incarico di Paolo (IW8DQY): a lui è stato affidato il delicato compito di riportare l'Associazione con quei gruppi, prevalentemente legati al mondo delle HF, che svolgono attività mirate. Il Progetto prevede un primo censimento, eventualmente invitando i gruppi interessati a compilare una scheda con indicati fini statutari, numero degli aderenti, risultati conseguiti ecc. Si riterebbe interessante, ma soprattutto aggregante, indire, a risultati consolidati, un incontro a livello nazionale. Si sta lavorando per organizzarlo nell'ambito dei lavori di un meeting DX già consolidato, così da confrontarsi su problematiche comuni e, eventualmente, provare a lavorare insieme su piccoli progetti condivisi o, magari, gettare le basi per un Italian DX Foundation.

I fattivi periodici confronti hanno prodotto significativi contributi, che hanno consentito il conseguimento di importanti traguardi in un clima di mutua collaborazione. Non vi è dubbio che molto rimane ancora da fare e che ci sono ancora qualificanti obiettivi da raggiungere: di questo ne siamo tutti consapevoli, ma se siamo, come lo siamo, convinti di poter continuare a lavorare per il bene dell'Associazione, con il medesimo impegno, con lo stesso spirito di servizio e in maniera sempre trasparente, si riuscirà a contare sul costante e leale appoggio dei Soci, ai quali va il ringraziamento più sincero per i molteplici attestati di stima e fiducia.

Nell'anno appena trascorso, il Settore HF ha saputo dare prova di coesione e unitarietà d'intenti. Ciò ha permesso di varare iniziative di notevole importanza finalizzate a rilanciare l'immagine del DX "made in Italy" e di rispondere in modo sempre più ottimale alle crescenti esigenze del corpo sociale. La nuova politica associativa si è posta l'obiettivo di attuare fra i Manager e le Sezioni una giusta sinergia basata sulla cooperazione: i risultati sono pertanto merito di tutti.

Fra i risultati raggiunti fa piacere ricordare:
 • 425 DX News - il bollettino DX dell'A.R.I. - è oggi il più diffuso bollettino DX europeo e costituisce l'ossatura per le rubriche DX delle principali riviste delle consorelle I.A.R.U.; a testimonianza di tale importante risultato conseguito, 425 DX News è ora

- disponibile anche in lingua giapponese (a cura di JA7SSB), portoghese (a cura di CT1ETE), russa (a cura di RW9MC) e spagnola (a cura di EA1KI). 425 DX News conta circa 18.000 lettori/settimana.
- Nel 2007 il nostro Bollettino DX ha conseguito il più prestigioso dei riconoscimenti del settore: la CQ DX HALL OF FAME, per la prima volta assegnata a italiani e di ciò ne dovremmo andare tutti fieri, in quanto indirettamente è un riconoscimento alla serietà dell'attività DX italiana – quella vera - che non può, e non deve, essere offuscata da situazioni circoscritte.
 - Grazie a Paolo, I1HJP 425 DX News è settimanalmente disponibile anche in versione audio, per non vedenti.
 - Le edizioni 2006 dei due Contest A.R.I. (International DX e Sezioni) hanno ampiamente superato il numero dei partecipanti delle edizioni precedenti (International DX: 134 Sezioni partecipanti, 1.267 log ricevuti da 88 Entità DXCC; Sezioni: 163 Sezioni partecipanti, 497 log ricevuti).
 - La creazione di una fattiva collaborazione con l'alcune Associazione estere che ha portato a pianificare Progetti comuni, nonché la traduzione di articoli pubblicati su RadioRivista. I Meeteng IARU Regione 1 di Friedrichshafen e Vienna hanno confermato tale tendenza.
 - L'A.R.R.L. ha riconosciuto all'Italia un secondo checkpoint DXCC (I1JQJ e I2MQP).
 - La valorizzazione delle pagine web, con implementazione delle risorse messe a disposizione dei Soci e la realizzazione di un'area di servizi con accesso riservato, in particolare grazie alla collaborazione di Leo, IZ5FSA e Andrea, IK1PMR è stato possibile creare un Dbase search degli archivi interrogabile anche dalla rete mondiale PacketCluster, ovvero da ogni nodo PCL, indipendentemente dove ubicato, che utilizza l'ultima release del diffusissimo Software DXSpider.
 - La realizzazione di una proposta per la revisione dei criteri di assegnazione per i nominativi speciali e da Contest, con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro (Ambrosi, Martini, Pregliasco), è in discussione al Ministero delle Comunicazioni.
 - Valorizzazione del CW, con ripristino scuola telegrafia "on the air" e il rilascio di un "Patentino ARI" a seguito superamento di apposite sessioni di esami
 - Pubblicazione su RadioRivista di articoli sulle più significative spedizioni DX con il contributo degli stessi operatori.
 - Possibilità di rilasciare direttamente dall'A.R.I. i Diplomi W.A.C. della I.A.R.U.
 - Realizzazione del Progetto di portare il DX Magazine mensile - rivista DX in formato pdf che conta circa 9.000 download/mese - sul sito dell'Associazione (<http://www.ari.it/hf/dx-news/magazine/>) grazie a Nicola, IZ3EBA e Andrea, IK1PMR. 425 DX Magazine è diventata la principale rivista telematica DX.
 - Creazione di un'apposita mailing list per l'invio alle Sezioni e Soci interessati di tutte le comunicazioni DX.
 - Istituzione di una qualificata Commissione di lavoro per la gestione del Progetto "DiplomARI" che rappresenterà il punto più qualificante della Programma 2007.
 - Revisione dei Regolamenti dei Diplomi I.I.A., W.A.I.P. e C.D.M.
 - Rivalutazione della figura del Manager Regionale, con il preciso compito di aggregare le attività delle varie Sezioni.
 - Valorizzazione e maggior visibilità delle attività qualificanti svolte dalle nostre Sezioni e dai nostri Soci, anche tramite patrocinio.
 - Gestione più efficiente ed economica grazie al costante utilizzo della posta elettronica (mediante i Manager del Settore HF gestiscono oltre 100 e-mail/giorno).
 - La possibilità offerta a singoli OM e/o Sezioni e/o Gruppi di sponsorizzare premi nei Contest A.R.I., consentendo in questo modo di valorizzare una determinata categoria, commemorare un amico scomparso o, semplicemente, "pubblicizzando" una Sezione o un Gruppo.
 - Istituzione di una Convention DX A.R.I. annuale.
 - Realizzazione e distribuzione a tutte le Sezioni di un manuale operativo del Servizio QSL Bureau, contenente tutte istruzioni necessarie per l'uso, al fine di migliorare il servizio e razionalizzare le risorse.
 - Realizzazione e distribuzione a tutte le Sezioni di un Manuale di pratica operativa, ovvero per la traduzione di Operating Practice di Mark Demeuleneere, ON4WW con l'acquisizione del copyright per quanto riguarda la versione italiana. Operating Practice è stato realizzato da Demeuleneere con il fine primo di cercare di migliorare l'attuale standard operativo, soprattutto in presenza di stazioni "interessanti". Il manuale prende in considerazione tutti gli aspetti



operativi e offre al lettore una gran quantità di consigli, suggerimenti ed esempi, con particolare attenzione al comportamento da adottare sul pile-up.

Ulteriori progetti di rilevante importanza sono ancora in fase di ultimazione, ma per ragioni che esulano dalla volontà dei Manager (tutti volontari!) e/o dal C.D.N. Fra questi è doveroso annunciare la Realizzazione del CD rom "DiplomARI", appositamente realizzato per permettere alle Sezioni di rispondere in modo esaustivo e coerente alle richieste dei Soci. Chi vive la vita di Sezione sa che talvolta la documentazione associativa (Regolamenti, Circolari, Verbali ecc.) è tenuta in modo approssimativo e che i passaggi di consegne sono più

formali che sostanziali. Questo CD contiene un software gestionale unificato per la gestione dei Diplomi A.R.I. (consigliato, ma non obbligatorio), nonché una raccolta della modulistica più richiesta, delle Circolari più importanti. Il software, scritto in Access da Cogo, IV3EHH prevede anche la possibilità di esportare e importare files di aggiornamento interagendo con il programma degli Award Manager Nazionali e/o di Sezione.

L'augurio che desidero esprimere per il futuro è di riuscire a lavorare con lo stesso spirito e la stessa passione che ci ha animato, per proseguire il lavoro iniziato e guardare con fiducia alle future sfide che l'Associazione dovrà necessariamente affrontare.

Il nuovo ciclo solare, come sarà? di Mario Ambrosi, I2MQP

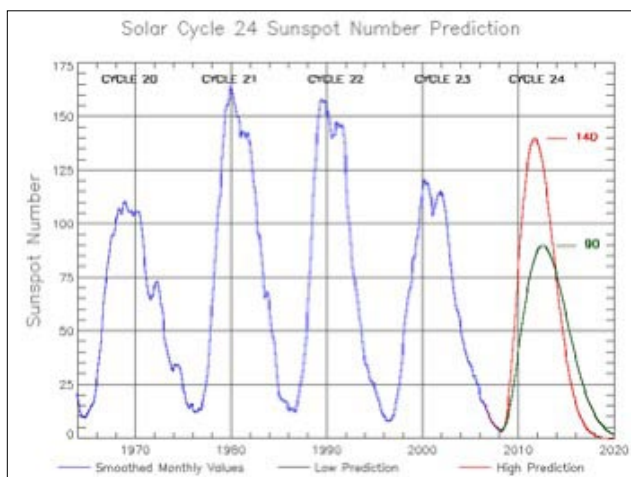
L NOAA, National Oceanic & Atmospheric Administration ha rilasciato, a fine aprile, un comunicato sui risultati dello Space Weather Workshop che si è tenuto in aprile a Boulder, in Colorado. Gli esperti del settore, dodici tra i migliori ricercatori del settore, hanno formulato l'ipotesi di un minimo per il marzo del 2008 con uno scarto massimo di 6 mesi.

L'ipotesi è formulata sulle seguenti osservazioni fatte fino al marzo del 2007 e che sono: mancanza di macchie ad alte latitudini con la polarità del ciclo 24, osservazioni negative sulla corona solare, livello della corrente eliosferica ancora non abbastanza piatto, misure di attività (quali il flusso dei raggi cosmici, il flusso radio ed il numero di macchie) non ancora abbastanza basse. Sulla base di queste osservazioni metà dei partecipanti hanno previsto un ciclo con un

massimo di 140 macchie ad ottobre 2011, l'altra metà ha previsto un ciclo con un massimo di 90 macchie verso agosto 2012

Le previsioni più positive sono basate sulle osservazioni relative agli ultimi 3 cicli, mentre le negative tengono conto solamente dell'andamento dell'ultimo ciclo.

Tutti sono rimasti d'accordo che previsioni accurate saranno possibili soltanto tra 6-12 mesi, quando saremo all'inizio del nuovo ciclo e ci saranno pertanto dati sufficienti per una previsione ragionevole.



Trent'anni dopo il compianto Geoff Watts (BRS-3129, fondatore e per lungo tempo curatore del DX News Sheet), gli artefici di 425 DX News - bollettino dell'ARI, sono stati eletti nella CQ DX Hall of Fame.

Nel partecipare questa bella notizia ai nostri affezionati lettori, ci congratuliamo con Mauro I1JQJ e Valeria IK1ADH per questo prestigioso riconoscimento del "contributo eccezionale e disinteressato nel campo DX" da loro offerto alla comunità radioamatoriale internazionale.

La CQ DX Hall of Fame è stata creata quarant'anni orsono e Mauro e Valeria sono i primi radioamatori italiani chiamati a farne parte.

Gabriele Villa, I2VGV
Direttore Responsabile
425 DX news

Diploma Pavia Storica

di Paolo Chincarini, IK2SGV
Sezione A.R.I. di Pavia

LA SEZIONE A.R.I. di Pavia "I2RRG Angelo Arrigoni", istituisce questo diploma di carattere culturale, presentando di anno in anno, a partire dal 2001, immagini diverse riguardanti la città di Pavia Medievale. La partecipazione è aperta a tutti i Radioamatori ed SWL del mondo, nel rispetto del "Band Plan" sulla banda dei 70 cm e sulle bande 2/6/10/15/20/40/80 m. - bande WARC escluse -, nei modi SSB/CW/Digitali.

Data: Mese di settembre dal giorno 1 al 30 compresi.

Orario: U.T.C. 00:00 - 24:00

Punteggio per l'ottenimento del diploma:

- stazioni italiane => punti 40
- stazioni europee => punti 30
- stazioni extraeuropee => punti 15

Chiamata operatore: CQ DPS seguito dal QRZ

La stessa stazione può essere lavorata una sola volta al giorno e non più di 5 volte nell'arco della durata del diploma, indipendentemente dalla banda e dal modo.

La stazione IQ2PV può essere lavorata una sola volta nell'arco del mese. Le stazioni valide per il diploma saranno attivate dai soci della sezione A.R.I. di Pavia.

Punteggio:

- dal QRA operatore => 4 punti Digitale, 3 punti SSB, 5 punti CW
- stazione Jolly => 6 punti SSB/CW/Digitale
- stazione IQ2PV => 8 punti SSB/CW/Digitale
- stazione speciale **I12TPV** - la seconda domenica di settembre - dal fiume Ticino => 10 punti SSB/CW/Digitale

Alla stazione italiana, europea, ed extraeuropea prima classificata con maggior punteggio (a parità di punteggio si terrà conto del numero dei QSO effettuati), verrà inviato gratuitamente il diploma in edizione speciale, per non più di tre anni consecutivi.

Una speciale QSL confermerà l'avvenuto collegamento via H.C. Bureau o diretta a tutti i partecipanti, indipendentemente dalla richiesta del diploma che dovrà pervenire al seguente indirizzo: **Sezione A.R.I. di Pavia - DPS Award Manager - P.O. Box 146 - 27100 - Pavia (Italia)**. Si raccomanda di non spedire per Rac-



comandata. Per la richiesta del diploma è necessario inviare una QSL personale e l'estratto log contenente tutti i dati relativi al QSO/HRD effettuati o ascoltati (SWL), il proprio nominativo, nome cognome e indirizzo della stazione che richiede il diploma. La richiesta dovrà pervenire entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Non sono richieste le QSL di convalida dell'Award.

Il costo del diploma è pari ad € 10,00 (Euro 10,00) a copertura delle spese di stampa e spedizione.

L'importo dovrà essere allegato al log inviato.

A tutti, buona fortuna.

Il nipotino di Domenico I1YGO di dieci mesi: Jacopo. E' evidente che tra i suoi geni abbia ereditato la passione per le trasmissioni radio come il nonno. Non vi pare?



Megahertz

di Mario Ambrosi, I2MQP

INIZIO CON QUESTE note una rubrica di analisi delle riviste radioamatoriali più presenti nel mercato mondiale, delle notizie e degli articoli più importanti che vengono pubblicati. Nella prima fase vi presenterò le riviste, per passare poi alla rassegna mensile vera e propria. Inizio con Megahertz, un mensile indipendente di ottima fattura e di veste grafica moderna, per un settore conservativo come il nostro. La rivista di cui è direttore F6DNZ, James Pierrot, e redattore capo F6GKQ, Denis Bonomo è un mensile di 72 pagine in formato A4, completamente a colori.

Ha dei punti di riferimento fissi che sono normalmente una rubrica di attualità, una ventina di pagine di realizzazioni pratiche e tecnica elettronica. Seguono dei reportage di spedizioni ed altre attività operative, e delle rubriche relative alle HF e VHF, con risultati di contest, diplomi, informazioni Qsl e previsioni di attività DX. Si chiude normalmente con una rubrica di annunci.

La parte pubblicitaria è ben curata e copre tra le quattordici e le diciotto pagine per numero. Negli ultimi numeri sono stati pubblicati alcuni articoli interessanti.

Marzo 2007: Transverter 144-1296 MHz
Lineare da 14 Watt per il 23 cm
Semplice filtro anti-TVI
Ricetrans Qrp per i 40 metri
Un ricetrans d'occasione il TR7 della Drake
Antenna filare multibanda
Ham Atlas, un atlante radioamatoriale in line
Il Quarto anno polare internazionale
Manager ed indirizzi DX
Domande e risposte per gli esami radioamatoriali

Maggio 2007: Progetto radioamatoriale sul modulo Columbus
Microricevitore in una scatola da sardine
Amplificatore lineare da 10 Watt per i 40 metri
Come accordare le antenne
Ricezione DRM
La spedizione di XT2C – 56.287 qso
Manager ed indirizzi DX
Domande e risposte per gli esami radioamatoriali



L'A.R.I. sulla TV satellitare

Si invitano tutti gli OM a sintonizzarsi ogni giovedì alle ore 22:00 sulla televisione digitale SAT-8 per ricevere le novità dal nostro mondo e dibattere i nostri problemi. E' possibile sintonizzarsi su sat8 nei seguenti modi:

- Per i possessori di decoder SKY sul canale 859
- Per tutti gli altri andando sul satellite Hot Bird 7 con:
freq. 11.200, polarizzaz. verticale,
symbol rate: 27.500, FEC 5/6
Inoltre potete collaborare inviando i Vostrì video di circa 10 min. all'indirizzo e-mail:

sat8@ari.it
iz0eik@virgilio.it



Diploma "Il Madrid di Los Austrias"

Monumenti storici di madrid

di Antonio Pastor, EB4DSP

Palazzo De Abrantes Sede del Dipartimento Culturale dell'Ambasciata d'Italia

Fu costruito tra il 1653 e il 1655 per opera dell'architetto Juan Maza, per incarico del signor Juan de Valencia el Infante, che precedentemente aveva acquistato cinque case in calle Mayor a tale scopo. Il primo edificio consisteva in un bel palazzo affiancato da due torrioni con guglia che si affacciavano su calle de la Almudena e su quella del Factor. Più tardi l'edificio passò in altre mani. Nel 1656 fu comprato dal signor Antonio de Valdés e Ossorio, cavaliere dell'ordine di Alcántara; nel 1669 lo acquista il marchese di Alcañices; e durante buona parte del secolo XVIII appartenne alla famiglia dei Cuevas e dei Pachecos. Nel 1842 i duchi di Abrantes comprarono il palazzo e ne ordinarono una profonda ristrutturazione all'architetto Aníbal Álvarez Bouquel, al fine di avvicinarlo ai gusti aristocratici della metà del secolo XIX. Dopo questa rimodernizzazione la facciata presentava nuove imboccature nei balconi e una nuova porta principale.

Con la Restaurazione di Alfonso XII alla fine del 1874, e per evitare possibili rappresaglie, il duca di Abrantes fu obbligato a disappropriarsi del palazzo, dato che suo figlio, Ángel di Carvajal e Fernández di Cordoba, marchese di Sardeal, partecipò molto attivamente contro la monarchia di Isabel II durante gli anni della rivoluzione del 1868, nella quale divenne Alcalde di Madrid. Divenne in seguito proprietà del senatore progressista Manuel María di Santa Ana, il quale stabilì all'interno del palazzo la sede del giornale "La Correspondencia de España", funzione che conservò fino a quando, nel 1888, i proprietari del giornale venderono l'edificio al Governo italiano per trasferirci l'Ambasciata.

Si iniziò così una nuova ristrutturazione sotto la direzione dell'architetto Luis Sanz, in seguito alla quale furono abbattuti i due torrioni, si aprì la facciata posteriore e si realizzarono i dipinti della pianta superiore della facciata principale. Tutto sommato il palazzo assunse la attuale fisionomia. Nel 1939, dopo essere stato occupato dai battaglioni italiani delle brigate internazionali, l'Ambasciata d'Italia si trasferì in quello che fu il palazzo dei marchesi di Amboage, nella calle Juan Bravo, lasciando il palazzo di Abrantes come sede dell'Istituto Italiano di Cultura.

Diploma "Il Madrid di los Austrias"

Nel cuore della Madrid de los Austrias si incontra questo edificio (Palazzo de Abrantes) oggi sede dell'Istituto Italiano di Cultura, e dipartimento Della Cultura dell'Ambasciata d'Italia. Il 2 giugno si celebra la giornata della Repubblica Italiana, e in collaborazione con l'**A.R.I. (Radiomatori Italiani)**, e la **U.R.E. (Radioaficionados Españoles)** porremo nell'aria un segnale radioelettrico, simile a quello che realizzò Guglielmo Marconi a suo tempo, conseguendo così la prima connessione radio. Da quel giorno in poi le comunicazioni sono imprescindibili per lo sviluppo del nostro strumento di comunicazione. Adesso si tratta di fare in modo che questo segnale radio sia captato da migliaia di radioaffezionati in tutto il mondo e in particolare d'Italia, che si stabilizzi e confermi, e che si sappia che anche in questo pezzettino d'Italia si celebra la festa della Repubblica. Tutti i contatti stabiliti dovranno essere confermati per iscritto da entrambe le parti, oltre a essere convalidati con il diploma di Monumentos de España, oltre al già esistente, creato come la Madrid de los Austrias, che include inoltre la cattedrale della Almudena e il Consiglio di Stato e altri 15 edifici di questa zona di Madrid.

Q.S.L. Manager: EA4CT - Via Associazioni

Q.S.L. Direta: Ambasciata d'Italia - P.O. Box 5077
- 28080 Madrid

La stazione I0RI (izero Repubblica Italiana) è attiva dal 29 maggio 07. Il QSL Manager è IZ0GKN della Sez. ARi di Roma.



BS7H Scarborough Reef

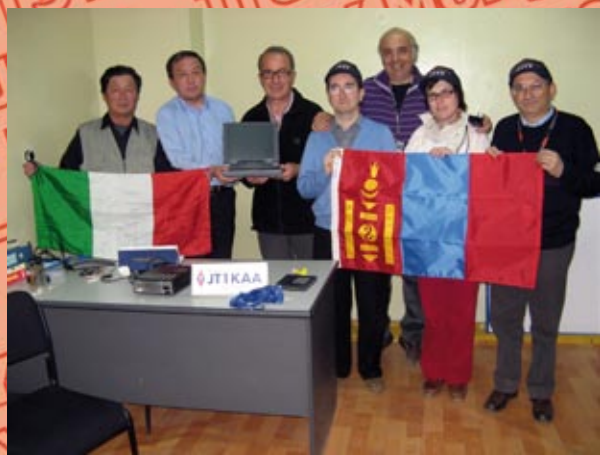
Le foto della spedizione...



JT1Y - JT3Y - JT6Y

Le foto della spedizione...

10SNY, IK1PMR, I5NOC, I8YGGZ, JT1CZ, JT1DA, JT2AN, K2LEO



Mongolia

Publicazioni in offerta speciale!

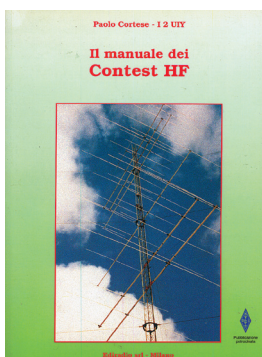


+



=

Euro 14,00



+



=

Euro 7,00



+



=

Euro 14,00



+



=

Euro 14,00

Cari amici e colleghi, iniziamo una nuova avventura. Dopo una preparazione molto laboriosa, parte il Supplemento Telematico di RR, spero sia di vostro gradimento, sono bene accetti consigli e collaborazioni, tenete presente che è una novità assoluta, pertanto stiamo cercando di fare bene e sono sicuro che con il vostro aiuto faremo molto meglio e di più.

Per le info sopra ai 30 MHz, fate riferimento ai Manager del settore ed a me, la squadra continua a produrre, ripeto, anche con l'aiuto vostro.

In questo numero ci sarà la prima parte di un articolo di I3ZVN Nico e Soci, per l'utilizzo di schede sia al computer che cartacee, principalmente cartacee,

per avere sottomano rapidamente le nostre situazioni diplomi e contest, per chi si muove e non adopera il PC in portatile, saranno quasi indispensabili. Claudio IV3SIX, vi illustra come è fatto un file .EDI.

Viene pubblicato l'articolo per il Meteor Scatter di maggio 2007 a cura di IT9VDQ, che non è stato pubblicato su RR cartacea, questo per non perdere il filo del discorso, mentre su R.R. di luglio verrà pubblicato il numero di luglio regolarmente, ci scusiamo per l'inconveniente.

Ci saranno info DX, spedizioni, contest, relative alle nostre bande del mese in corso e del mese successivo, info sui satelliti ed altro ancora.

Mario, I1ANP

Set for V-EHF man

1° parte

di Gianico Mondin, I3ZVN

NONOSTANTE sia fra i candidati nonno, lo dimostra il mio prefisso "I3", sono del parere che sia abbastanza complicato gestire ordinatamente una stazione, in modo semplice e poco costoso, in particolare per chi come me cerca di essere attivo su varie bande. In questi ultimi decenni l'attività V-EHF ha subito una notevole evoluzione, ponendo l'operatore qualificato nelle condizioni, sempre più crescenti, di tenere aggiornata la propria stazione nelle varie attività esercitate, DX - contests - fix - /p - Award - studio propagazione - ecc. Nell'intento di alleviare tali sofferenze ho impostato un fascicolo, chiamato "Set for V-EHF man". Premetto che non ho inventato l'acqua calda, ma ho cercato di mettere assieme una serie di mie idee e suggerimenti di altri.

Il suddetto fascicolo si compone di una raccolta di moduli adatti ad una consultazione rapida e veloce della propria situazione di stazione, in particolare in tutti quei casi che non vi sia la disponibilità di PC (vedi contests /p, ferie, convegni, ecc.) oltre all'utilizzo di schede tecniche, log e scambi epistolari con i vari Manager e Assoc. Per gli incalliti "PC man" ho realizzato anche la versione digitale su CD, versione molto comoda per la riproduzione, trasmissione info, composizione del proprio sito web, ecc.

Istruzioni per l'uso

Possiamo suddividere il fascicolo in due parti per diversità di tipologia dei moduli: moduli SET e moduli PTL. Iniziamo dai PTL.

I moduli: PTL 01, PTL 02, PTL 02 bis, PTL 03, PTL

04 hanno una caratteristica comune, essendo destinati alla raccolta di info su attività svolta da un solo quadratone (square), esempio "JM77", sia da fisso che da /p, in caso si operi anche da un altro, esempio "JN81", si dovrà eseguire le info separatamente (vedi Top List di DUBUS).

- **PTL 01:** modulo con mappa mondiale dove vanno evidenziati i WW Field lavorati, ovviamente tale modulo va riprodotto per ogni banda attivata, si consiglia la colorazione del proprio Field diversa dagli altri lavorati. Nel frontespizio vanno riportati, oltre ai dati personali e di stazione, il quadratone da dove si è esercitata l'attività (barra gialla). Nel riquadro PTL, nella sezione "info" vanno riportati la banda, il n. di WW Field, squares, DXCC lavorati, nella sezione "ODX" in km vanno riportati i dati dei vari QRB, DX



Set for V-EHF Man, fascicolo e CD

personali nelle varie tipologie di propagazione. Tale modulo è particolarmente adatto per le bande più basse o anche per chi fa attività EME.

- **PTL 02:** modulo con mappa europea dove vanno evidenziati i squares lavorati, con lo stesso sistema del PTL 01, anche questo va riprodotto per ogni banda attivata. Il frontespizio va compilato come il precedente (**vedi foto 2**). Questo modulo è particolarmente adatto per le bande dai 2m e superiori. Si può notare inoltre che su tale mappa sono riportati anche le lettere di individuazione le squares con il vecchio sistema, ciò a favore di quei colleghi che trovandosi in possesso di QSL riportanti il vecchio QTH Loc., possono avere facilmente la traduzione (per ulteriori info, vedi DUBUS 3/80).
- **PTL 02 bis:** modulo praticamente identico al precedente ma con riprodotto la mappa europea più ampia e con l'attuale sistema di squares.
- **PTL 03:** modulo dove è riprodotta la composizione di un solo WW Field, questo è utile in particolare per chi opera in 6m (speriamo in futuro anche in 4m). Essendovi l'impossibilità della riproduzione di una mappa mondiale, per ragioni di dimensioni e leggibilità, con questo sistema, riproducendo un certo n. di fogli si

ha la possibilità di una consultazione rapida in ogni Field per l'eventuale conferma se un determinato square è stato lavorato o no. Per il frontespizio vale quanto descritto per gli altri due, nel riquadro P.T.L. va indicato il Field di riferimento (esempio JN), la banda utilizzata, il totale dei squares lavorati.

- **PTL 04:** questo modulo non è altro che un riassunto globale della situazione di stazione con i propri personali records, da 50 MHz a 241GHz, sulla parte bassa dell'elenco vi sono dei spazi bianchi per l'inserimento di qualche altra banda (se qualcuno ne ha il coraggio). Si può notare che in tale elenco vi sono anche le bande 70 MHz e 3,4 GHz attualmente non assegnate in I, ma io sono fiducioso, che anche noi prima o poi diventeremo Europei. Il frontespizio è leggermente diverso dai precedenti, essendo richiesti solo i dati personali, oltre ad uno spazio riservato al destinatario, questo perché tale modulo si presta, anche per le comunicazioni periodiche con i vari Manager curatori dei Top List nazionali ed internazionali (vedi DUBUS), la barra gialla va compilata come i precedenti.
- **Moduli:** PTL 05, 06, 07, la comune che caratterizza questi tre è che sono destinati al conseguimento e

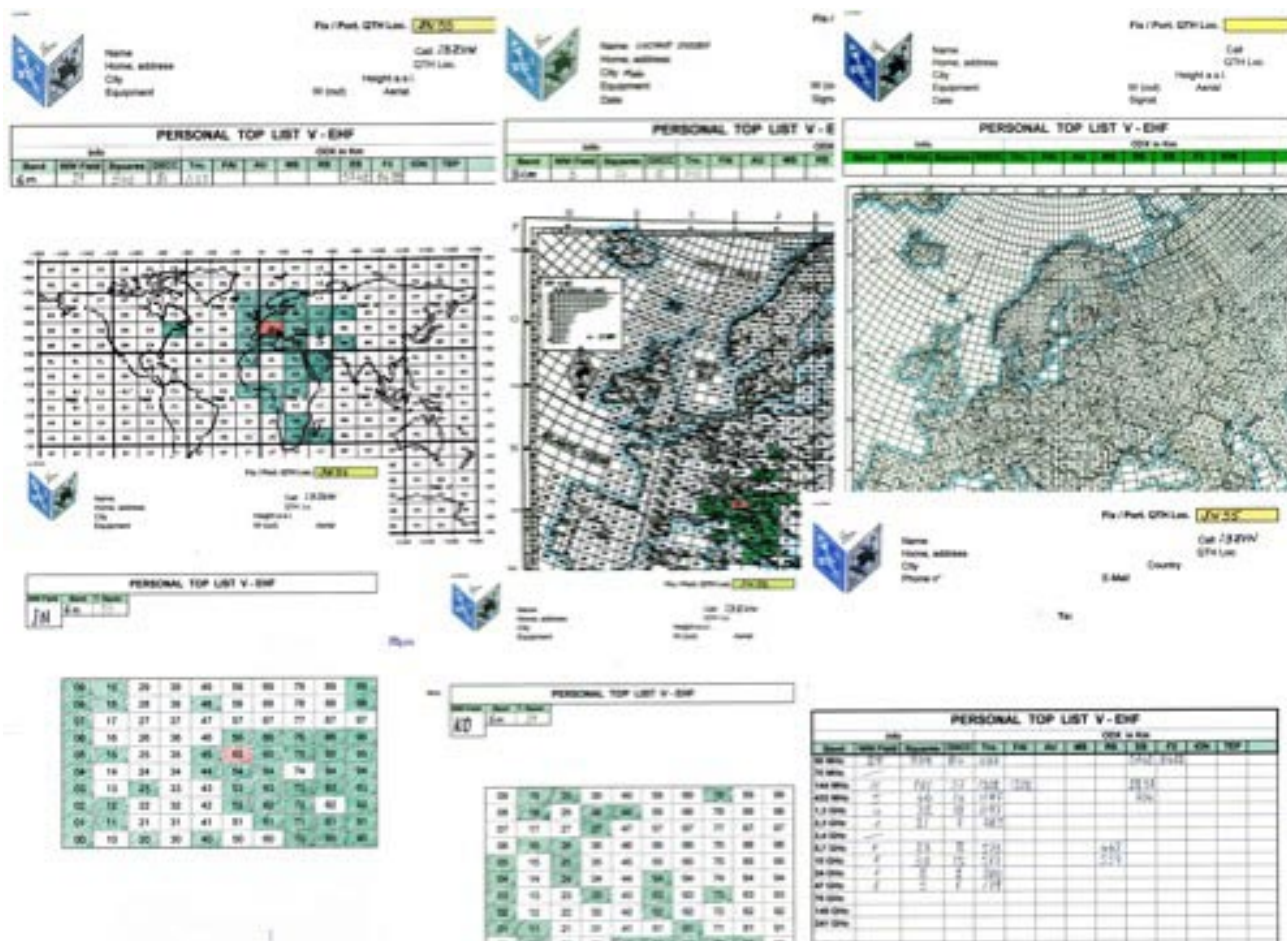


Fig. 2 - PTL 01, PTL 02, PTL 02 Bis, PTL 03, PTL 04

avanzamento del WAIP e CDM.

- **PTL 05:** richiesta ed avanzamento del WAIP, come si può notare questo modulo è uno stampato dove sono già predisposte tutte le province I, comprese le recenti, inoltre vi sono degli spazi bianchi per inserire eventuali altre novità (visto che il ns. paese è un proliferare continuo di queste cose). Nel frontespizio in colore giallo vanno indicati i dati definitivi del WAIP, Banda, nominativo, fisso o portatile, modo, n. del WAIP (all'assegnazione), il riquadro Avanzamento, colorato di arancione, serve ad indicare le eventuali province per cui si chiede l'accredito per l'avanzamento. Nella stessa fascia si trova un riquadro dove si pone il totale delle prov. e country confermati, ciò serve per l'inserimento nel T.L. che il ns. manager IWOBET inserisce su RR (ogni tanto) o sul sito ARI. Di seguito vi è un altro riquadro dove si pone il n° del CDM eventualmente già conseguito. Ricordo inoltre che sia il WAIP che il CDM vanno richiesti separatamente come stazione fissa o portatile (portatile inteso da un solo Call area, esempio /3, /5, /9, ecc.). Sul riquadro P.T.L. con la fascia verde, sono richiesti i dati personali con data e firma, oltre alla firma del VHF Manager locale.
- **PTL 06:** modulo DXCC, questi è strettamente legato

al conseguimento o avanzamento del WAIP, difatti viene stampato sul retro del PTL 05 ed eventualmente una seconda o terza copia per quei fortunati che hanno più di 40 country confermati. Nel frontespizio vanno riportati gli stessi dati del WAIP abbinato, la stessa procedura vale altresì per l'avanzamento. Come si può notare si tratta della riproduzione di un log con i dati essenziali. Sulla fascia verde vanno riportati gli stessi dati del precedente. Ovviamente ciò non toglie che tale modulo possa essere utilizzato per il DXCC. **(vedi fig. 3)**

- **PTL 07:** modulo riepilogativo per richiesta di conseguimento del CDM, questi rispecchia in parte l'impostazione del PTL 05, si compone di un elenco dei country che sono bagnati dal bacino del Mediterraneo oltre ad un elenco aggiornato delle province italiane bagnate dallo stesso mare, queste ultime però sono da ritenersi obbligatorie solo per la banda dei 6 m. Il frontespizio di colore giallo si compila come i precedenti, nella stessa fascia vi è anche un riquadro dove si pone il n° del WAIP eventualmente già conseguito. Nel riquadro P.T.L. con fascia verde la compilazione va fatta come i precedenti. Non vi è il riquadro avanzamento di colore arancione, non essendo necessario nel CDM.



Fig. 2 - PTL 01, PTL 02, PTL 02 Bis, PTL 03, PTL 04

Esempio di un file EDI di Claudio Desenibus, IV3SIX

APPROFITTO del nuovo bollettino telematico per aiutare in qualche maniera tutti quei radioamatori che con varie domande via email mi chiedono spiegazioni sul file EDI.

Il tanto temuto file, altro non è che una conclusione al contest e praticamente stilato in automatico da TUTTI o quasi i programmi creati per l'utilizzo nei contest.

E' possibile anche compilarlo a mano, ma bisognerà mantenere esattamente conto dei campi e spazi.

In questo esempio ho messo in rosso i campi obbligatori affinché il file sia valido, tutti i maggiori programmi utilizzabili compilano il file, sarà comunque consigliabile

da parte nostra prima di effettuare la spedizione al manager controllare di inviare il file corretto.

Sarà inutile mandare tutto il programma, il file log o altro, ma un unico file che dovremmo chiamare con il call usato o il nostro nominativo, iv3six.edi, al massimo potremmo rinominarlo iv3six144.edi oppure iv3six432.edi o ancora iv3six50.edi Tutti gli altri file, creati dai programmi sono inutili al manager, e serviranno solamente a richiedere altri invii del file corretto.

Sperando di non sembrare insistente, ma vediamo ancora molti che utilizzano file impossibili per noi, tipo JPG, ADI, GIF, ecc. ecc.

Grazie ciao alle prossime.

[REG1TEST;1]	(compilato dal programma)	STXEq=lcom	(apparecchiatura adoperata nel contest)
TName=VHF IARU Reg. 1	(nome del Contest)	SPowe=500	(potenza usata nel contest)
TDate=20070107;20070108	(data inizio e fine contest)	SRXEq=icom	(apparecchiatura adoperata nel contest)
PCall=IV3SIX	(nominativo usato nel contest)	SAnte=Home made	(antenna adoperata nel contest)
PW WLo=JN65RU	(locator dalla quale si è operato nel contest)	SAnth=150	(altezza dell'antenna)
PExch=	(non usato nei contest attuali)	CQSOs=31;1	(compilato dal programma)
PAdr1=	(indirizzo dell'operatore responsabile)	CQSOP=1701	(compilato dal programma)
PAdr2=	(indirizzo dell'operatore responsabile)	CW WLS=4;0;1	(compilato dal programma)
PSect=Fisso	(Categoria di appartenenza)	CW WLB=0	(compilato dal programma)
PBand=144 MHz	(frequenza usata nel contest)	CExcs=0;0;1	(compilato dal programma)
PClub=	(non usato nei contest attuali)	CExcB=0	(compilato dal programma)
RName=Claudio	(dati dell'operatore responsabile)	CDXCs=0;0;1	(compilato dal programma)
RCall=	(dati dell'operatore responsabile)	CDXCB=0	(compilato dal programma)
RAdr1=	(dati dell'operatore responsabile)	CToSc=1701	(compilato dal programma)
RAdr2=	(dati dell'operatore responsabile)	CODXC=IW3RI/5;JN54FF;175	(compilato dal programma)
RPoCo=	(dati dell'operatore responsabile)	[Remarks]	(compilato dal programma)
RCity=	(dati dell'operatore responsabile)	commenti	(commenti al contest)
RCoun=	(dati dell'operatore responsabile)	[QSORecords;31]	(compilato dal programma)
RPhon=	(dati dell'operatore responsabile)		
RHBBS=	(dati dell'operatore responsabile)		
MOpe 1=i4cil;i1anp	(altri operatori nel caso di team)		
MOpe2=	(altri operatori nel caso di team)		

Info su spedizioni pianificate e per ora confermate:

- Dal 26/5/07 al 03/6/07 GP8LED/p e GP3GWB saranno attivi da Guernsey Is. (GU) IN89 Canale della Manica, in 50 / 70 / 144 MHz.
- Dall'8 al 25 giugno PJ4 Bonaire/...da parte di PA3CNX e PE1L, in FK52 è stato richiesto PJ4EME, ma non si sa ancora se verrà confermato, attività in 144 EME, 4 x 9 el. con elevazione, 1 kW, MGF1302, CW e WSJT, freq: in CW 144.062. in WSJT: Trasmette a 144.110, riceve 144.111/144.113 MHz, 1 minuto periodo PJ4 sempre per primo
- Dal 2 al 10 giugno 3A7JO Monaco Montecarlo JN33, attivo in 50/144 MHz.
- Dal 10 al 17 giugno HI0C in FK39 attivo in 50/144 MHz EME.

- Dal 18 al 27 giugno HH4/W3CMP in FK39 Haiti sempre 50/144 MHz.
- Dal 29 giugno al 1 luglio OY/G.... in IP62 Isole Faroe in 50/144 MHz MS.
- Dall'1 al 7 luglio OJ0/ home call in JP90 Market reef in 144 MHz.
- Dal 5 al 21 luglio A2/... in KG36 in 50/144/432 MHz EME JT65b.
- Dal 9 al 17 luglio OX2A e XP1AB in GP47ta Groenlandia in 50/144 EME.

Molte altre attività ci sono e ci saranno, nel solito periodo, con l'aiuto di tutti cercheremo di fornire il massimo possibile, intanto leccarsi i baffi, sturare le orecchie e buoni DX.

Mario, I1ANP

Ecco il regolamento del Contest IARU 50 MHz 2007, si ricorda che il Contest è inserito nei Trofei ARI

IARU Reg. 1 - 50 MHz June Contest

Contest Internazionale

di Franco Rondoni, I4CIL

- 1- Partecipanti:** possono partecipare alla gara tutti i radioamatori residenti nella Regione 1 della IARU che sono autorizzati ad usare i 50 MHz. Stazioni multi operatore saranno ugualmente accettate purchè sia usato durante il contest un solo callsign. I partecipanti sono tenuti ad operare rispettando alla lettera lo spirito della gara e non dovrà essere usata una potenza più grande di quella permessa dalle licenze ordinarie del loro paese. Le stazioni che operano fuori dalle regole saranno "FUORI CONCORSO" e non figureranno nella classifica finale.
- 2 - Sezioni del Contest:** il contest comprende le seguenti sezioni:
- 1) **Singolo operatore:** stazioni "Singolo Operatore", senza alcuna assistenza durante la gara, e che usano privatamente un proprio equipaggiamento RTX, antenna, ecc., operanti da un qualsiasi luogo.
 - 2) **Multi Operatore:** Non può essere usata più di una trasmittente contemporaneamente. Una stazione partecipante alla gara deve operare dallo stesso luogo per tutta la durata del Contest.
- 3 - Data del Contest:** il contest avrà luogo il TERZO Sabato e Domenica di giugno. **Per l'edizione 2007 il 16 - 17 giugno.**
- 4 - Durata del Contest:** il contest avrà inizio alle 14:00 UTC del sabato (16-06-2007) e terminerà alle 14:00 UTC della domenica (17-06-2007).
- 5 - Contatti:** ogni stazione può operare in modo Fisso, Portatile o Mobile. Si deve collegare una Stazione una sola volta, se ci sono QSO doppi vanno dichiarati (non vengono conteggiati ai fini del punteggio finale). Contatti effettuati tramite ripetitori attivi, cross-band non contano ai fini del punteggio. Contatti effettuati in fonia nella sottobanda destinata alla telegrafia (CW 50.000 - 50.100) non sono validi ai fini del punteggio.
- 6 - Tipi di Emissione:** i contatti possono essere effettuati in: A1A, R3A, A3E o F3E (G3E). Il bandplan IARU per i 50 MHz deve essere rispettato. Non si può trasmettere per il contest nel segmento DX 50.100-50.130 destinato esclusivamente al traffico Intercontinentale.
- 7 - Scambi di Rapporti:** durante ciascuno contatto andranno passati i rapporti col codice RS o RST, seguito da un numero progressivo a cominciare dal n. 001 per il primo contatto ed aumentare di uno per ciascuno contatto successivo. Questi rapporti devono essere seguiti immediatamente dal Locatore (6 caratteri) della stazione trasmittente (esempio: 59003 JO22DB, 579123 IN97AA).
- 8 - Punteggio:** i punti saranno calcolati sulla base di uno punto per chilometro il risultato finale dichiarato deve essere chiaramente indicato in alto sul primo foglio del log.
- 9 - Log:** per rendere compatibili i punteggi, per la conversione da gradi a chilometri dovrebbe essere usato il fattore 111.2 si effettua il calcolo delle distanze con l'aiuto della equazione geometrica della sfera (Noordwijkerhout 1987). I partecipanti devono inviare i fogli log compilati secondo quanto previsto nel successivo punto 12. Le stazioni multi operatore lo dovranno indicare chiaramente. **I log debbono pervenire al Manager ENTRO FINE GIUGNO.**
- 10 - Commissione Giudicante:** la commissione giudicante dell'associazione organizzatrice sarà responsabile del risultato dei partecipanti e le sue decisioni saranno inappellabili. I partecipanti che intenzionalmente contravvenissero ad una qualsiasi di queste regole o che fossero colti in flagrante nel non rispettare il bandplans IARU Regione 1 sarà squalificato (1). Errori minori possono comportare la perdita di punti. Errori nel callsigns e numeri di codice saranno penalizzati riducendo per ambo le stazioni la seguente percentuale dal punteggio dichiarato per il contatto errato:
- 1 errore - 25%
 - 2 errori - 50%
 - 3 errori o più - 100%.
- 10 - 1 -** La conferenza IARU tenutasi a Scheveningen (1972) ha deciso chi debba effettuare cio':
- a) ciascuno VHF Manager e/o Comitato Nazionale Contest sarà responsabile del monitoraggio durante il contest. Possono essere nominate anche stazioni monitors aggiuntive ma queste non possono prendere parte alla gara.
 - b) contatti in fonia effettuati con stazioni operanti nella banda destinata alla telegrafia non conteranno per il punteggio finale.
 - c) il VHF manager e/o Comitato Nazionale Contest è responsabile per l'eventuale squalifica con riferimento a quanto indicato ai punti (a e b) di cui sopra.
- 10 - 2 -** Il contatto sarà completamente annullato per

un evidente errore nel Locator o per un errore nell'indicazione dell'ora del QSO superiore a 10 minuti. Richiedere punti per un QSO doppio comporterà una penalità pari a 10 volte i punti richiesti per quel QSO. I partecipanti alla gara non saranno penalizzati per gli errori di coloro che non partecipano alla gara stessa.

11 - Premi: i vincitori in ciascuna categoria riceveranno un certificato.

12 - Log: i fogli log in uso per i contest della IARU Regione 1 avranno forma verticale con dimensioni non inferiori al formato A4 e disporranno delle seguenti colonne nel seguente ordine:

- data
- tempo UTC
- callsign della stazione lavorata

- rapporto inviato
- rapporto ricevuto
- Locator ricevuto
- numero di punti dichiarato

Il log deve contenere la firma del primo operatore che certifichi anche la correttezza del log inviato.

E' obbligatorio usare solo log digitali, foglio elettronico con estensione .edi

Programmi: Contest Assist, Taclog, Vqlog, Nuova Normativa IARU Regione 1 scaturita dalla riunione di febbraio a Vienna.

I Log vanno inviati direttamente ai Manager: I4CIL

- E-mail: i4cil@sira.it - E-mail: iaru6m@pzk.org.pl

Per domande al Manager Polacco Zdzislaw Bienkowski, SP7NJX, le sue E-mail: Sp7njx@o2.pl

- Sp7njx@gmail.com

Rules of the IARU Region 1 50 MHz - 2007 Contest are based on the standard Rules as in the VHF Managers Handbook [Version 5.11]

IARU Reg. 1 - 50 MHz June Contest International Contest

Contest Manager Andrzej Pajak, SP7NJX

UKF Manager PZK Zdzislaw Bienkowski, SP6LB

President of PZK Piotr Skrzypczak, SP2JMR

1. Eligible entrants

All radio amateurs in Region 1 who are authorized to use the 50 MHz band can participate in the contest. Multiple operator entries will be accepted, provided only one call sign is used during the contest. The contestants must operate within the letter and spirit of the contest and at no greater power than permitted in the ordinary licenses of their country. Stations operating under special high power licenses do so "hors concours" and cannot be placed in the contest proper. Stations operating temporarily outside their "home-country" are for the purpose of the contest participating as stations in the country where they operate and their logs will have to be submitted to the VHF-Manager/Contest Committee of that country. Logs send to the contest committee of their home country shall not be submitted to the adjudicating society!

2. Contest sections

The contest will comprise the following sections:

i) Stations operated by a single operator, with no assistance during the contest.

ii) All other entrants

No more than one transmitter may be in use at any one time. All the equipment of the station (transmitters, receivers and antennas, etc) must be located within a single circle of no greater than 500 meters diameter.

3. Date of contest

The contest will begin on the third Saturday of

June.

4. Duration of contest

The contest will commence at 1400 hours UTC on the Saturday 16.06.2007 and will end at 1400 hours UTC on the Sunday 17.06.2007.

5. Contacts

Each station can be worked only once, whether it is fixed, portable or mobile. If a station is worked again during the same contest, only one contact will count for points, but any duplicate contacts should be logged without claim for points and clearly marked as duplicates. Contacts made via active repeaters do not count for points. Any telephony contacts made with stations transmitting in the telegraphy sub band shall not count for points.

6. Type of emission

Contacts may be made in A1A, J3E or F3E(G3E).

7. Contest exchanges

Code numbers exchanged during each contact shall consist of the RS or RST report followed by a serial number commencing with 001 for the first contact and increasing by one for each successive contact. This exchange must immediately be followed by the complete (6 character) Locator of the sending station (examples : 59003 JO20DB or 579123 IN55DD).

8. Scoring

Points will be scored on the basis of one point per kilometer, i.e. the calculated distance in kilometers will be truncated to an integer value and 1 km will

be added. The centre of each locator square is used for distance calculations. In case only a 4-character Locator has been received, the contact is invalid. In order to make contest scores comparable, for the conversion from degrees to kilometers a factor of 111.2 should be used when calculating distances with the aid of the spherical geometry equation (Noordwijkerhout, 1987).

9. Entries

The entries must be set out on digital/electronic form fulfilling the requirements under rule 12. Logs must be sent to the national VHF Manager or the national Contest Committee not later than the second Monday following the contest weekend (25.06.2007). Late entries will not be accepted. The submission of the logs implies that the entrant accepts the contest rules.

10. Judging of entries

The judging of the entries shall be the responsibility of the organizing society, whose decision shall be final. Entrants deliberately contravening any of these rules or flagrantly disregarding the IARU Region 1 band plans shall be disqualified (see footnote 1) on monitoring. The claimed contact will be disqualified for any error in the information logged by the station. Claiming points for duplicate will be penalized by deducting ten times the number of points claimed for that duplicate contact from the score. Any errors in the logged information will result in the loss of all points for that contact by the receiving station.

11. Awards

The winner in each section will receive a certificate.

12. Log sheets

The logs shall be, in the format REG1TEST /EDI (defined in Section 4.11 and 4.12 of the Handbook V 5.11).

National VHF Manager/Contest Committee forward EDI files to iaru6m@pzk.org.pl not later than 19.08.2007.

Bydgoszcz, 30.04.2007

1) *At the IARU Region 1 Conference in Scheveningen (1972) it was decided that to effect this:*

a) *each VHF Manager and/or national Contest Committee shall be responsible for monitoring during contests.*

Additional monitoring stations may be appointed but these stations may not take part in the contest.

b) *telephony contacts made with stations operating in the telegraphy subband shall not count for points.*

c) *the national VHF Manager/Contest Committee is responsible for disqualification based upon the results obtained from a) and b) above.*

Explanations About Log's Hello

by Andrzej/Andy SP7NJX

There are some explanations if you will send logs from your country for IARU 50MHZ 2007 to iaru6m@pzk.org.pl Under this e-mail address there is a robot which will examine INBOX every ten minutes.

1. Every log should be send as attachment to an e-mail.
2. The most important thing is that all logs must be in REG1TEST format described in VHF Managers Handbook v 5.11 starting on page 107 (p. 4.12). If you have any other format please contact with me via e-mail. I'm using two addresses: sp7njx@o2.pl or sp7njx@gmail.com. If you will have any questions about IARU 50MHz and log sending you can write directly to me.
3. REG1TEST file should be properly build.
 - a) First important line is: TDate= which should consists of correct dates of contest. for example (good ones): TDate=20070616; 20070617, or TDate=20070617; 20070617 or TDate=20070616;20070616 any file with wrong values for TDate will be rejected. for example (wrong ones): TDate=20070618; 20070619
 - b) Second important line is: PSect= which should consists one of followed values. In this contest we have two sections Single Operator and Others (Multi Operator). Line PSect= could look like this: PSect=SO, or PSect=Single, or PSect=Single operator or PSect=MO, or PSect=Multi, or PSect=Multi operator
4. Please don't send a zipped logs for this e-mail address. For this moment there are no possibility to automatically process any type of compressed files. It will be done in next release of robot software.
5. You can send in one e-mail as many logs as you can include. If you will send for example 20 logs in one e-mail (I tested this robot for about 150 logs in one e-mail) for this moment you will receive 20 separately e-mail's for confirmation of receiving each log. If logs will have any errors inside them you will receive also an e-mail with explanation what is wrong. It is not a human checking and there could be a some mistakes but I hope it will work well.

Contest Turco

Regolamento

di Kadri. M. Basak, TA1D

Vi segnaliamo, per chi volesse cimentarsi, il: 4° TA VHF/UHF Contest, dalle 07:00 alle 15:00 UTC.

Tutti gli stranieri sono invitati a partecipare.

Modi e operazioni: 144 MHz: CW/SSB e FM; 432 MHz: CW/SSB e FM; 50 MHz: CW/SSB.

Punteggio: il punteggio è separato per ogni banda e modo. Il punteggio finale è la moltiplicazione di ogni nuovo locatore per ogni nuovo QSO. Esempio: 30 QSO con 15 locatori totale 450 Punti. Ogni locatore conta solo una volta, esempio: 3 differenti stazioni nel solito locatore danno come risultato 3 punti QSO

ed un solo moltiplicatore.

Classe di partecipazione: Individuale o Multi-operatore, singolo o multi-banda. Fisso o portatile

Rapporti: nominativo, RST, Locatore e numero seriale.

Frequenze: 2 metri CW 144.050 (+ o - 25 KHz), 2 metri SSB 144.300 (+o- 25 KHz), 2 metri FM 145.500, 145.525, 145.550 MHz.

70 cm CW: 432.050 (+ o - 25 KHz),

70 cm SSB: 432.300 (+ o - 25 KHz)

70 cm FM: 433.500, 433.525, 433.550 MHz.

6 metri: 50.100 / 52.000 MHz, solo CW/SSB, le frequenze DX 50.100 (CW) e 50.150 (SSB) vanno evitate.

LOG: devono contenere nominativo, RST, Locatore e numero seriale, (un log per VHF-UHF va bene). Il log vanno inviati a tacontest@trac.org.tr entro il 30 settembre 2007. Ogni stazione che invia il log riceverà un attestato di partecipazione, i primi tre classificati per ogni banda e categoria avranno il certificato.

Italian Activity Contest 2007

Regolamento

di Giovanni Zangara, IW0BET

Sezioni: OM/SWL - Italiani e Stranieri

Stazioni: fisse o portatili in SSB e CW classifica unica.

Durata: da gennaio a dicembre.

Orario: dalle 17:00 alle 21:00 UTC (aprile - ottobre);
dalle 18:00 alle 22:00 UTC (novembre - marzo)

Bande	Modo Emissione	Categoria
1° martedì del mese. VHF 144 MHz	SSB e CW	1 ORD 1 SWL
2° martedì del mese. UHF 432 MHz	SSB e CW	2 ORD 2 SWL
3° e 4° martedì del mese. UHF 1296 - 2304 MHz	SSB e CW	3 ORD 3 SWL
SHF da 5760 MHz e Sup.	SSB e CW	4 ORD 4 SWL

I Log relativi a queste tornate devono essere suddivisi PER CATEGORIA, la stessa stazione può essere ricollegata nelle due tornate e anche in bande diverse.

Il secondo giovedì del mese. 50 MHz	SSB E CW	5 ORD 5 SWL (Italia)
50 MHz	SSB E CW	6 ORD 6 SWL (Stranieri)

Le chiamate debbono essere effettuate in CW da 50.080 a 50.090 ed in SSB da 50.150 in su. Non sono

validi i collegamenti via EME o ripetitore di qualsiasi tipo. Per le frequenze dei 144 - 432 - 50 MHz, la stessa stazione non può essere ricollegata nella medesima tornata in modo diverso o SSB o CW. Sono validi i QSO bilaterali effettuati nei settori delimitati dal Band Plan.

Scambio di rapporti: Le stazioni partecipanti debbono passare il rapporto ed il WW Locator completo con i 6 digit (JN61FS).

Punteggio: **Un punto a chilometro per il numero dei QSO mensili e per il numero dei mesi presenti. I logs debbono essere inviati entro il mese successivo, chi li invierà successivamente sarà inserito in classifica, ma senza il moltiplicatore presenza.**

Premi: Per i 50, 144, 432, 1296 & Sup. per categoria, le prime tre stazioni e la prima stazione SWL.

Inoltre per i 50 MHz vi sarà una classifica per (6 ORD) e (6 SWL) per le stazioni straniere e saranno premiate le prime tre classificate e la prima SWL.

La stazione prima classificata nell'edizione precedente, se dovesse ottenere lo stesso risultato anche l'anno successivo - stessa banda e categoria - non riceverà alcun premio, ma risulterà in graduatoria.

Log: **debbono essere inviati entro il mese successivo:**

per posta a: IW0BET - Giovanni Zangara - Casella Postale 36 - 00187 Roma Centro o via E-mail: iw0bet@libero.it mettere come titolo IAC ed il proprio nominativo. (Es IAC IW0BET). Entro il 31 gennaio 2008 per la partecipazione del mese di dicembre 2007. SI INVITANO LE STAZIONI A NON OCCUPARE LE FREQUENZE DI CHIAMATA DX SULLE VARIE BANDE. I logs dei concorrenti non iscritti all'A.R.I., non saranno inseriti nelle classifiche dei premi,

mentre figureranno nella classifica della Activity; per quanto non espressamente citato, vale quanto dichiarato nel Regolamento dei Contests V-U-SHF e Trofei A.R.I..

Sul sito www.qsl.net/iw0bet trovate IAC2007.ZIP, programma scritto da I0SSH Graziano, per il conteggio dei punti - in modo automatico - effettuati nelle varie frequenze.

ARI EME Marathona 2007

Regolamento

di Giovanni Zangara, IW0BET

Sponsorizzata dall'Associazione Radioamatori Italiani

Sezioni: OM ed SWL, stazione fissa o portatile.

Data/orario: dalle 00:00 UTC del 1 gennaio alle ore 2400 UTC del 31 dicembre.

Frequenze	Categorie
VHF 144 " 1A)	QRO (erp pwr equal or more than 100 KW). (SSB/CW)
VHF 144 " 2A)	QRP (erp pwr below 100 Kw or 1 to 4 antennas). (SSB/CW)
VHF 144 " 3A)	Solo Modi digitali (Categoria Unica)
SWL 144 " 4A)	Tutti i modi
UHF 432 " 1B)	QRO (>50 DBW ERP) (SSB/CW)
UHF 432 " 2B)	QRP (<50 DBW ERP) (SSB/CW)
UHF 432 " 3B)	Solo Modi digitali (Categoria Unica)
SWL 432 " 4B)	Tutti i modi
UHF 1296 " 1C)	QRO (>60 DBW ERP) (SSB/CW)
UHF 1296 " 2C)	QRP (<60 DBW ERP) (SSB/CW)
UHF 1296 " 3C)	Solo Modi digitali (Categoria Unica)
SWL 1296 " 4C)	Tutti i modi
SHF 2304 "	Categoria Unica (SSB/CW)
SWL 2304 "	Categoria Unica (SSB/CW)
SHF 5760 "	Categoria Unica (SSB/CW)
SWL 5760 "	Categoria Unica (SSB/CW)
SHF 10000 "	Categoria Unica (SSB/CW)
SWL 10000 "	Categoria Unica (SSB/CW)
VHF 50 1D)	Categoria Unica (SSB/CW)
VHF 50 " 2D)	Solo Modi digitali (Categoria Unica)
SWL 50 " 3D)	Tutti i modi

(Dove esistono due categorie chi non la indica viene messo nella categoria QRO).

QSO validi: 2 way EME CW/SSB e Digitali.

SWL: oltre agli SWL, in questa categoria possono far parte anche le stazioni OM (con licenza di radioamatore) purchè solo in ascolto.

Scambio Rapporti: nominativo e rapporti RST o TMO.

Punteggio: 100 punti per QSO moltiplicato il numero totale dei paesi DXCC + 1.

Esempio: 20 QSOs e 5 paesi DXCC + 1 per un totale di 12000 punti.

$(20 * 100) * (5 + 1) = 12000$

Oltre ai logs, bisogna allegare un file riassuntivo comprendente la CATEGORIA, il NUMERO dei QSO, il NUMERO dei PAESI DXCC + 1 ed il TOTALE del punteggio, i logs senza queste informazioni saranno considerati CONTROL LOG.

Premi: le prime tre stazioni 3 OM ed SWL per banda e categoria.

Invio LOG: a mezzo posta fino al 31 gennaio dell'anno successivo a: IW0BET Giovanni Zangara - P.O. BOX 36 - 00187 Roma Centro (Italia) oppure via e-mail iw0bet@libero.it (come titolo il proprio nominativo).

Pubblicità su RadioRivista

RadioRivista

Organo Ufficiale

dell'Associazione Radioamatori Italiani
inviata gratuitamente a tutti gli associati,
agli inserzionisti ed a vari Enti

Anche per piccoli spazi siamo a tua disposizione

Informazioni e preventivi gratuiti

Radio Consulting

Via Dogana, 26 - 33170 Pordenone (PN)

Tel. 0434/571728 - Cell. 348/9005439

E-mail: iv3tdm@ari.it

Meteor Scatter

di Giuseppe Giunta, IT9VDQ

ABBIAMO esaminato qualche piccola nozione di teoria, condita con curiosità sparse qua e là, proprio per iniziare con il piede giusto e rendere il tutto meno noioso. Entriamo ora nel vivo dell'argomento, analizzando quello che è stato fino a qualche tempo fa, e dove si è arrivati oggi, dando una visione molto generale. Parlando del mondo Radioamatori, il Meteor Scatter è nato molti anni fa, probabilmente quasi per caso, in SSB, quando lavorando il DX ci si accorgeva che di punto in bianco, improvvisamente, dal rumore di fondo "spuntava" fuori quasi per magia, un segnale di forte intensità. In genere era di breve o media durata, con un nominativo di una stazione tedesca, parte di una sigla di un Francese o parte di una chiamata CQ in inglese. Questi segnali duravano soltanto frazioni di secondo, qualche secondo o addirittura erano tanto lunghi da poter effettuare, molto in fretta per non perdere l'occasione, rapidissimi QSO ridotti all'osso, composti soltanto da nominativi e rapporti (con le dovute eccezioni del caso, perché in determinati periodi dell'anno questi segnali aumentano sensibilmente di durata, dando la possibilità di effettuare anche diverse decine di collegamenti in poche ore).

Dopo i primi anni di pionierismo, si sentì la necessità di mettere un po' d'ordine e creare dei protocolli ufficiali che regolassero il modo di "fare" Meteor Scatter ovunque nel mondo, anche se con sensibili differenze fra Europa e Nord America. Devo dire che, ancora oggi, per l'SSB non è poi cambiato molto, a parte le apparecchiature e la potenza usata sempre in maggiore quantità. La procedura IARU prevede tuttora, per l'SSB, periodi di trasmissione e ricezione di un minuto, fermandosi ogni quindici secondi circa pronunciando la parola "break" e riprendendo subito dopo se non si sente il corrispondente; trasmettono per prime (nel primo minuto) le stazioni situate a sud (verso le stazioni al Nord) o da est (verso le stazioni ad ovest). Se, a causa di riflessioni brevi o deboli, necessita del tempo per portare a termine un collegamento, la durata tipo di un QSO o del tentativo di effettuare il QSO lo stesso, è considerata un'ora. Ecco qui sotto i maggiori sciame meteorici riportati per l'anno 2007:

pi-Puppids	Apr	Apr 24	18	var.
eta-Aquarids	Apr	May 6	66	60
South d-Aqua	Jul	Jul 28	41	20
Perseids	Jul	Aug 13	59	100
Draconids	Oct	Oct 9	20	var.
Orionids	Oct	Oct 21	66	23
Leonids	Nov	Nov 18	71	15+
Puppids-Velids	Dec	Dec 7	40	10
Geminids	Dec	Dec 14	35	120
Ursids	Dec	Dec 23	33	10

Ho volutamente tralasciato gli sciame che presentano poche riflessioni/ora. Notate che, proprio da questo mese, iniziano a farsi vivi alcuni sciame piccoli ma utilissimi per iniziare a fare qualche tentativo e vedere come funziona la cosa.

Nota: ZHR, Zenital Hourly Rate, è la previsione di meteore/ora per un dato sciame

I QSO normalmente rientrano in due tipologie diverse, a seconda del tipo di riflessioni, che modificano radicalmente il modo di svolgerli:

- **Segnali brevi o medi:** si ascoltano da entrambe le parti soltanto porzioni di sigla, parti di rapporti, sillabe più o meno lunghe e da lì si cerca con varie ripetizioni di capire chi ti chiama, chi c'è dall'altra parte; si tenta di finire un QSO, completando le informazioni che mancano o parti di esse, ripetendo a lungo sigle e rapporti.
- **Segnali medio-lunghi o lunghi:** se si è pronti di riflessi, si conclude un QSO in un singolo lungo burst (**burst:** riflessione meteorica lunga circa un secondo o più – **ping:** riflessione più breve di un secondo); ascoltando un'intera chiamata o un nominativo completo, con una riflessione lunga si può rispondere in maniera molto rapida con i due nominativi ed i rapporti e magari rimane tempo per convenevoli o per un altro rapidissimo QSO.

A titolo di curiosità, sempre perché le eccezioni confermano le regole, riporto che nel lontano 1993 ero in vacanza, ad Agosto, stazione da field-day, 16 elementi e circa 70 watt in antenna; durante le Perseidi ricordo di avere ascoltato UZ2FWA, un radio club della ex repubblica sovietica di Kaliningrad, per circa tre ore di seguito durante il picco dello sciame; altre stazioni si ascoltavano di tanto in tanto, seguendo i vari burst che arrivavano più o meno forti, ma FWA arrivava sempre

Nome	Mese	Max activity	Km/s	ZHR
Quadrantids	Jan	Jan 4	41	120
Lyrids	Apr	Apr 22	49	18

e comunque, ininterrottamente, come se fosse un lunghissimo tropo, tanto da aver fatto diversi QSO sia in ssb che in CW a velocità normale; è vero che possedeva diversi chilowatt ed antenne da EME, ma questo fenomeno non l'ho mai più notato con nessun'altra stazione ed in nessun altro sciame, fino ad oggi!

I collegamenti possono essere effettuati su appuntamenti (sked), che prima si prendevano intorno ai 14.370 MHz, nel VHF-net, mentre più tardi subentrarono le richieste attraverso gli spot del cluster; poi, con la diffusione sempre maggiore di Internet, con le e-mail ed oggi ci si incontra invece nella "chat" di ON4KST (ne riparleremo); lo sked è il modo migliore di lavorare se non sono attivi grossi sciami meteorici o se non si possiede una stazione molto attrezzata. In "random", invece, cioè in modo casuale, è la maniera più "antica" e naturale di far QSO via Meteor Scatter, quando ci sono sciami attivi con molte riflessioni e tanti appassionati si riversano sulle frequenze predisposte; dimenticavo, in ssb si lavora intorno a 144.200 o 144.400 quando c'è molta attività. Secondo il mio modo di vedere, maturato in tanti anni di attività in tutti i modi di trasmissione possibili, **Meteor Scatter è sinonimo di SSB!** Sembra il modo più facile, ma non lo è, necessita di uno sciame molto attivo, anzi del picco di questo sciame, ci vuole una certa potenza in antenna, serve "manico" altrimenti si passerà il tempo a girare la manopola dell'apparato, ascoltando a vuoto senza concludere niente, ma... volete mettere quando, dopo un lungo cq, in cuffia ti arriva improvvisamente: **"nain vi di chiù gi ziro si uzed tri seven tri seven brec"** (9VDQ G0CUZ 37 37 break)! Mamma mia, mi vengono i brividi solo a pensarci! E' l'apoteosi del piacere del Meteor Scatter! E lo dico da appassionato grafista da "secoli", da appassionato di tutto ciò che è nuovo, delle nuove tecniche e, nonostante mi ritrovi oggi a lavorare prevalentemente in FSK, per praticità e convenienza!

Le cose cambiano radicalmente per il CW. Qualcuno dei "vecchi" mi riferisce che si facevano QSO con il tasto verticale a velocità quasi normale, ma c'erano troppe difficoltà a completarli data la relativa lentezza; con l'arrivo del "bug" i bravi e veloci operatori ne trassero enormi vantaggi, chiudendo sempre più collegamenti. Dalle mie parti, sono rimasti storici i numerosi QSO portati a termine da un grafista d'eccellenza nonché pioniere delle VHF, Domenico IT9TAI, impiegando inizialmente il suo fido VIBROPLEX meccanico fino alla soglia dei 250 LPM (Lettere Per Minuto) e poi i primi bug elettronici che gli permisero di sfiorare l'incredibile velocità di 300 LPM, manipolando ovviamente a mano. Ma la vera rivoluzione si ebbe con l'avvento dei primi bug elettronici dotati di banche di memoria che, opportunamente tirati per il collo, permettevano, previa modifiche agli stadi di manipolazione degli apparati, di raggiungere inizialmente i 600 e poi i 1000/1400 LPM.

Per ricevere tali velocità, divenne indispensabile l'uso del registratore, dapprima a bobine (per chi poteva permetterselo!) e poi a cassette: si registravano così i burst ad altissima velocità per poi riascoltarli a velocità ridotta decifrandoli, sempre a orecchio, in modo molto più agevole. Per comodità e per problemi di budget, la maggior parte di noi usava il registratore a cassetta, alla portata di tutte le tasche, che però doveva essere modificato nell'elettronica, facendo sì che il motorino potesse aumentare il numero di giri in registrazione e successivamente diminuirli in riproduzione, per mezzo di un piccolo potenziometro, nella fase di riascolto del burst. Le potenziali velocità di ricezione arrivarono così a ben oltre i 2000 LPM ma, proprio da questo, nacque un altro problema: registrando un burst in CW, con una nota di circa 800/1000 Hz audio, ad alta velocità e rallentandolo fino quasi a fermare il motore del registratore a cassetta, si otteneva un suono da "oltretomba" tremendamente basso come nota, tanto da non potersi decifrare perché il segnale scompariva nel rumore di fondo diventandone praticamente una componente.

Si inventò così l'up-converter, un aggeggio che nel registrare il segnale CW ricevuto lo portava, per mezzo di una miscelazione, a 7000/8000 Hz; in tal modo, quando lo si ascoltava rallentando il nastro, si aveva pur sempre un minimo di 300/400 Hz di segnale udibile. Come il cane che si morde la coda, aumentando a dismisura le velocità, si dovette dare un occhio alle apparecchiature che non erano più in grado di trasmettere un CW veloce a più di 600/700 LPM, a causa di problemi di progettazione basata su esigenze molto più "umane"; ricordo che dovetti cambiare un paio di condensatori nel mio TS-850 che non manipolava oltre i 600 LPM, portandolo alla folle velocità di ben 1200 caratteri: bei tempi quelli... Poi arrivò il computer e cambiò tutto; nacquero diversi programmi DOS in grado di trasmettere un CW molto pulito fino a 8000/10000 caratteri/minuto in modalità AFSK; alcuni erano anche dei software integrati fra loro, in grado di fare previsioni sugli sciami, annotare sked, scegliere il miglior orario/direzione e tenere un quaderno di stazione per annotare lo svolgersi dei QSO. Fra tutti, cito "MS-Soft" di OH5IY che ritengo abbia contribuito notevolmente alla evoluzione storica del Meteor Scatter. Visto che le velocità aumentavano a dismisura e che la ricezione restava pur sempre "umana", effettuata cioè tramite mille diavolerie ma comunque decifrata dal nostro orecchio, fu necessario inventare qualcosa di radicalmente diverso per questa fase, caratterizzata ormai da velocità stratosferiche. Fu lì che DF7KF ebbe un lampo di genio e tirò fuori il suo DTR (Digital Tape Recorder); costava, per quei tempi, un occhio della testa, ma ricordo che Dietmar durante una telefonata, spiegandomi ogni particolare, mi convinse ad acquistarlo. Devo dire che, col senno di poi, ne valse veramente la pena. Si

passò così dall'analogico al digitale, con un contributo notevolissimo all'intelligibilità del segnale ricevuto; il DTR ha, a tutti gli effetti, le funzioni di un normale registratore a cassetta, con tutti i comandi e pulsanti per il controllo avanti/indietro, ma ha all'interno circa un Mega di memoria RAM e provvede alla conversione "in alto" del segnale, dà la possibilità di "marcare" i vari burst ascoltati ed inoltre può rallentare la velocità di ricezione molto di più di quanto fatto fino a quel momento con mezzi elettromeccanici... Insomma lo stato dell'arte! E mi fermo qui per brevità. La frequenza usata per il CW è intorno a 144.100. La IARU prevede un periodo di trasmissione e ricezione di due minuti e mezzo che, credetemi, mettono a dura prova apparati ed eventuali amplificatori di potenza al seguito, a valvole e non... Ricordo che il mio FT290-R11, tirato fino a quasi cinque watt in uscita, diventava bollente alla fine di ogni trasmissione e che dovetti aggiungere una ventola al piccolo lineare a stato solido da settanta watt output, sulle cui alette riscaldavo le mie mani d'inverno...

In entrambi i modi di trasmissione, SSB o HSCW, si usa un tipo particolare di rapporti composto soltanto da due cifre: la prima, con una scala da 2 a 5, indica la durata della riflessione; la seconda, che può andare da 6 a 9, l'intensità della stessa. Non è raro comunque che in SSB, durante un lungo burst con più di un QSO, si sentano i classici rapporti RS "five nine".

Panoramica molto veloce, dunque e, sicuramente molto carente, lo riconosco, in pratica ho dato soltanto qualche rapido ma doveroso accenno. Mi rendo perfettamente conto che, leggendo queste pagine e mettendosi davanti un apparato VHF, non si riuscirebbe a fare un QSO in SSB o CW, se non con un po' di fortuna, visto che di procedura abbiamo appena accennato. Rimango a disposizione, comunque, se ci sarà qualche richiesta via e-mail, a trattare in modo più esauriente e singolarmente questi due "modi" classici, ma soprattutto la procedura pratica per fare i QSO: se vi interessa, quindi, fatevi sotto! Comunque tutto ciò è voluto... Ricordate la eterogenea tipologia di Radioamatore a cui si rivolgono queste pagine? Chi incomincia proprio adesso la sua attività radio, chi è fresco di licenza, chi ha sentito parlare di meteore in maniera fugace, chi è stanco o non si accontenta delle "solite" HF e cerca altre emozioni, quantomeno diverse... Passiamo quindi rapidamente ad esaminare cosa possiamo tirare fuori dalla nostra "stazioncina" di casa e dall'antenna che riposa sul tetto, per poi analizzare il programma senza il quale tutto ciò non sarebbe possibile. . . il famoso o famigerato WSJT!

Stazione radio

Diciamo subito che, per fare Meteor Scatter, l'ideale sarebbe possedere una bella casetta in collina con una

vista su 360° di orizzonte, un apparato tipo IC-7800, un transverter per i 144 Mhz magari costruito da DB6NT o da IOFTG, un traliccio sul tetto con una bella antenna non tanto lunga ma nuova fiammante, il rotore per l'elevazione, una discesa di cavo Heliacx di non più di dieci metri e mi "accontenterei" di un lineare di potenza con una 3cx1500 soltanto! Dimentico qualcosa? Ah si, il preamplificatore d'antenna con cifra di rumore bassissima, subito sotto il rotore. . .

Mettendo da parte i sogni, la maggior parte di noi si ritrova a vivere in città, magari in condominio, è riuscito ad avere di "seconda mano" una apparato di nuova generazione tipo FT-897, FT-857, FT-817 o nella migliore delle ipotesi il "vecchio" FT-847 o i più 'potenti' TS-2000 o IC-7400; come antenna sul tetto ha la 9 elementi Tonnà di quando magari frequentava i ponti ripetitori, la discesa è di un "onesto" RG-8 anche se lunga più di una trentina di metri, niente rotore d'elevazione (a che serve?), e quindi la potenza disponibile è di circa 70 watt all'uscita del bocchettone d'antenna, facendo una media fra gli apparecchi appena citati. Un computer che sia un po' più giovane di un 386 lo avete, perché possedete una connessione ad Internet. . . Bene, ci possiamo accontentare, inizieremo così la nostra prima attività "meteorica" (ovviamente non in senso medico). Vi chiedo, per favore, una cosa soltanto: di non voler subito collegare RX1AS o RN6BN (vedi QSL sopra) che conoscerete sulla chat. . . Per ora serve soltanto analizzare il software. . .

WSJT

Programma che, come vi dicevo prima, ha cambiato radicalmente l'approccio ai "week signals" delle VHF; proprio per questo ha ricevuto, assieme a mille elogi (è diventato in breve tempo lo 'standard' per il Meteor Scatter) diverse critiche, anche molto forti e circostanziate. In breve, l'obiezione più comunemente mossa al WSJT è che non riceva 'esattamente quello che ascolta' dalla radio ma, tramite un database di stazioni attive



nei modi digitali formato da centinaia di nominativi, faccia una media fra quello che viene ascoltato e le informazioni (sigle) che ha dentro di se, estrapolando con una serie di approssimazioni la sigla dell'OM con il quale si sta tentando il collegamento e restituendo su schermo l'indicativo della stazione stessa. Uno dei più accesi critici è Peter, SM2CEW, uno che di VHF e di Meteor Scatter se ne intende ed anche molto; vi invito, per completezza, a dare uno sguardo alla sua pagina; riporto più in basso il sito. Comunque posso tranquillizzarvi, perchè ho avuto da lui la conferma che questo problema nasce soltanto per il modo 'JT65', che viene usato per il tropo o per l'EME; per l'FSK441 è tutto a posto, perchè il programma riceve esattamente 'quello che ascolta'.

Bene, andate ora sul sito riportato più sotto e scaricate l'ultima versione del programma; scaricate anche il manuale tradotto in italiano sempre da Giorgio, IK1UWL e leggetelo prima di installare il software. Procuratevi un'interfaccia semplicissima per connettere il computer alla radio, tipo quelle usate per i modi digitali come RTTY, PSK31 etc. (basterebbero due semplici cavetti audio) ed un programmino per sincronizzare l'ora del PC attraverso Internet, tipo "Dimension 4". Nel manuale viene spiegato chiaramente come fare i primi approcci con WSJT, come personalizzare il setup e come verificare i primi QSO-esempio, per prendere la mano con il programma stesso. Ho trovato molto utile, ed assieme a me tanti altri Radioamatori, un settaggio passo-passo che riporto più in basso, che aiuta moltissimo a risolvere piccoli problemi che possono insorgere le prime volte utilizzando il WSJT; per intenderci è una guida che riporta cosa fare esattamente ad ogni passo e, nel caso qualcosa non funzioni, gli step da seguire per ovviare all'inconveniente; per iniziare:

- Installare il WSJT
- aprirlo e minimizzare SpectranJT, se si apre
- andare su Setup e poi Opzioni
- inserire 'Mycall' e 'GridLocator'
- in 'PTTport' mettete 0 se usate il VOX o 1 se usate la seriale com1
- scegliere come 'Distance Unit' i Km
- cliccare su 'Report' ed 'EU' e chiudere la finestra 'Options'
- nella finestra principale del WSJT cliccare su 'Mode' e scegliere 'FSK441'
- evidenziare, cliccandovi sopra, i due piccoli box in basso 'NB' e 'TX first'

Dopo aver acceso l'apparato VHF, antenna a nord, esservi sintonizzati a 144.370 ed aver regolato il volume ad una soglia confortevole, cliccate sul pulsante 'Monitor' e vedrete che il programma inizia a registrare quello che ascolta dall'etere; l'ideale sarebbe andare

sulla chat e vedere su quale frequenza altri radioamatori prendono appuntamento per un tentativo di QSO ed andare ad ascoltare. Notate che in basso c'è una piccola finestra chiamata 'Rx Noise': se il settaggio è corretto e, soprattutto, se i collegamenti della scheda audio del PC con l'apparato sono esatti, allora cercate di portare la cifra di rumore quanto più possibile vicino allo zero (più o meno 1dB va ugualmente bene), agendo sul controllo di volume di ingresso (Mic/Line in) di Windows; se qualcosa non va, noterete subito che la cifra di rumore riportata è molto alta, circa -40dB e la finestra diventa di color rosso. Ogni trenta secondi, ventotto per l'esattezza, si accende brevemente una finestra celeste 'Decode' ed il programma vi restituisce a video ciò che ha ascoltato; per le prime volte, in pratica, vedrete soltanto delle scritte assolutamente senza senso provenienti da QRM e disturbi vari, ma potrebbe capitarvi, soprattutto se ascoltate a lungo, di 'leggere' una reale sigla, dei rapporti, sigle e rapporti insieme, scritte tipo 'IT9VDQ DD0VF R26R26 IT9VDQ DD0VF', 'CQ DH3VE CQ DH3VE' oppure 'RRRRRRR 0VF' etc. etc. Anche se qualcuno ritiene che non c'è ne sia più bisogno (tanto riceve il programma.....), vi consiglio di ascoltare, magari non in cuffia, ma di ascoltare prestando molta attenzione ai 'rumori' che differiscono dal QRM o dalle scariche; imparerete presto a distinguere il ping od il burst meteorico, quando arriva, dal rumore di sottofondo o dalle scariche delle luci di Natale..... E poi, è sempre l'orecchio umano a ricevere meglio, perchè più adattabile ad ogni condizione, ed anche se non potrà mai decodificare un segnale FSK, potrà sentire un ping debolissimo, sfuggito al WSJT (o che viene interpretato come rumore) e che magari, andando a riascoltare più volte, potrà darci parte di una sigla, parte di un rapporto, o magari i tanti agognati 'final rogers'. Se ascoltate qualcosa o vedete qualcosa sullo schermo, noterete nella parte alta a sinistra dello schermo, una linea verde frastagliata, praticamente il rumore di fondo digitalizzato, che improvvisamente si impenna in un alto picco per poi tornare subito allo zero; quello dovrebbe essere, se non è rumore o qualche scarica lontana, il nostro segnale! Provate, per decodificare ancora meglio, a cliccare su di esso (ed intorno ad esso) con il tasto destro del mouse, anche diverse volte; questo 'forzerà' il programma a decodificare meglio l'eventuale informazione contenuta nella riflessione meteorica, mediando fra ciò che ha ascoltato.

Un'ultima cosa prima di lasciarvi: se il programma vi riporta qualcosa a video, qualcosa che sia una sigla, parte di essa, dei rapporti, insomma qualcosa di 'sensato', date un'occhiata, nella videata del WSJT alla colonna chiamata 'DF'; sotto sono riportate delle cifre, in negativo od in positivo: è la differenza in +/- Hz che il vostro ricevitore ha con il trasmettitore del corrispondente. Non toccate mai la sintonia, ma imparate

a ritoccare in più od in meno il RIT del vostro ricevitore di quella cifra (vi sarà molto utile in seguito), sino ad azzerare (sarebbe l'ideale) questa differenza; in pratica, vi anticipo comunque che per differenze entro le poche decine di Hz, non cambia molto la qualità di ricezione, ma se la differenza è tanta, allora sì.

Mi fermo qui: cominciate a provare qualche ascolto, a far girare il programma, a vedere se ci sono o meno problemi di settaggio; il prossimo mese, parleremo della procedura per effettuare il QSO e proveremo ad effettuarne uno.

Già dal mese scorso sono riprese a crescere le condizioni più favorevoli al Meteor Scatter che avranno come culmine le Perseidi di inizio agosto, si faranno vivi cioè alcuni sciami minori ma interessanti (vedi tabella sopra). Non c'è migliore occasione di farsi vivi in chat per tentare le prime esperienze con il WSJT!

A proposito di chat, si è fatto vivo il primo, coraggioso, "volontario sano", Valentino IZ5ILX! Ci siamo letti diverse volte in chat ed ho notato che è affetto da insanabile "meteorite", ad uno stadio, purtroppo per lui, molto acuto! Mi manda giusto due righe perché non ha tempo di scrivere togliendo spazio all'attività del Meteor Scatter. Non è proprio una configurazione da principiante, perché si vede dal tipo di "stazione" che Valentino ha le idee chiare per quanto riguarda le VHF, essendo già un gradino più in alto, ma per rompere il ghiaccio va bene; riporto testualmente le sue parole: CIAO CARISIMO GIUS, EBBENE SI!!!! ASPETTAVO IL QSO TRA NOI DUE PER SCRIVERTI, TE LO DOVEVO..... MI SEMBRA IL MINIMO. ANCORA GRAZIE PER TUTTE LE INFO IN MERITO AL METEOR SCATTER... DEVO ANCORA CAPIRE ALCUNE COSE CHE NON MI SONO MOLTO CHIARE, POI TI DIRO.... IN MERITO ALLE MIE IMPRESSIONI SUL "MS" CHE DIRTI SE NON CHE SONO PIU CHE ENTUSIASTA... COME VEDI SONO RIUSCITO IN COSI BREVE TEMPO A METTERE A SEGNO BEN 8 QSO.... IL PRIMO IN ASSOLUTO PA1GYS POI IN SUCESSIONE DL8EBW, DG6JF/P, PA4PS, G4DHF, EA2NN, DJ9YQ ED A OGGI, IT9VDQ. DA NON SCORDARE QUELLI NON COMPLETATI CIRCA 5 QSO TUTTI OLTRE I 1000 KM, UNO ADDIRITTURA CON UN SM5... FORSE ERA UN PO TROPPO HI HI!!!! DA CONSIDERARE IL FATTO CHE SIAMO IN UN PERIODO MOLTO SCARSO PER QUANTO RIGUARDA L'ATTIVITA DELLE METEORITI, LE RIFLESSIONI SONO VERAMENTE MOLTO POCHE E SPORADICHE TANTO DA CHIUDERE DEI QSO ANCHE DOPO UN'ORA !!!!

MI CHIEDEVI DELLE MIE CONDIZIONI DI LAVORO.... ALLORA, IO USO 2 ANTENNE DA 9 EL DELLA TONNA' CHE HO MODIFICATO COPIANDO IL DISEGNO DI (DK7ZB), MESSE SUL PIANO VERTICALE A 2,95 M UNA DALL'ALTRA, CIRCA 10 METRI IN ALTEZZA SU DI UN PALO TELESCOPICO AD ARIA

DI DERIVAZIONE MIL... OVVIAMENTE UNITE INSIEME DA UN'ACCOPIATORE SOLIDO A 2 VIE DI COSTRUZIONE ITALIANA. USO UN CAVO COAX RG 214 MIL, FORSE IL MIGLIORE DI TUTTI GLI "RG" NON PIU IN PRODUZIONE. LA RADIO E' IL MITICO FT-736R YAESU, CORREDATO DI SCHEDE "MUTEK" PER MIGLIORARE IL FRONT END. LA POTENZA E' QUELLA DI UNA 4CX350, QUANDO E' ACCORDATA BENE DA' ANCHE QUASI 400W E POI UN BUON PRE DELLA LUNAR ELETRONICS (20 db O,4 LA CIFRA DI RUMORE) OTTIMO PER FARE E.M.E. MENTRE TI SCRIVO HO COMPLETATO UN ALTRO BUON QSO CON DL3LST, ANCHE QUI NEW LOCATOR. E SIAMO A 9 QSO...

TUTTO IL MIO EQUIPAGGIAMENTO CHE TI HO ELENcato E' PERO UBICATO (ED E QUI IL BELLO!!!) IN MEZZO AI PALAZZI, QUINDI NON SUL CLASSICO TETTO COME SI POTEVA IMMAGINARE O COME SI DOVREBBE..... QUINDI COMFERMO QUELLO CHE HAI SCRITTO A PROPOSITO DEL NON AVERE NECESSARIAMENTE BISOGNO DI CONDIZIONI PARTICOLARI PER POTER METTERE A SEGNO UN QSO IN MS, MENTRE INVECE E' INDISPENSIBILE MOLTA PRATICA, TENACIA, E LA FONDAMENTALE PAZIENZA... ECCO, QUELLA NON DEVE MAI MANCARE A MIO AVVISO.... CON QUESTO VOGLIO DIRE CHE NON E' NECESSARIO AVERE BIG ANTENNE O ESSERE PER FORZA IN CIMA AD UNA MONTAGNA, MA CHIUNQUE, MUNITO DI UNA PICCOLA DIRETTIVA ED UN PO' DI ESPERIENZA POTRA' DIVERTIRSI CON IL MS..... OVVIAMENTE CHI HA OTTIME ANTENNE, RADIO, UBICAZIONE, ECC ECC AVRA SENZA DUBBIO MAGGIORI POSSIBILITA DI COLLEGAMENTI ANCHE E SOPRATUTTO IN MOMENTI DI POCA RIFLESSIONE E CON DISTANZE MAGGIORI.... ECCO CARO GIUS QUESTE SONO PIU O MENO LE NOZIONI CHE HO POTUTO COSTATARE FINO AD ORA CON LA MIA PUR BREVE MA "INTENSA" ESPERIENZA AQUISITA FINO AD ORA. DICO BREVE PERCHE NON SCORDARTI CHE SONO ATTIVO IN FSK 441 SOLO DA CIRCA 1 MESE E MEZZO OVVIAMENTE IN PRATICA, MA CHE CI "TRIBOLO" DIETRO E FACCIO PROVE, E' CIRCA UN PAIO DI MESI ...

PROPRIO QUESTA SERA MI E' CAPITATA LA CLASSICA BOTTATA.... FORTUNA: PRATICAMENTE, COME FACCIO TUTTE LE VOLTE CHE MI AFFACCIO SULLA CHAT DI "ON4KST" CHIEDO SE CI SIANO DELLE STAZIONI IN QRV PER PROVARE UN DX VIA (MS) ED ECCO CHE MI CHIEDE UNO SKED UN RUSSO (RX3AGD "DIMA"); SUBITO FACCIO UNA BUFFA <<SMORFIA>> PERCHE OVVIAMENTE VISTO IL QRB CIRCA (2400 KM) E VALUTANDO IL PERIODO NON MOLTO PROPIZIO PER I LUNGHI DX, SICURAMENTE E' UN BUCO NELL'ACQUA. GLI RISPONDO

QUELLO CHE TI HO APPENA DESCRITTO QUINDI LUI MI RISPONDE A SUA VOLTA CHE AVREBBE PROVATO UGUALMENTE VERSO L'EUROPA. A QUESTO PUNTO MI SEMBRAVA DI ESSERE STATO UN PO' SCORTESE, QUINDI GLI PROONGO UN PERIODO DI PROVA PER 10 MIN DOPODICHE SE NON AVESSI RICEVUTO NULLA SAREI PASSATO IN QRT... "MAGIA, CASUALITA, FORTUNA E DOPO SOLI 5 MIN DI TEST ECCO IL PRIMO "PING" MOLTO SCARSO DI NEANCHE COMPLETO SULLO SCHERMO; RIESCO COMUNQUE A LEGGERE IL SUO NOMINATIVO ED IL FINALE DEL MIO... WOW, QUESTA E' STATA LA MIA ESCLAMAZIONE, DICO INCREDIBILE, NON CI VOGLIO CREDERE ED ECCO CHE COME PER MAGIA LUI SUBITO MI FA NOTARE, SCRIVENDOMI VIA CHAT, CHE HA RICEVUTO IL PRIMO "PING".... LUI FORSE ANCORA PIU STUPITO DI ME..... PER FARTELA CORTA GIUS, HO COMPLETATO IL QSO DOPO CIRCA 40 MIN ED IL BELLO E' CHE LUI ERA LA 3 VOLTA CHE TRASMETTEVA IN FSK441 ED USAVA UNA 12 EL CIRCA 6,5 METRI DI BOOM E SOLI, DICO SOLI 50 W... LO SO CHE SEMBRA IMPOSSIBILE MA LUI MI HA CONFERMATO LA RICEZIONE DEL MIO "RRRRRRRRR IZ5ILX"...

QSO COMPLETED !!!! SCRIVENDOMI PIU VOLTE VIA CHAT IL RAPPORTO RICEVUTO! QUINDI QRB "2400 KM", NUOVO LOCATOR (KO85UR) E NUOVO PAESE DXCC "RUSSIA"! DIMA E' DI MOSCA A CIRCA 3,5 KM DAL KREMLINO.... SE DEVO DIRTI LA VERITA NON CI CREDO ANCORA !!!!!!!!!!! QUESTO E TUTTO "GIUS" OVVIAMENTE SE HAI BISOGNO ANCORA DI QUALCHE NOTIZIA IN PIU NON FAI ALTRO CHE DIRMELLO SENZA NESSUN PROBLEMA ANZI E' UN PIACERE E LO RITENGO UN PRIVILEGIO IL FATTO DI POTER COLLABORARE CON RADIO RIVISTA! CIAO PER ORA E FAMMI SAPERE, A PRESTO 73, VALENTINO

Siti per saperne di più:

- Sito ufficiale del WSJT: <http://pulsar.princeton.edu/~joe/K1JT/> (inglese)
- Traduzione italiana manuale, di IK1UWL: http://pulsar.princeton.edu/~joe/K1JT/WSJT_User_600_Italian.pdf
- Ottimo articolo di IK1UWL su Radio Rivista mese di luglio, anno 2002 (anche sul sito www.ari.it)
- Semplice interfaccia TRX-PC: <http://www.uksmg.org/practicalwsjtinfn.htm> (inglese)
- Settaggio passo-passo: <http://www.ykc.com/wa5ufh/Help/WSJTPrimer.htm#Setup%20WSJT> (inglese)
- Web-page di Peter, SM2CEW con critiche al modo JT65: <http://www.sm2cew.com/jt65.html> (inglese)

Al prossimo mese allora, in bocca al lupo, e sempre a disposizione via e-mail per tutto ciò che concerne la nostra attività!

MI HA SCRITTO proprio domenica 13 maggio Wolfgang DL5MAE, per annunciarmi la sua spedizione estiva annuale, in corrispondenza delle sue vacanze.

Quest'anno sarà a all'Isola di Creta (KM15), con un periodo all'isola di Gavdos (KM24), non sa ancora quali saranno le date esatte delle due posizioni, di certo è che parte la prossima settimana e pensa di essere a Creta per il 22 maggio, traghetti permettendo, da lì poi andrà a Gavdos e poi tornerà a Creta da dove poi ripartirà il 5 giugno.

Capisco che come notizia rischia di diventare mezza, ma negli ultimi giorni potrete provare. Attività dai 2 agli 80 metri, con predilezione per VHF in MS ed EME o ES, per chi conosce Wolfgang non c'è bisogno di presentazioni, per gli altri posso solo dire che negli anni passati ha operato in VHF da altre isole Greche rare e difficili, da Cipro (5B4/DL5MAE), dal Vaticano, da Tobago (9Y4/DL5MAE), da Madera (CT3/DL5MAE), più altri che a mente non ricordo, pertanto orecchie a posto e buoni DX.

Suo ruolino: SV9/DL5MAE, si raccomanda di non usare abbreviazioni, in CW, il 9 e la barra completi.

Data: dal 22 maggio al 5 di giugno.

QTH: prima e dopo Gavdos Creta KM15; KM24 Isola di Gavdos dalla fine di maggio ai primi di giugno, dipende molto dal traghetto e gli orari.

Bande: dai 144 ai 3.5 MHz.

Frequenze: 144 MHz HSCW MS (144.082 MHz); 144 MHz EME CW random, solo su richiesta, solo moonrise e moonset; SV9/DL5MAE chiama sempre i minuti pari a 144.082.

HSCW: attività approssimativamente dalle 02 alle 06 UTC, 144.082, SV9/DL5MAE chiama sempre per primo per 2.5 minuti periodo a 1500lpm, random verso il centro europa, per altre direzioni chiedere per sked

RIG. HF 100 W e verticale.

144: 17 el M2, o 7 el F9FT 3CX800A7 PA.

Quando possibile sarà a 14.345 MHz intorno alle 15 UTC, oppure dove lo si ascolta in HF si può chiedere per l'attività in VHF. Niente internet, niente GSM.

QSP to Jimmy SV1BTR, che si è offerto per l'assistenza per quando sarò in SV9, nelle sue chiamate specificherà da quale locatore trasmette.

Mario, I1ANP

Quattro piccioni con una fava

Storia di una bella gita e di un ottimo "acchiappo"

William They, IZ4CZJ

A cura del capitolo parmigiano dell'Oca Morta

CARISSIMI AMICI, vi chiederete sicuramente il motivo di questo curioso titolo, dato che secondo il vecchio adagio, di piccioni se ne prendevano al massimo due! Ma i tempi cambiano e tutto, anche gli adagi, si deve per forza adeguare alle nuove esigenze. Ma mai, come in questo caso, titolo fu più appropriato. Uno dei problemi che più angustia il vecchio "OM" (surplussai e non), è il coniugare il suo hobby con le esigenze della sua 50%, o YL come si suol chiamare. Per fortuna ormai l'età ci dà una mano per stornare dagli obblighi famigliari "certe" pendenze giovanili una volta obbligatorie ad intervalli brevissimi; e ciò, con buona pace delle consorti, ci permette di praticare senza troppi intoppi la nostra passione. Anche per il motivo che possiamo affermare che è meglio la "qualità" che la "quantità" (scusa meschina alla quale noi e loro facciamo finta di credere).

Prima "fava": coinvolgere la YL in una gita. In gennaio come al solito a Voghera si organizza una delle più belle fiere tra radioamatori del settore, seconda solo a Marzaglia. Questa fiera viene organizzata da anni dalla Sezione ARI di Voghera e gestita in modo magistrale dal buon Pierangiolo Turini (I2TUP) e da Claudio Tambussi (IW2ETQ); devo anche ringraziare, per la pazienza e signorilità nell'ospitarci, la società TrentItalia che, come al solito, ci mette a disposizione i locali (riscaldati) della mensa officine e che ci permette di ristorarci con la sua buona cucina a prezzi "stracciati"!

Visto il periodo post natalizio, le nostre 50%, non

hanno nulla in contrario ad una gita estemporanea, allietata dalla splendida giornata di sole invernale.

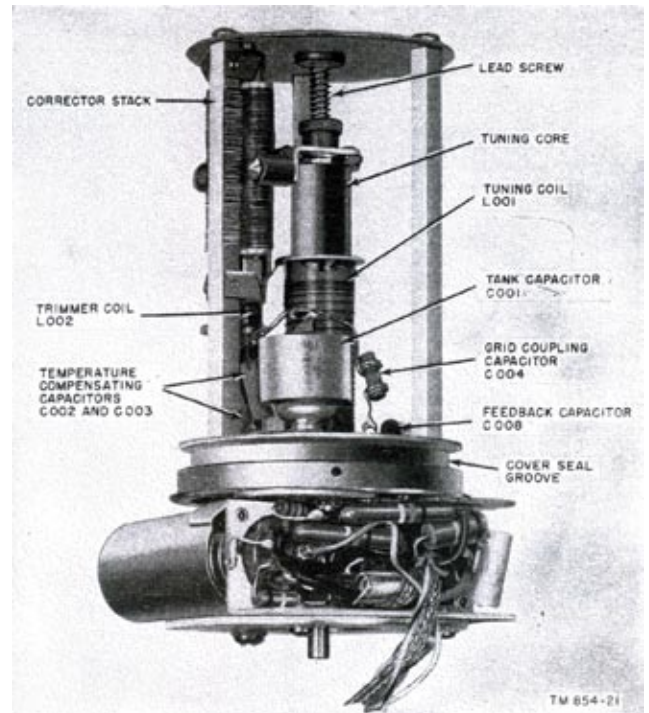
Seconda fava: la fiera. Come potete vedere dalle foto, c'era di tutto e di più! Molte le vecchie radio, i TX, RTX e RX datati si sprecavano; surplus militare e civile in abbondanza e dovizia di "Old Glory" tipo Geloso, Sommerkamp, Ten Tec, ecc. Numerosissimi i banchi di strumentazione e componentistica. Siamo partiti da Parma alle 8 in punto e dopo un ottimo viaggio di circa 120 km (senza nebbia), alle 9:00 eravamo davanti alla fiera.

Il parcheggio era già stracolmo e quindi abbiamo dovuto optare per una sosta esterna: questo per dirvi la quantità di auto già presenti all'apertura. Gli espositori erano oltre una cinquantina; ma i visitatori sono stati tantissimi, e credo che ciò abbia gratificato abbondantemente gli organizzatori. Appena arrivati, come da consuetudine abbiamo "sganciato" le YL per loro conto ed io e il mio amico Piero (SWL) abbiamo iniziato il giro per gli stand.

Terza fava: Dopo aver salutato come d'obbligo gli organizzatori e una masnada di amici, il mio amico



Stazione SWL del mio amico Piero



VFO del 388



"L'infame meretricio" tra il Piero e Natalino



Notare le prese in basso a sinistra

Piero, appassionato SWL e già felice possessore di un BC-312, di due BC-342, di un AN-GRR/5, di un IC-R71 e di un IC-R7000, mi spiegava di voler ingrandire la sua stazione (vedi foto) con un Collins 388. La scelta di codesto arnese, è dovuta al fatto che sia il Piero che il sottoscritto, geriatricamente parlando, siamo dei "Vintage" e ci siamo fermati cronologicamente alla guerra di Corea! Hi Hi.

Unico problema era che tutti gli apparati che avevamo trovato erano ormai considerati dai venditori al pari di bottiglie d'annata di Brunello da Montalcino, con prezzi adeguati, a partire da 900 € a salire. Vorrei aprire una parentesi per far notare ai venditori che 4 anni fa (prima del famigerato Euro), un Collins 390 bello lo si

pagava al massimo 1.200.000 Lire! Ora con 1.800.000 Vecchie Lire mi danno un 388 in condizioni così così! Non vorrei fare il disfattista, ma qualcosa per me non gira nel verso giusto! Sconsolato stavo spiegando al Piero che ormai era quasi impossibile trovare l'oggetto delle sue brame ad un prezzo onesto e che si sarebbe dovuto adattare alla deflorazione sodomita da parte di allupati commercianti, quando il nostro girovagare ci ha portato davanti al banchetto del vecchio amico Natalino.

Sul suo banco troneggiava un discreto 388! Subito l'ho adocchiato ed ho visto alcune cose da far rabbrivire. Il 388 era stato in mano ad uno di quei rappresentanti di quella razza "criminale" di "papocchiatori", simpaticamente da me definiti "pirlotecnici"! Questi tipi hanno il brutto difetto di rovinare indistintamente tutto quel che gli passa tra le mani con "modifiche del tubo" quasi sempre inutili, dannose e quasi mai ripristinabili.

Dopo un rapido conciliabolo con il Piero, inizia il "corteggiamento" di rito che fa parte del gioco delle Ninfe (acquirenti) e dei Satiri (venditori). L'importante è che la Ninfa sappia correre veloce!

Dopo aver visionato all'interno il 388, e dopo una ignobile sequela di giustificazioni sul prezzo, il Natalino ed il Piero si accordano su 380 € (vedi foto dell'infame meretricio). Il prezzo ci pare equo; e la nota onestà del Natalino ci assicura di aver fatto un buon affare tutti e due. Dopo aver caricato il 388 sulla mia

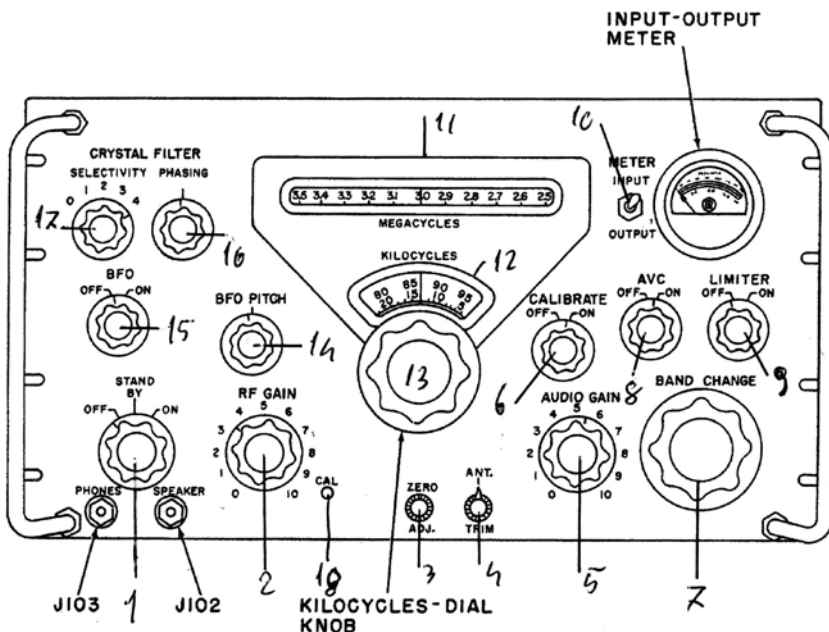


Figure 10. Radio Receiver R-388/URR, front panel.

TM654-10

Legenda comandi

offre una cucina tipica eccezionale! La Trattoria è lì a due passi dalla fiera: non voglio fare né un peana, né pubblicità, ma vi assicuro che ci si sta “da Dio”! Non mi dilungo con l’elenco e la qualità delle portate per il fatto che non voglio essere responsabile del “tele-aumento” del vostro colesterolo! Il viaggio di ritorno si è svolto in bellezza (anche per il motivo che le leggiadre YL si sentivano leggermente abbioccate). Eccovi spiegato il motivo delle quattro fave.

Ma ora veniamo al 388. Appena arrivati a casa, abbiamo messo il RX sul tavolo di lavoro ed abbiamo iniziato a fare l’elenco dei crimini da lui subito dall’anonimo (spero resti tale) “sbirolatore”. Subito saltava agli occhi la modifica ai due Jack posti

b. Tuning Steps.		c. High-Frequency Oscillators V105 Crystals and Injection Frequencies				
BAND CHANGE switch position	Coverage (mc)	Crystal	Band	Receiver frequency (mc)	Crystal frequency (mc)	Injection frequency (mc)
No. 1	.5 to 1.5	1	1	.5 to 1.5	4	8 and 12
No. 2	1.5 to 2.5		2	1.5 to 2.5		
No. 3	2.5 to 3.5		3	2.5 to 3.5		
No. 4	3.5 to 4.5		4	3.5 to 4.5	6	6
No. 5	4.5 to 5.5	2	5	4.5 to 5.5	8	8
No. 6	5.5 to 6.5	3	6	5.5 to 6.5		
No. 7	6.5 to 7.5		7	6.5 to 7.5	10	10
No. 8	7.5 to 8.5		8	7.5 to 8.5		
No. 9	8.5 to 9.5		9	8.5 to 9.5	12	12
No. 10	9.5 to 10.5	4	10	9.5 to 10.5		
No. 11	10.5 to 11.5		11	10.5 to 11.5	14	14
No. 12	11.5 to 12.5		12	11.5 to 12.5		
No. 13	12.5 to 13.5		13	12.5 to 13.5	16	16
No. 14	13.5 to 14.5		14	13.5 to 14.5		
No. 15	14.5 to 15.5		15	14.5 to 15.5	18	18
No. 16	15.5 to 16.5		16	15.5 to 16.5		
No. 17	16.5 to 17.5		17	16.5 to 17.5	20	20
No. 18	17.5 to 18.5		18	17.5 to 18.5		
No. 19	18.5 to 19.5		19	18.5 to 19.5	22	22
No. 20	19.5 to 20.5		20	19.5 to 20.5		
No. 21	20.5 to 21.5		21	20.5 to 21.5	24	24
No. 22	21.5 to 22.5		22	21.5 to 22.5		
No. 23	22.5 to 23.5		23	22.5 to 23.5	26	26
No. 24	23.5 to 24.5		24	23.5 to 24.5		
No. 25	24.5 to 25.5		25	24.5 to 25.5	28	28
No. 26	25.5 to 26.5		26	25.5 to 26.5		
No. 27	26.5 to 27.5		27	26.5 to 27.5	30	30
No. 28	27.5 to 28.5		28	27.5 to 28.5		
No. 29	28.5 to 29.5		29	28.5 to 29.5	32	32
No. 30	29.5 to 30.5		30	29.5 to 30.5		

auto, veniamo raggiunti dalle YL che ci fanno notare che è arrivata l’ora di mettere i piedi sotto il tavolo.

Quarta fava: il pranzo! Dato che le nostre signore, per motivi di età, non hanno più quei problemi di anoressia che affiggono le ragazze di “qualche” anno meno di loro, sono divenute delle curiose buongustaie! Pertanto “niet” mensa della fiera, ma conoscendole avevo già prenotato il pranzo alla Antica Trattoria Lombardia, che

in basso a sinistra del frontale. Per qualche arcano motivo, l’ignoto aveva sostituito un jack da 6,2 mm (comunissimo) con una presa RCA a 5 contatti. In più, a lato del secondo jack aveva fatto un foro per metterci un interruttore che eliminava un altoparlante esterno. Era sparita (non si sa perché) la targhetta sul frontale con la scritta Collins, il modello e il numero di matricola. Sotto all’apparato è stato sostituito uno Xtal, e mancava

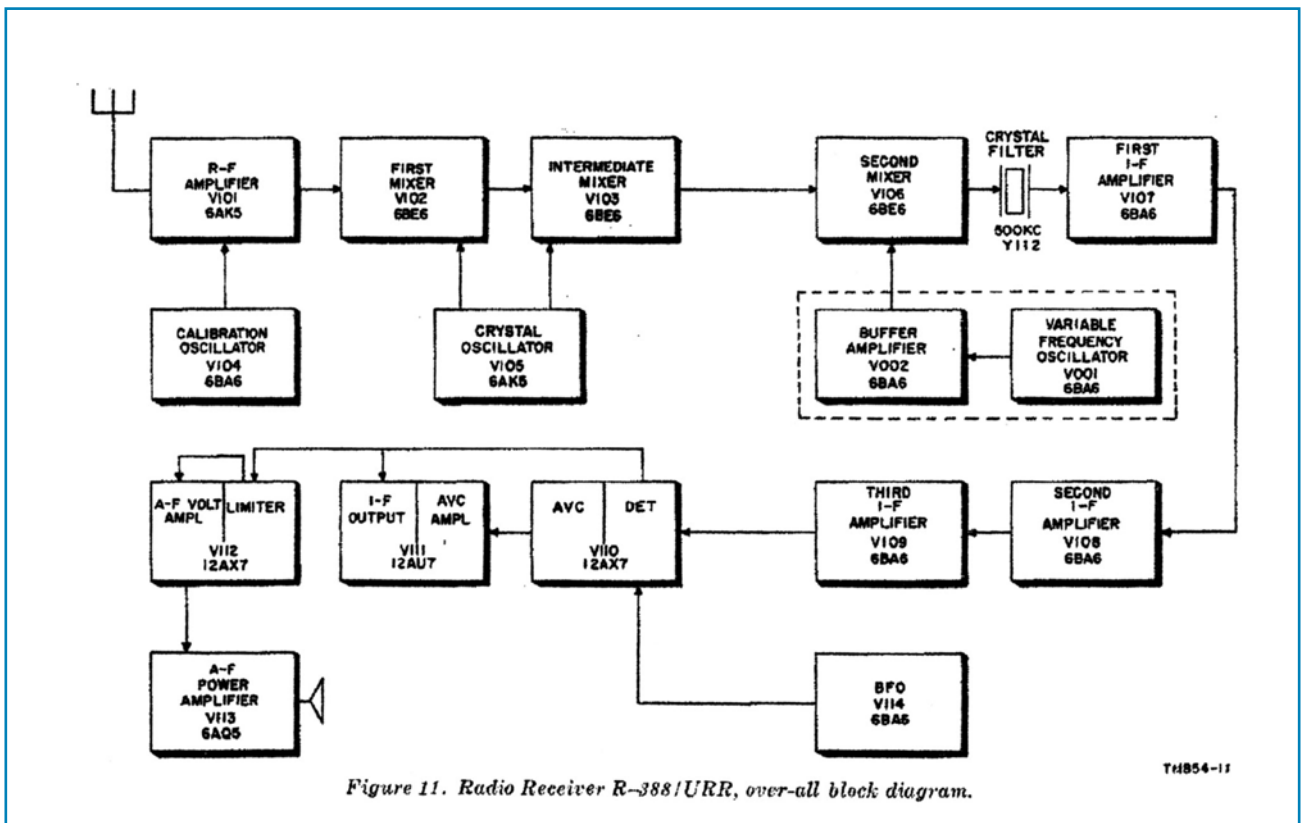


Figure 11. Radio Receiver R-388/URR, over-all block diagram.

TH854-11

(disperso in Russia) il lamierino che tiene i quarzi sulla quarziera. Una delle permeabilità della sintonia era stata aggiustata in modo orrendo, legando assieme dei fili di ferro! La tensione di alimentazione era stata portata a 220V (non prevista) ravanando sul primario del trasformatore. La costruzione casereccia poi del mobile meriterebbe un capitolo a parte e ve la risparmio; ma la cattiveria più orrenda fatta dall'ignobile, è stato il tagliare una parte del telaio sul lato destro del 388 per poter far stare all'interno del mobile un lurido altoparlante elittico da autoradio!

Ciliegina sulla torta: forse in un momento di tardivo ravvedimento e per farsi perdonare ha incollato sulla parte superiore del mobiletto da cucina autocostruito, il foglio di bakelite con su lo schema elettrico del 388! Ora mi infervoro, e mi chiedo: come può uno che compra un 388, che è sempre stato un oggetto abbastanza caro e di elite, rovinarlo così con una sfilza di modifiche idiote? Un altoparlante interno su di un oggetto da 20 kg e grosso come un forno! Che guadagno in dimensioni può aver dato?

Chi è quell'OM o SWL appassionato di RX militari che in casa non ha un trasformatore a 110 V? Che bisogno c'era di andare a forare un frontale con prese del menga? Ma finiamola qui altrimenti mi arrabbio, e torniamo al 388.

Ripristino alle origini per quel che è stato possibile

Dopo aver lavato con perclorato tutto l'apparato, e pulito il frontale dalla sporcizia, l'ho passato con olio paglierino ridonando così al nero "buccia d'arancio" l'antico splendore.

Tirati fuori dal famoso "cassetto dei miracoli" due jack originali comprati (previdentemente) tanti anni fa dal compianto Aldo Tani di Livorno, ho ripristinato i fori malamente eseguiti dall'innominato. Per il foro



Un bellissimo "Wintage" FT-4010 originale USA alimentato a 110V

dell'interruttore; aimè non ho potuto che chiuderlo con un bulloncino di Ø 6 mm a testa bombata e ritoccato a "nero". Ho rimesso il quarzo originale e ho ricostruito il lamierino che li teneva fermi. Ho sostituito con le originali (che avevo nel solito cassetto) le manopole del lato sinistro.

Il Piero intanto aveva fatto rifare da un noto timbri-ficio di Parma la targhetta (vedi foto). Ho ripristinato la tensione di alimentazione a 110 Vac. Ho riparato la permeabilità in modo corretto e ho provveduto con il provavalvole I 177B a controllare i tubi.

A lavoro fatto ho sostituito: una 0A2, tre 6BE6, una 6AQ5, tre 6AK5, una 12AX7 che era stata sostituita da una ECC83, e le 12AU7 che erano state sostituite da ECC82.

Piccolo riallineamento e stop. Poi viene la parte estetica! Mi sono ricordato che, dall'amico Andrea Tani, avevo visto buttato in disparte un contenitore originale per la serie URR da 14 pollici.

Approfittando della gita mensile in quel di LI, ce lo siamo portati a casa. Dopo avergli tolto con il Remo-



Un bellissimo generatore della AVO



Particolare dei Jack restaurati e del "tappo"

pal una schifosa vernice celeste marmorizzata, l'ho riverniciato in un bellissimo Kaki scuro che usavano gli USA negli anni '50. Come ciliegina sulla torta, abbiamo collegato al 388, redivivo come Lazzaro, un bellissimo e nuovo altoparlante LS/3 a 600Ω tenuto gelosamente per anni nello scaffale

in attesa di un apparato degno di riceverlo. Il Piero ha la fortuna di abitare a Monticelli Terme, a 12 km da Parma in una splendida bifamigliare e ad una altezza sul mare molto superiore a quella della città, dispone di una Long Wire da 20 metri elettrici (10 meccanici), posta con un angolo di circa 30 gradi, e di una eccezionale ARA 100 (versione militare) Dressler preamplificata, che non ha certo bisogno di presentazioni.

La sua posizione è ottimale per l'ascolto, essendo la zona priva di fabbriche e opifici creatori di disturbi.

Le prove fatte sono state esaltanti con tutte e due le antenne. Comparati gli apparati tra di loro, il vecchio 388 ha retto benissimo il confronto con i BC-312, AN-GRR/5 e ha forse superato il "giovinotto" IC-R71 completo di filtri in SSB e CW. Posso solo dire che si è inchinato solo a quel "mostro" di efficienza e qualità che è il EKD-300! Onore delle armi quindi!

Ora vediamo il 388 nei suoi dati essenziali

Progetto commissionato alla fine degli anni '40 ed inizio anni '50 dall'esercito (Army) e dalla Air Force (USAF) per sostituire i vari Hallicrafters, Hammarlun, RCA, ecc. Progenitore della fortunata e bellissima serie URR continuata con i vari 389, 390, 390A, 391 e 392.

Ricevitore supereterodina a triplice conversione con prima IF a 500 kHz.

Frequenza di lavoro: da 05 a 30,5 MHz.

Modi di ricezione: AM, CW, MCW e RTTY.

Sintonia lineare in trenta gamme con lettura sia in MHz che in kHz. (vedi tabella allegata).



Scorcio della mostra



Interno: notare sulla destra il chassis tagliato.

Calibratore a cristallo con Xtal a 100 kHz.
Stabilità in frequenza: entro 1 kHz dopo 10 minuti di funzionamento.

Sensibilità in AM: 5 μV. In CW: 1 μV.

Selettività: 6 kHz a 6 dB.

Reiezione ai segnali spuri: al di sotto di un minimo di 50 dB.

AVC (Automatic Volume Control) meno di 4 dB con un incremento di segnale RF di 125 dB.

Limitatore di rumore: lavora sul primo stadio in CW.

Impedenze di uscita in bassa frequenza: 4 – 600 Ω.
1,5 W.

Antenna sbilanciata: 50 Ω su connettore SO/239.

Consumo: 85 W a 110 Vac 45/70 Hz.

Peso: 35 libbre (17 kg circa) senza mobile.

Tubi usati: 18.

V101 = 6AK5 = RF amplificatrice.

V102 = 6BE6 = 1[^] Mixer.

V103 = 6BE6 = Mixer intermedia.

V104 = 6BA6 = Calibratrice dell'oscillatore.

V105 = 6AK5 = Oscillatrice a cristallo. (*1).

V106 = 6BE6 = Seconda mixer.

V107 = 6BA6 = Amplificatrice 1[^] IF.

V108 = 6BA6 = Amplificatrice 2[^] IF.

V109 = 6BA6 = Amplificatrice 3[^] IF.

V110 = 12AX7 = Rivelatrice e rettificatrice.

V111 = 12AU7 = Amplificatrice d'uscita in IF per AVC.

V112 = 12AX7 = Limitatrice di disturbo in BF e amplificatrice di BF.

V113 = 6AQ5 = Amplificatrice alta frequenza.

V114 = 6BA6 = BFO (oscillatore di battimento).

V115 = 5V4G = Radrizzatrice di tensione.

V116 = 0A2 = Regolatrice a gas di tensione.

V001 = 6BA6 = Oscillatrice a frequenza variabile.

V002 = 6BA6 = Amplificatrice.

(*1) Come potete vedere dallo specchietto allegato, la V105 (6AK5) è la responsabile del circuito di iniezione di alta frequenza sulla serie di cristalli.

Prese posteriori

Sul lato sinistro del pannello posteriore abbiamo la presa d'antenna tipo SO/239

Sul lato destro: presa SO/239 uscita IF per misure e per panoramico.

Sotto all'uscita IF: a sinistra, la basetta "Remote" con morsetti a vite numerati: 1,2,3. Questa uscita era predisposta per il collegamento via filo telefonico e per lo STBY. La basetta a lato, porta sui morsetti le scritte: 4 – GR – 600. Sono le impedenze delle uscite in BF. In origine, l'apparato era coperto da un "cover" in alluminio sottile portante sulla parte superiore lo schema elettrico e sulla posteriore una chiave Philips per lo smontaggio delle manopole.

Legenda pannello anteriore

- 1) Interruttore OFF – STAND BY – ON.
- 2) Potenziometro per il guadagno RF (RF Gain).
- 3) Comando di aggiustamento del nonio della scala dei kHz.
- 4) Potenziometro di accordo d'aereo.
- 5) Potenziometro di regolazione volume BF.
- 6) Commutatore di inserimento del calibratore.
- 7) Manopola del cambio di gamma.
- 8) Commutatore d'inserimento del comando AVC.
- 9) Commutatore d'inserimento del limitatore di rumore (solo CW).
- 10) Deviatore dello strumento INPUT – OUTPUT METER.
- 11) Scala dei MHz.
- 12) Scala dei kHz.
- 13) Manopola di sintonia dei kHz. (KILOCYCLES – DIAL KNOB).
- 14) Potenziometro del BFO.
- 15) Commutatore d'inserzione del BFO.

16) Potenziometro di regolazione fine della selettività dei filtri in AF.

17) Commutatore di selezione dei filtri in AF.

18) Regolazione fine del calibratore (potenziometro semifisso).

J103) Jack per cuffie ad alta impedenza con spinotto bipolare da 6,2.

J102) Jack per altoparlante con spinotto tribolare da 4,6 (tipo microfónico).

Alcuni preliminari per la messa in funzione

Colleghiamo il 388 ad una presa di corrente a 110V, colleghiamo un'antenna adeguata, colleghiamo alla morsettiera posteriore un altoparlante adeguato, collegando un filo a "G" (massa) ed uno o a 4 o a 600Ω a seconda dell'altoparlante a disposizione (a 600 va meglio). Accendiamo l'apparato avendo cura di posizionare sempre "1" su STAND BY per almeno un minuto; in modo di dare tempo alle valvole di riscaldarsi a dovere e poi passiamo su ON, e sentiremo subito il soffio in altoparlante o in cuffia. Inseriamo il comando "15". Portiamoci con il comando "7" sulla prima gamma e portiamo il comando "13" all'inizio della sintonia.

Inseriamo il calibratore "6" e controlliamo che ad ogni 100 kHz si senta il fischio di battimento. Usando il comando "14", dovremmo avere lo "zero beat" abbastanza preciso.

In caso contrario dovremo operare (con molta cautela) sul semifisso "18". Ora vediamo di tarare lo S-meter. Portiamo "14" su OFF. "8" su ON. "6" su OFF. "2" su "10".

Mettiamo in corto il connettore d'antenna e regoliamo il controllo R-140 per lo Zero dello strumento mantenendo il commutatore "10" su METER INPUT. Il potenziometro R-140 si trova all'interno della radio sullo chassis sul fianco sinistro del VFO (avendo il 388 di fronte), vicino al trasformatore d'alimentazione.

Ricolleghiamo l'antenna. La posizione "OUTPUT" del commutatore, serve per vedere la percentuale di BF in uscita sulla linea telefonica; quindi per il nostro impiego è ininfluente. Ora richiudiamo il tutto nel suo mobile e buon ascolto.

Considerazioni finali

Sul funzionamento in "opera" del 388, non credo ci sia molto da spiegare, dato che i comandi sono talmente intuitivi da sfiorare l'elementarità.

L'ascolto è ottimo e rilassante, anche per l'impiego di ottimi filtri e del loro Phasing. La scala è precisa quasi come un digitale. La stabilità in frequenza è eccezionale, ed è dovuta ad uno spettacolare ed avveniristico tipo di VFO, che poi contraddistinse tutta la produzione Collins.



Il 388 in versione definitiva.
Notare nuovo cabinet la nuova targhetta.

La ricezione in SSB, pur mancando un rivelatore a prodotto, è semplicemente eccezionale. Il 388 è un RX che oltre ad essere un bellissimo "Vintage", è talmente attuale da ben figurare in ogni stazione di OM, sia per SWL che collegato ad un TX. Consiglio a chi lo acquista di non modificare nulla e di farsi una serie di valvole di scorta.

Di contro, esso non è indicato per chi sta in un miniappartamento con una stanza per gli Hobby di 2 metri quadrati! Apparato pesante e poco parco nei consumi.

Infatti scalda abbastanza (tutto quello che è disperso in calore va a scapito del portafogli). Oggetto di pregio facente parte di una famiglia di apparati ad alto livello. Non sono mai stati a buon mercato, ma ora hanno raggiunto cifre che oserei dire spudorate!

Pertanto, quando e se acquistate, state attenti alle condizioni e fatevi dare dal venditore un minimo di garanzia. Sperando di avervi interessato e divertito, cordialmente vi saluto e nei limiti del possibile mi rimetto a vostra disposizione.



Stazione di IOTT di nonno Antonio secondo operatore Max in ascolto DX

Publicità su S.T.R.

Supplemento Telematico dell'Organo Ufficiale dell'Associazione Radioamatori Italiani scaricabile gratuitamente dal Web
Anche per piccoli spazi siamo a tua disposizione

Informazioni e preventivi gratuiti

Radio Consulting
Via Dogana, 26 - 33170 Pordenone (PN)
Tel. 0434/571728 - Cell. 348/9005439
E-mail: iv3tdm@ari.it

Novità

Amplificatori e alimentatori

di RadioRivista

di N. Sanna, I0SNY e A. Santucci, I0SKK

E' questo il nuovo libro edito da Ediradio!

L'intento degli autori è stato di raccogliere, in un solo testo, alcune delle più interessanti pubblicazioni di RadioRivista, ma non solo! Il manuale racchiude anche una parte teorica che funge da ripasso delle nozioni che a distanza di tempo possono essere dimenticate.

Infatti, la progettazione e la realizzazione è trattata ampiamente in maniera semplice e con l'ausilio di formule ove necessario.

Gli articoli pubblicati in questo volume sono l'espressione, nel campo degli amplificatori e degli alimentatori, degli studi e delle esperienze di Radioamatori che si dedicano con entusiasmo all'autocostruzione. I progetti presentati sono realizzabili con relativa facilità in quanto supportati da disegni, schemi e fotografie.

Un libro molto utile da cui ricavare spunto per dedicarsi all'autocostruzione nel campo dell'amplificazione e dell'alimentazione ma anche per chi non è pratico e vuole cimentarsi in qualcosa di sicuro funzionamento per provare la soddisfazione di veder realizzato un circuito da lui costruito, seppur suggerito da altri.

Un libro per aumentare le proprie conoscenze, approfondire le nozioni tecniche e contemporaneamente trovare soluzioni a problemi di autocostruzione, sia per chi ha esperienza che per chi è alle prime armi.

272 pagine. Euro 17,00



Sistema di filtraggio passa-banda HF: alla ricerca del filtro ideale...

di Alessandro Santucci, I0SKK

Tempo fa scorrendo su web in un forum sull'SDR trovai un riferimento al sito di Tasa YU1LM, trovai molte cose interessanti e scambiammo varie email con opinioni ed esperienze varie con l'amico, poiché condividiamo varie passioni. Alla mia richiesta di poter rendere noti i suoi lavori (originariamente alcuni di essi sono apparsi su SPRAT, il Notiziario del G QRP Club), Tasa si è detto entusiasta ed onorato della cosa: credo che una buona occasione possa proprio essere rappresentata dal primo numero del supplemento telematico di Radio Rivista e quindi approfitto dell'invito dell'amico Nicola I0SNY per proporvi questo semplice circuito, sperando possa essere utile a qualcuno.

COME dice il titolo, è chiaro che la ricerca non ha termine e forse non ha senso pensare di terminarla, perché sempre troveremo quel filtro che fa qualcosa di diverso e ci intriga provarlo.. ma di fatto non esiste un filtro ideale.. ma nella nostra ricerca alle volte incappiamo in cose interessanti, e nel caso attuale il circuito intrigante è rappresentato da un lavoro dell'amico Tasa, YU1LM, l'ing. Tasic Sinisa, che mi ha dato il permesso di divulgare anche sulla nostra Rivista il suo lavoro. Tasa è un grande OM, amante del QRP e dell'autocostruzione e negli anni '80 ha realizzato questo tipo di filtraggio da anteporre al suo RTX di allora, che presentava seri problemi da sovraccarico e quindi intermodulazione (IMD).

Il progetto deriva da un articolo di M. Martin DJ7VY apparso su CQ-DL 7/84: come mostrato in figura 1, lo schema è assai semplice e si tratta sostanzialmente di una struttura a T ibrido L-C, in cui tutti i rami sono variabili ed aggiustabili.

Nella sostanza il filtro ha tre induttanze per ogni ramo orizzontale, una coppia di capacità variabili in serie, da montare isolate da massa, altre tre capacità fisse ed alcuni switch che servono ad ottenere varie combinazioni di valori di L e C, necessarie alla sintonia ottimale per ogni banda.

In questo modo si riesce ad ottenere un filtro sintonizzabile per ogni gamma di frequenza nel range 1-30 MHz, in cui la perdita di inserzione (Insertion Loss) varia da 1 a 15 dB a seconda della "sintonia".

La perdita di inserzione di 15 dB è ovviamente da evitarsi, infatti c'è da notare che in caso di sintonizzazione non corretta, si ha sempre un comportamento

"passa banda", ma viene introdotta una attenuazione in serie non ottimale nella stragrande maggioranza dei casi, ma non è detto che ci siano occasioni in cui tale "difetto" non venga utile (di questo parleremo poco più avanti).

Anche la larghezza di banda varia a seconda della sintonia e perciò se tale filtro viene previsto per la trasmissione (preferibilmente in caso QRP), a parte il dimensionamento dei componenti, particolare attenzione deve venire posta nella sintonia stessa come fra poco spiegheremo.

La sostanza è che se vogliamo che siano rispettati i requisiti di impedenza di ingresso ed uscita di 50 Ω, bassa Insertion Loss (IL), e copertura su tutta la gamma HF, la sintonia del filtro non è proprio immediata e non può essere fatta semplicemente per il massimo segnale ricevuto o minore VSWR (se in trasmissione), ma va seguita una tabella di valori ricavati da simulazioni sia al computer sia da test condotti su un prototipo.

E' pur vero che cambiando magari il montaggio od i valori dei componenti impiegati può essere necessaria una preventiva messa a punto, ma i valori mostrati in tabella I che seguirà, saranno una valida guida per risparmiare tempo ed ottenere subito buoni risultati. Specifico che rispetto ad alcuni valori forniti dall'autore,

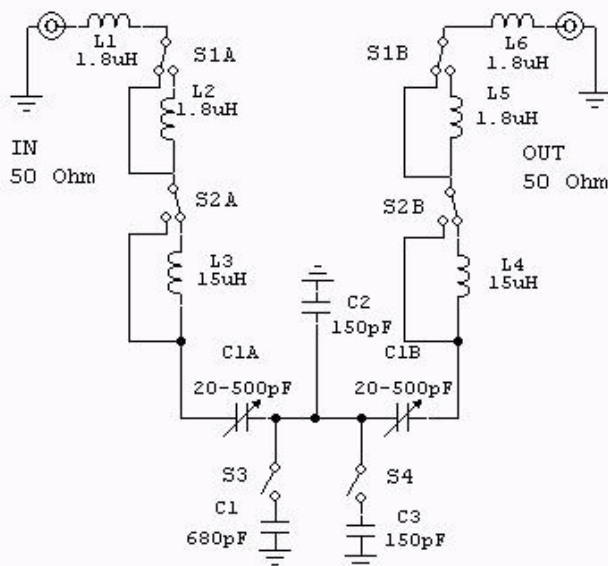


Fig. 1 – Schema elettrico band-pass filter

io ho apportato alcune modifiche che mi sembravano adatte ad una migliore copertura della banda ed a diminuire la perdita d'inserzione del filtro; nulla vieta di fare altrettanto a chi si cimenterà nella realizzazione.

Apparentemente questo filtro si presenta come complesso e forse non accattivante, ma io direi invece, di osservare il "bicchiere mezzo pieno" del dispositivo.

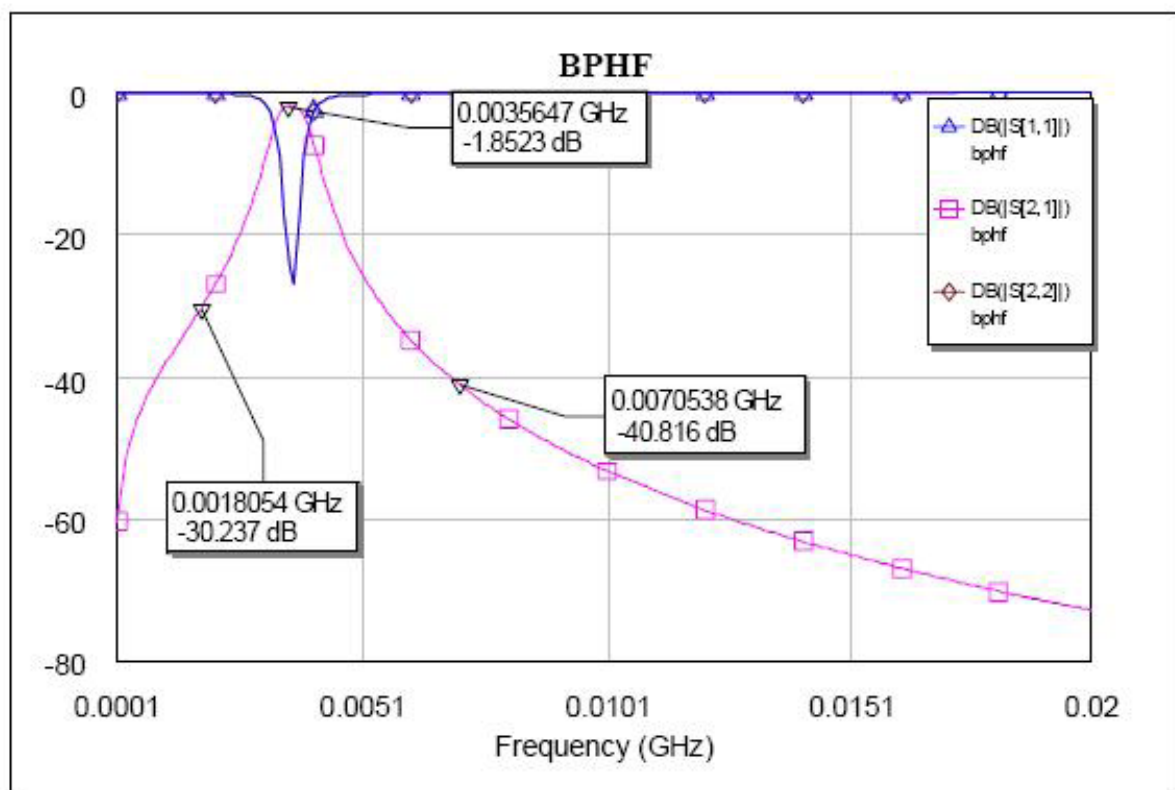
Sostanzialmente la faccenda sta in questi termini: la sintonia per una data frequenza può essere fatta con vari valori di L e C che si coniugano per fornire un basso VSWR ed una bassa IL, ma una larghezza di banda molto diversa di caso in caso. E' però vero che a seconda delle necessità può servire una BW (Bandwidth) assai stretta (ad esempio nel caso di ricezione di segnali in uno spettro ridotto come sui 10 MHz nella banda Beacon QRPp QRSS), o sulla sezione CW degli 80 m o dei 160 m; ovvero serve una BW più larga come ad esempio nel caso di uso sui 15 m, e perché no sui 10 m. Addirittura se si desidera esplorare come Radioascoltatori, bande BC ampie varie centinaia di kHz, un filtro eccessivamente stretto può risultare un inconveniente. A questo punto un lavoro preventivo di



Fig. 2 – SDR Ciao Radio

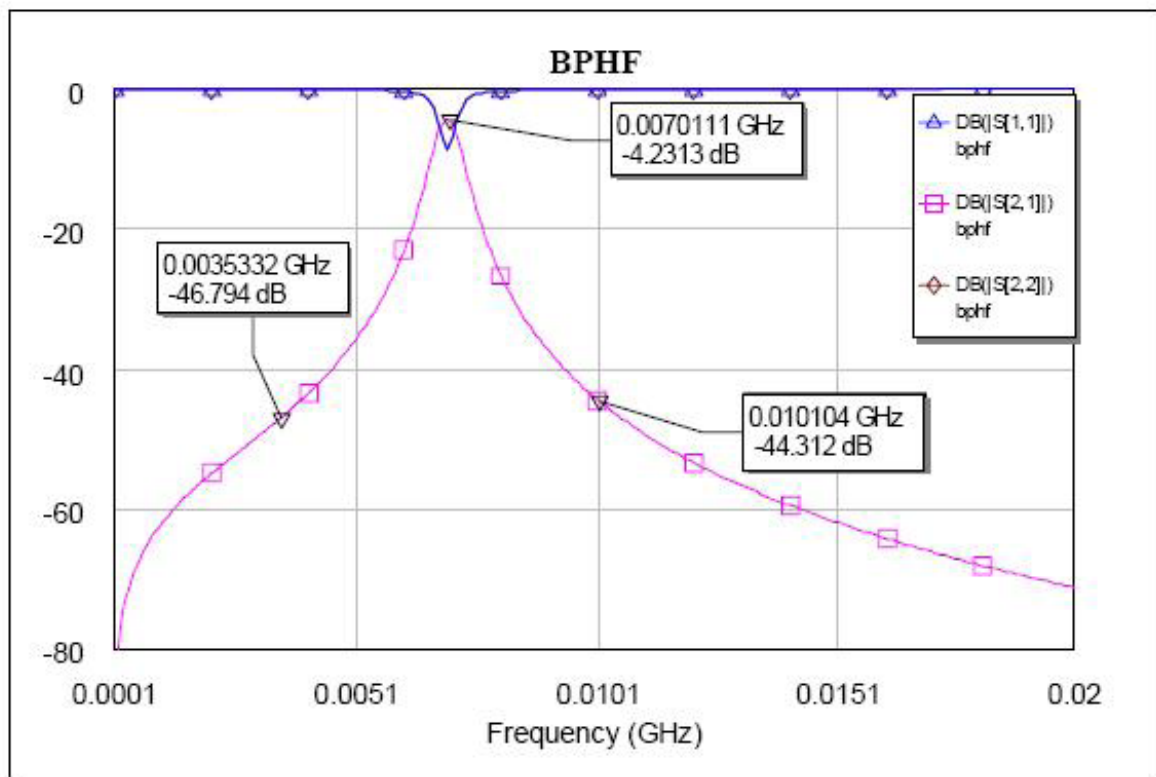
simulazione e poi di verifica anche di laboratorio, può evitare perdite di tempo, mal funzionamenti e delusioni e fornire invece, un valido strumento che senz'altro avrà un buon riscontro alla prova "on the air".

Ho detto prima che alle volte una alta perdita di



FILTER 3.5MHz
 $L=1.8\mu\text{H}+15\mu\text{H}$ $Q=100$
 $C_{var}=130\text{pF}$
 $C1=150\text{pF}+680\text{pF}$

Fig. 3 – Simulazione effettuata da YU1LM sulla banda dei 3.5 MHz con software Serenade



FILTER 7MHz
 $L=1.8\mu H+15\mu H$ $Q=100$
 $Cvar=32pF$
 $C1=150pF+680pF$

Fig. 4 – Simulazione effettuata da YU1LM sulla banda dei 7 MHz con software Serenade

inserzione, unita ad un effetto comunque di filtraggio (passa-banda) può servire; questo nel caso il filtro venga utilizzato per essere inserito su un ricevitore le cui caratteristiche dinamiche non sono ottimali. Questo ad esempio, avviene quando il ricevitore sia realizzato, con un primo mixer non ad alta dinamica come i molteplici progetti basati sull'arcinoto NE612: molto utile e versatile, ma pessimo come resistenza all'intermodulazione! In tal caso una attenuazione dei segnali in ingresso, unita ad un effetto filtrante, possono modificare sostanzialmente in meglio le performances in termini di IMD del ricevitore tutto. E' chiaro che l'autocostruttore che di volta in volta scegliesse di anteporre tale filtro ad un ricevitore farà le considerazioni del caso!

Aggiungiamo che nessuno vieta di realizzare le induttanze su un unico nucleo, fornendosi poi delle opportune prese ed un commutatore che le inserisca o tolga di volta in volta, ma questa operazione si consiglia a chi possieda ad esempio un induttanzimetro nel suo laboratorio ed una minima pratica progettuale nel settore: la realizzazione di induttanze fisse è senz'altro più comoda per chiunque. E quindi, a mio avviso, preferibile in ogni caso.

Una prova che ho voluto condurre per verificare la bontà della realizzazione è stata quella di fornire un sistema di filtraggio al front-end del ricevitore Ciao Radio di cui sono felice possessore.

Questo apparato che è un ottimo ricevitore SDR [1] ed è già fornito di adeguato preselettore che commuta in automatico con il variare della frequenza impostata (via software) sul DDS per la ricezione delle varie frequenze

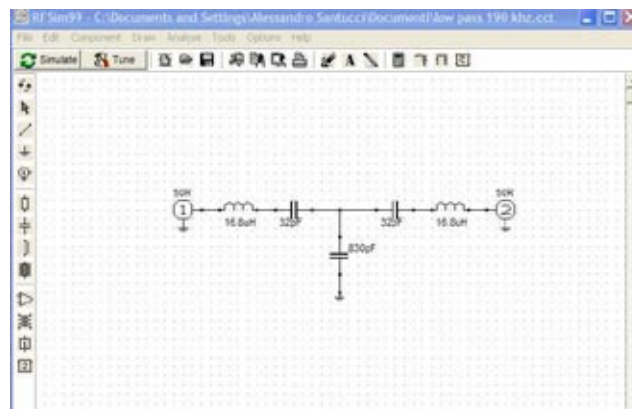


Fig. 5 – Schema elettrico con RFSIMM99 del filtro

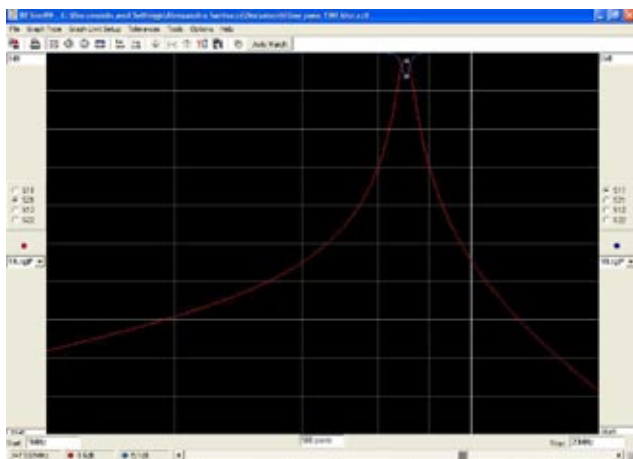


Fig. 6 – Risposta sui 7 MHz del filtro, mediante simulazione con RFSIMM99

nella gamma HF. L'apparato si comporta egregiamente e quindi non c'è da operare cambiamenti radicali, ma è un ottimo banco di prova per un accessorio come quello di cui parliamo e quindi ho ritenuto utile approfittare dell'occasione. Specie la sera in bande come i 7 o i 3.5 MHz (per non parlare di frequenze più basse), pressoché ogni ricevitore è soggetto a sovraccarico anche da segnali che siano fuori dalla banda che si desidera ricevere, perciò un filtro all'ingresso di antenna non può che migliorare la situazione.

Per la realizzazione delle induttanze possiamo dire che per L1, L2, L5 ed L6 (1.8 μ H) sono state realizzate con due toroidi del tipo T50-2, ed avvolgendo 19 spire di filo smaltato da 0,25 mm di diametro (ovvero con 21 spire dello stesso filo su nucleo T50-6); per le induttanze L3 ed L4 (15 μ H) sono state realizzate usando due toroidi del tipo T50-2, ed avvolgendo 55 spire di filo smaltato da 0,25 mm di diametro (oppure

con 61 spire dello stesso filo su nucleo T50-6), come ottenuto dai data sheet della Amidon., ed aggiustando con un induttanzimetro (AADE), le spire, avvicinandole o allontanandole a seconda dei casi.

Vediamo ora brevemente le prestazioni e le differenze, lasciando al lettore eventuali approfondimenti. In figura 3 e figura 4 sono mostrate le risposte simulate mediante la vecchia versione del programma Serenade (ora diventato un marchio della Ansoft che produce il programma Ansoft Designer SV) [2]. Dalle figure è ben visibile la perdita d'inserzione a 3.5 MHz pari a -1.8 dB, e quella a 7 MHz, pari a -4.2 dB.

Per verificare la veridicità del software di cui sopra, mi sono tolto la soddisfazione di simulare il filtro a 7 MHz, impostando il valore totale delle induttanze e delle capacità suggerite dall'autore ed utilizzando il software RFSIMM99: in figura 4 vediamo che la capacità verso massa, in totale è di 150 + 680 = 830 pF (infatti in fig. 5 vediamo la capacità da 830 pF verso massa) per le induttanze vediamo un totale di 1.8 + 15 μ H = 16.8 μ H per ogni braccio del filtro, ed infatti in fig. 5 abbiamo impostato il circuito con tali valori di L. La risposta ottenuta ha dato risultati assai simili a quelli ottenuti dall'amico Tasa YU1LM (fig.6), e quindi abbiamo dedotto che le simulazioni sono realistiche.

Altre prove sono state fatte per altre bande, ma non vengono riportate in tabella per brevità.

Come già detto, in Tab. 1 abbiamo riassunto i valori da impostare per le induttanze dei due rami serie e per la capacità totale verso massa. Ricordo che non è necessario usare rigidamente i valori indicati nello schema elettrico, specie per le capacità variabili, in quanto spesso realizziamo questi circuiti usando ciò che troviamo sia in casa sia sui banchetti delle fiere (ormai piuttosto penose in quanto a componenti per

BANDA	L	Cvar (C1A e C1B)	C2/3/4
1.8 MHz	1.8 μ H+1.8 μ H+15 μ H	470 pF	150 pF + 150 pF+ 680 pF
3.5 MHz	1.8 μ H + 15 μ H	130 pF	150 pF + 680 pF
7 MHz	1.8 μ H + 15 μ H	32 pF	150 pF + 680 pF
10 MHz	1.8 μ H + 1.8 μ H	88 pF	150 pF + 150 pF
14 MHz	1.8 μ H + 1.8 μ H	40 pF	150 pF + 150 pF
18 MHz	1.8 μ H + 1.8 μ H	24 pF	150 pF + 150 pF
21 MHz	1.8 μ H + 1.8 μ H	20 pF	150 pF
24 MHz	1.8 μ H	27 pF	150 pF
28 MHz	1.8 μ H	20 pF	150 pF

TAB. 1 : riassunto dei valori da impostare nel filtro, per i vari componenti.

autocostruttori!) e nel montaggio la capacità verso massa dei due variabili, gioca un suo ruolo, alterando di poco i valori riportati nelle simulazioni. Nella tabella I con CVAR viene riportato il valore di ciascuno dei due condensatori variabili, mentre nella colonna con C2/3/4 riportiamo i valori di volta in volta, utilizzati per i condensatori fissi che vanno dal punto centrale del filtro verso massa: infatti vediamo ad esempio che nella banda dei 28 MHz, troviamo solo 150 pF, quindi un solo condensatore da 150 pF verso massa, mentre per la banda dei 18 MHz troviamo tutti e tre i condensatori verso massa che vengono collegati.

Non credo ci sia molto da dire su un circuito del genere: la misura che ho ritenuto opportuno fare è stata quella di misurare una attenuazione per segnali spuri tipici: ad esempio sul mio esemplare l'attenuazione del segnale a 3.5 nel filtro sintonizzato sui 7 MHz è risultata di circa 39-40 dB, assolutamente in linea con

la simulazione al PC. E' ovvio che le misure non sono da intendersi fatte con strumentazione della NASA, dispongo di un analizzatore di Spettro HP141 che non è stato riallineato più tardi di un anno e mezzo fa, quindi deduco che un errore di 2 dB sia possibile, ma anche in questo caso i risultati ottenuti sono più che soddisfacenti e quindi il lavoro svolto è valso la pena, e di questo siamo grati all'amico Tasa YU1LM [3] il cui sito web è denso di interessantissimi lavori e che quindi invito a visitare con attenzione.

Un saluto ed un buon lavoro a chi si cimenterà con la realizzazione di questo filtro che non mancherà di dare soddisfazione.

BIBLIOGRAFIA

[1] = www.comsistel.com

[2] = <http://www.ansoft.com/downloads.cfm>

[3] = <http://www.yu1lm.qrpradio.com/>

Tasto telegrafico in plexiglass di Nello, IZ4IRM

FACCIO PARTE dell'ARI di Ferrara che sto imparando a usare il CW. Così mi è venuta l'idea di realizzare con un materiale isolante un oggetto che si fa in metallo. Il plexiglass mi piace moltissimo perché è più facile da lavorare rispetto al vetro ma non taglia le mani è più leggero ed è ugualmente trasparente per cui sembra che non occupi spazio.

Da una bacchetta che avevo già ho tagliato tutti i pezzi e la placchetta che fa da base l'ho avuta per un paio di euri dal proprietario di una ditta di materiali plastici. I cuscinetti a sfere e il tondino in ottone per il fulcro li ho presi in un negozio di modellismo; il pomello è di quelli per cassetto che si comprano dai ferramenta e li ho presi anche una matassa di tondino di ottone per la parte elettrica. Per le viti ho speso circa 2 euri e mezzo per cui costo di tutto il materiale si aggira sui 30 euri. Il resto è questione di pazienza tenendo presente che il plexiglass è abbastanza impegnativo perché pur essendo duro ha un punto di fusione molto basso per cui va lavorato con grande velocità per evitare che si rifonda subito dopo i tagli o i buchi. Anche con il trapano sono andato al massimo della velocità.

Ho usato viti per metallo da 4 ma i fori sulle bacchette della staffa li ho fatti da 3.5 perché le viti potessero costruirsi il filetto e per farle scorrere bene senza che

facessero fondere il plexiglass e che non lo spaccassero ho messo alcune gocce d'olio nel buco perché così la lubrificazione era massima e al peggio l'olio in eccesso sarebbe venuto fuori.

Per ridare trasparenza al materiale l'ho levigato con la carta abrasiva bagnata usando grana sempre più fina arrivando alla grana 800 e da ultimo gli ho dato il polish dei carrozai.

Infine i piedini per non far scivolare tutto li ho fatti con un pezzo di plastica trasparente e per essere tondi ho preso la più grossa della serie dei tondi che si usano per le cinte dei pantaloni o per la pelle in genere e con lo scotch biadesivo li ho attaccati.



Amplificatore di media frequenza con Rivelatore a prodotto per ricevitori

di Alessandro Aquili, IK0VAQ

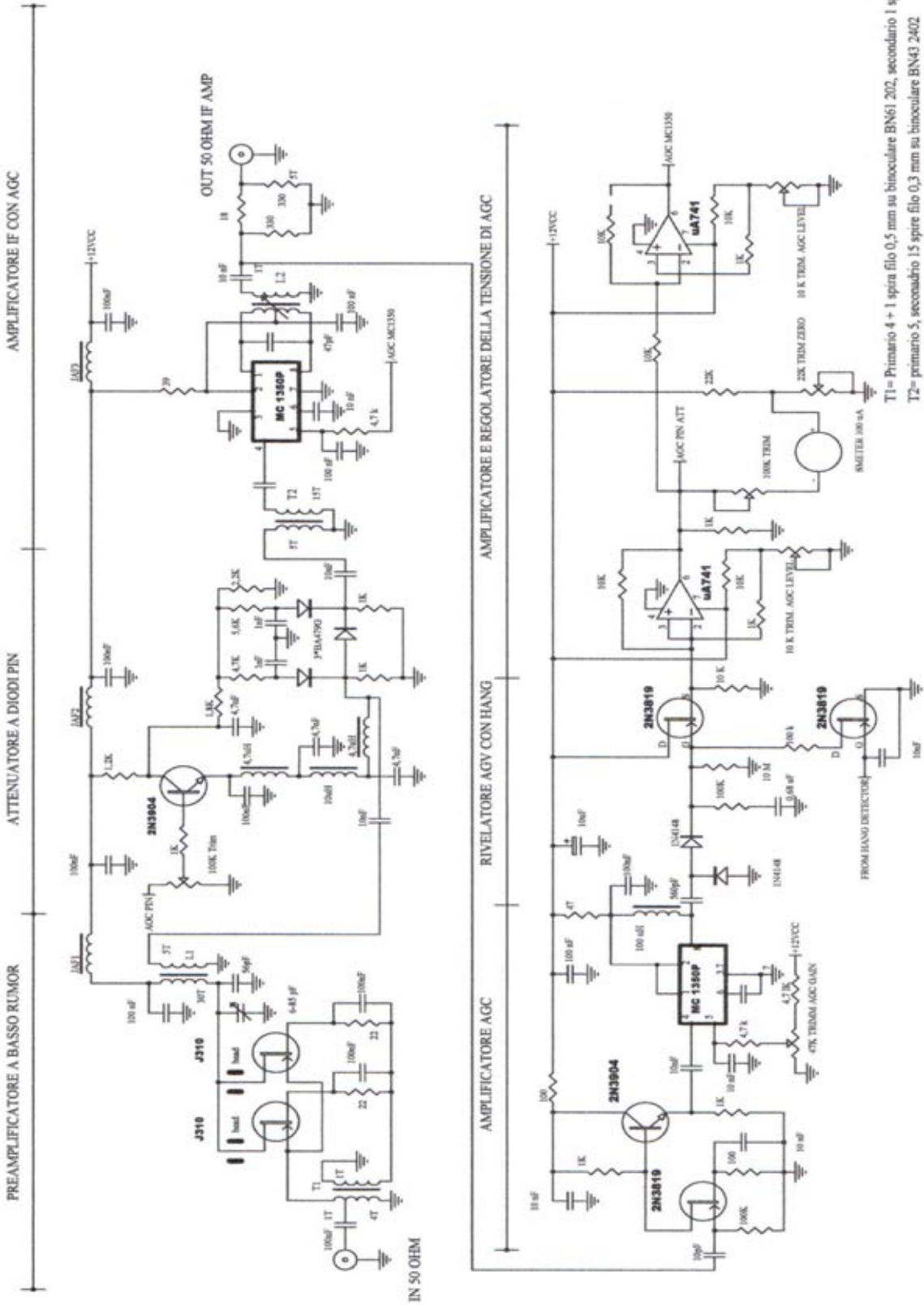
TEMPO ADDIETRO, sulle pagine di Radio Rivista, è stato presentato il progetto di un front end universale per ricevitori HF di ottime prestazioni, nel quale sono state adottate le soluzioni tecniche maggiormente funzionali al momento, in campo amatoriale. Nel presente articolo verrà descritta la parte rimanente della “spina dorsale” di un ricevitore radio: l’amplificatore di media frequenza, il rivelatore a prodotto e l’amplificatore di bassa frequenza; questo lavoro è stato il frutto di numerose sperimentazioni confortate dal parere di importanti esperti del settore, come Bill Caver W7AAZ e Giancarlo Moda I7SWX, che ringrazio per la preziosa collaborazione ed i consigli. Come per tutte le realizzazioni dello scrivente, non si è inventato nulla, si sono solo assemblati ed adattati tra loro dei circuiti già progettati e realizzati; solo per l’amplificatore di media frequenza si può affermare che si tratta di un circuito inedito nella composizione circuitale anche se composto sempre da stadi impiegati in altri progetti.

Mettendo insieme il front end precedentemente descritto con gli stadi illustrati nel presente articolo e l'utilizzo di un VFO ad alta purezza spettrale, si può realizzare un ricevitore dalle prestazioni paragonabili agli apparati commerciali di medio livello. Al contrario di altri articoli non provvederò a fornire le fotografie del montaggio poiché lo stesso è stato eseguito in una veste sperimentale, pertanto le stesse fotografie, non sarebbero di effettivo aiuto a quanti volessero realizzare il progetto.

Amplificatore di Media Frequenza

In un ricevitore generico il tasso di amplificazione più elevato è generalmente concentrato nell’amplificatore di frequenza intermedia, proprio per tale motivo, questa sezione è generalmente critica dal punto di vista costruttivo. Facendo delle ricerche su internet si è potuto constatare che, al contrario dei mixer di conversione, riguardo agli amplificatori di media frequenza non vi è una grande letteratura in merito tra i radioamatori inoltre, sull’argomento si possono riscontrare due scuole di pensiero: la prima riguarda degli amplificatori di MF con un guadagno molto alto, pari o superiore ai 100 dB; l’alternativa invece riguarda amplificatori con guadagno minore in RF, seguiti da sezioni di bassa frequenza con amplificazioni elevate. Ad un certo punto nel sottoscritto

si è creata un po’ di perplessità in merito, da una parte si trova il progetto di un fantastico amplificatore di MF con più di 100 dB di guadagno ideato e realizzato da Bill Carter W7AAZ, da un’altra si legge che, uno degli apparati più performanti al momento è il K2 della Elecraft che presenta un solo stadio amplificatore di MF. Durante uno scambio di mail tra lo scrivente, Bill Carter W7AAZ e Giancarlo Moda I7SWX, lo stesso Bill consigliava di ridurre il tasso di amplificazione in MF per aumentarlo in BF, questo consiglio è stato l’idea di base nella realizzazione del nostro amplificatore. La necessità di progettare degli amplificatori di frequenza intermedia ad alto guadagno è dettata principalmente dalla possibilità di ottenere da una singola catena amplificatrice un’alta dinamica di AGC (automatic gain control); concentrando quindi l’amplificazione ed il relativo controllo in un solo stadio, si semplifica la gestione dello controllo stesso. La dinamica dell’AGC è importante, perché permette di modificare il guadagno del ricevitore in funzione del livello dei segnali in ingresso onde evitare di saturare il rivelatore a prodotto o gli amplificatori di bassa frequenza successivi. Generalmente il segnale che controlla il guadagno dell’amplificatore viene utilizzato per pilotare uno strumento per l’indicazione della intensità del segnale ricevuto, il cosiddetto Smeter, questo segnale dovrebbe avere un andamento lineare con il livello di ingresso con relativa indicazione lineare in dB o S sullo strumento stesso. La costruzione di un amplificatore con guadagno molto elevato può però risultare difficoltosa, se non si cura bene il layout del circuito in modo da evitare irradiazioni di segnale e non si filtrano opportunamente le alimentazioni si possono facilmente verificare dei fenomeni di instabilità con conseguenti autoscillazioni. In talune situazioni può anche accadere che, il segnale generato dal BFO del rivelatore a prodotto, venga irradiato e riesca ad arrivare all’ingresso dell’amplificatore di frequenza intermedia con il risultato di avere un intervento anomalo dell’AGC. Lo stesso fenomeno potrebbe accadere anche se non si ottiene un adeguato isolamento tra la porta di ingresso di oscillatore locale del rivelatore a prodotto ed il circuito di ingresso dell’AGC; infatti, il segnale del BFO, potrebbe “tornare indietro” attraverso il rivelatore a prodotto verso il circuito AGC causando l’intervento dello stesso anche in assenza di segnali provenienti dall’antenna. Concludendo, dopo varie riflessioni si è



AMPLIFICATORE DI MEDIA FREQUENZA IKOVAQ FEBBRAIO 2007

accolto il consiglio di Bill W7AAZ, secondo il quale, una più equa distribuzione del guadagno tra MF e BF, sarebbe auspicabile con il vincolo di mantenere alto il range di controllo del guadagno, successivamente si vedrà come è stato possibile ottenere questo risultato.

Un'altra importante caratteristica di un amplificatore di media frequenza è la cifra di rumore che, come si deduce dai vari scritti in merito, condiziona maggiormente la capacità di un ricevitore di riprodurre segnali di bassissimo livello. Negli stadi che precedono l'amplificatore di media non si può introdurre un guadagno eccessivo, pena la possibilità di saturare il mixer l'amplificatore post mixer, nello stesso tempo però, nella stessa "zona" del ricevitore vi sono degli elementi che introducono un certo tasso di attenuazione quali, il filtro di banda, il mixer ed il filtro a quarzi. Da qui la necessità di mantenere basso il livello di rumore anche e soprattutto nell'amplificatore di media frequenza. Nell'amplificatore di MF in oggetto sono stati raggiunti entrambi i risultati ottenendo così delle buone caratteristiche di guadagno, dinamica e rumore, utili sicuramente anche per altre progetti.

Riassumendo, l'obiettivo del progetto riguarda la realizzazione di un amplificatore di media frequenza con guadagno elevato ma non esagerato intorno ai 60-70 dB, basso rumore e dinamica di AGC pari ad almeno 100 dB, questo traguardo è stato pienamente raggiunto mediante l'adozione di tecniche diverse.

L'amplificatore è composto da tre distinte sezioni: un amplificatore a basso rumore ed alta dinamica a guadagno fisso, un attenuatore a diodi pin con range di variazione di 45 dB circa ad impedenza costante, pilotato dalla tensione di AGC e, come ultima sezione, un amplificatore ad alto guadagno, sempre gestito dall'AGC. Come si vede dallo schema, il primo amplificatore è stato realizzato adottando una configurazione con feedback a trasformatore, generalmente impiegato come preamplificatore o amplificatore RF post-mixer; questo tipo di configurazione consente di ottenere entrambe le funzionalità più importanti per uno stadio di un ricevitore: il basso rumore e l'alta dinamica, che si traduce in bassa distorsione. Il guadagno risulta pari a 18 dB e non è condizionato dal circuito AGC. Il secondo amplificatore di MF è basato su un integrato MC1350 che, non è propriamente un dispositivo silenzioso, ma ha una notevole dinamica di AGC, pari ad oltre 60 dB. Come già detto, il guadagno del primo amplificatore non è gestito dal circuito AGC pertanto, per aumentare la dinamica dell'intero complesso, è stato impiegato un attenuatore a diodi PIN ad impedenza input/output costante, posto tra il primo ed il secondo amplificatore. La soluzione dell'attenuatore variabile è stata già suggerita da Bill Carter W7AAZ, uno dei maggiori esperti di ricevitori HF e progettista di un amplificatore di media frequenza veramente eccezionale apparso nel 1996

su QST, che adotta la tecnica del preamplificatore a basso rumore prima della catena gestita da AGC. Il circuito adottato dallo scrivente presenta un range di attenuazione che va da 2 a 45 dB in corrispondenza di una variazione della tensione sulla base del transistor, da 3 a 1V. Lo schema elettrico dell'attenuatore utilizzato è apparso anni addietro sulle pagine della rivista RadioKit Elettronica e venduto in kit a suo tempo dalla Ham Center.

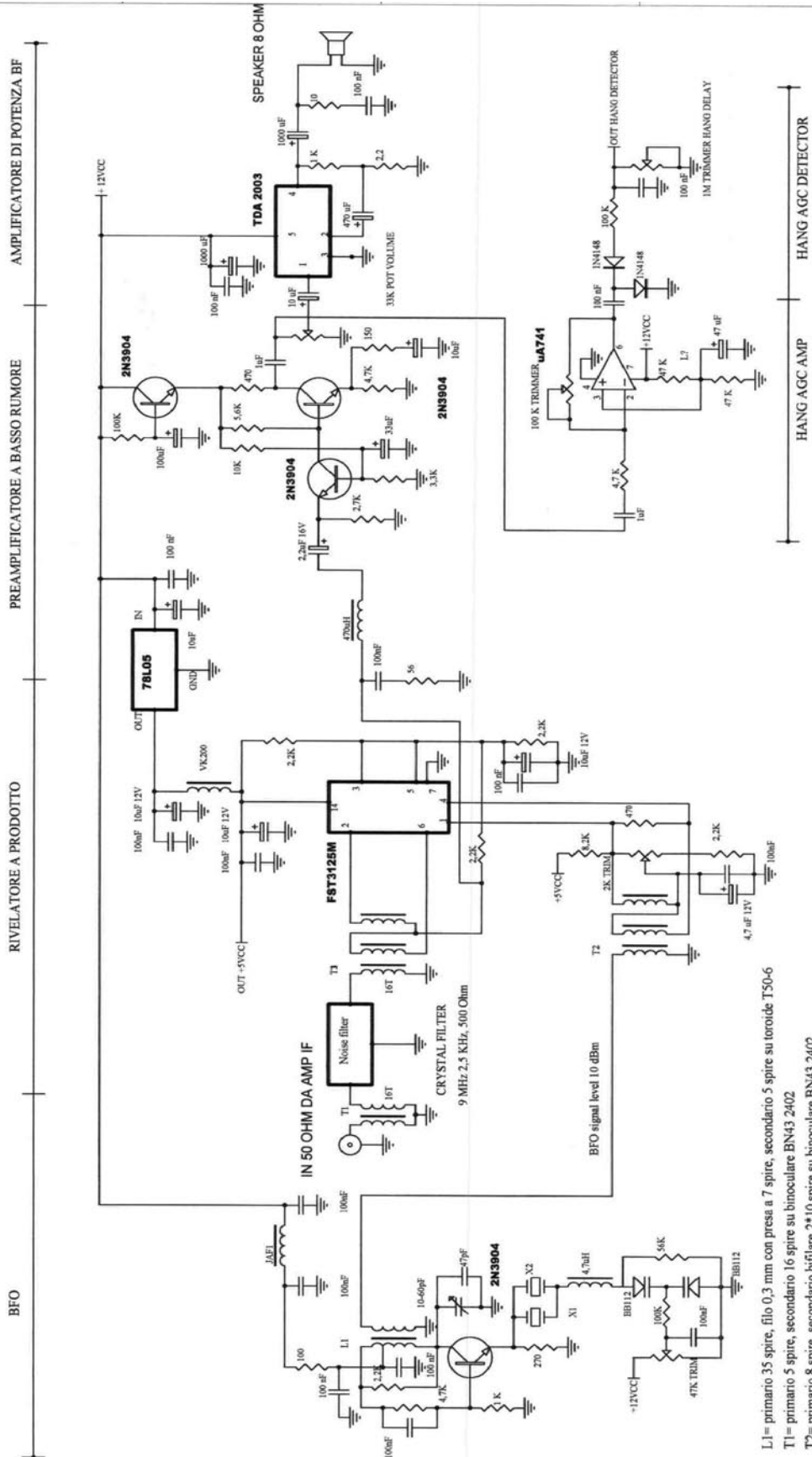
Mediante l'attenuatore si è riusciti a compensare il range di AGC, elevato ma non sufficiente per gli scopi prefissati, dell'integrato MC1350, ed adottare un amplificatore a basso rumore e guadagno costante in ingresso alla catena di media frequenza.

In uscita dall'integrato MC1350 troviamo un filtro a quarzi, denominato noise filter, che provvede ad attenuare il forte rumore generato negli stadi precedenti ed è di estrema importanza per le prestazioni dell'intero ricevitore. Come filtro si è utilizzato un KVG XF9A ma si potrebbe in alternativa adottare un filtro ladder a condizione che, l'impedenza di terminazione, sia pari a 500 Ohm circa; circa la larghezza di banda dello stesso filtro si deve tenere conto di quella del filtro posto a valle del miscelatore di conversione, nel caso dello scrivente un KVG XF9B. Per quanto riguarda i filtri a quarzo, si vuole spezzare una lancia a favore dei filtri ladder i quali, se ben progettati ed adattati agli stadi che li precedono e li seguono, possono garantire ottimi risultati a costi decisamente più bassi dei filtri commerciali (KVG, Inrad ecc). Per adattare le impedenze tra i vari stadi sono stati utilizzati dei trasformatori a larga banda, i quali rendono l'amplificatore flessibile dal punto di vista della frequenza di lavoro infatti, nel range 7-11 MHz si devono modificare solo i valori dei condensatori in parallelo alla bobina del primo amplificatore ed al trasformatore di media frequenza. L'utilizzo di circuiti accordati di diversa natura è stata una pura scelta di opportunità, avendo a disposizione quei componenti nel junk-box; si possono adottare entrambe le soluzioni in tutti e due gli stadi.

Il guadagno complessivo massimo dell'amplificatore si aggira intorno ai 65 dB, al netto delle perdite (trasformatori, noise filter ecc) ed i valori si riferiscono ad un valore di MF di 9 MHz.

Il risultato ottenuto, mettendo insieme i due amplificatori e l'attenuatore è stato notevole, soltanto il circuito AGC potrebbe essere migliorato dal punto di vista della linearità della tensione di regolazione del guadagno, problematica che si rispecchia poi nella non linearità della lettura dell'intensità del segnale (Smeter). Un ulteriore tasso di amplificazione viene attuato tramite un altro integrato MC1350, preceduto da un circuito adattatore di impedenza con ingresso a fet, per ottenere un segnale di livello adeguato per essere raddrizzato ed utilizzato per lo stadio di AGC. Il

RIVELATORE A PRODOTTO ED AMPLIFICATORE DI BF IKOVAQ FEBBRAIO 2007



- L1= primario 35 spire, filo 0,3 mm con presa a 7 spire, secondario 5 spire su toroide T50-6
- T1= primario 5 spire, secondario 16 spire su binoculare BN43 2402
- T2= primario 8 spire, secondario bifilare 2*10 spire su binoculare BN43 2402
- T3= primario 16 spire, secondario bifilare 2*4 spire su binoculare BN43 2402

funzionamento del circuito AGC è semplice: in assenza di segnale non vi è tensione continua a valle dei due diodi raddrizzatori e, sul piedino 6 del 741, vi è un valore di tensione regolabile tramite il trimmer da 10 Kohm da 0 fino alla tensione di alimentazione. Una volta iniettato un segnale all'ingresso dell'amplificatore di MF, questo viene amplificato ottenendo così, a valle dei diodi raddrizzatori, un livello di tensione proporzionale al livello del segnale stesso. Tra i diodi e l'integrato operativo vi è un adattatore di impedenza a fet, nel momento in cui aumenta la tensione sul gate di questo fet, aumenta anche quella sul piedino 2, input invertente, andando ad un valore superiore a quello del piedino 3 sempre proporzionalmente al livello del segnale in ingresso. Aumentando il livello dell'input invertente rispetto al valore fisso dell'input non invertente si ottiene una diminuzione della tensione sul piedino di output dell'operazionale che va poi ad aumentare l'attenuazione dell'attenuatore a diodi PIN. La stessa tensione decrescente rispetto al livello del segnale viene impiegata per pilotare un indicatore di livello, il cosiddetto smeter. Un AGC per SSB deve avere una risposta immediata al presentarsi del segnale per poi aumentare più lentamente il guadagno una volta che questo si riduce di livello. Questa funzione di ritardo viene svolta dal condensatore e dalla resistenza posti tra i diodi raddrizzatori ed il gate del fet adattatore di impedenza; il circuito "hang" poi scarica completamente il condensatore una volta che si interrompe l'audio del segnale che si sta ricevendo. Il circuito hang consente di ottenere anche una riduzione dei segnali impulsivi, regolando opportunamente l'amplificazione del circuito e la costante di tempo, attraverso i due trimmer del circuito. Il secondo operativo 741 invece provvede ad invertire l'andamento della tensione di AGC infatti, al contrario dell'attenuatore a diodi pin l'integrato MC1350 aumenta il proprio guadagno aumentando la corrente sul pin 5. Il funzionamento del AGC è soddisfacente, non si nota alcuna distorsione, anche con un segnale di ingresso di 20 mV con il problema però della linearità di risposta sopra descritto. Particolare cura deve essere posta alla schermatura delle varie sezioni dell'amplificatore; questo aspetto, degli stadi ad alto guadagno è molto importante per evitare che si capti segnale indesiderato; molto fastidioso potrebbe essere il segnale del BFO che, essendo della stessa frequenza dell'amplificatore di MF, potrebbe arrivare al suo ingresso e fare agire l'AGC anche in assenza di segnale. L'opera di schermatura può risultare noiosa, però si può garantire che evita problemi di funzionamento che potrebbero condizionare pesantemente il successo del progetto; un'altra accortezza che si scopre importante solo dopo vari insuccessi è il filtraggio delle alimentazioni e della tensione di AGC, quindi abbondante impiego di impedenze e di condensatori passanti.

Per quanto riguarda la taratura, si daranno dei cenni generali tenendo conto che, la realizzazione dell'amplificatore presentato dovrà essere affrontata avendo già una certa esperienza in merito. Dopo avere controllato che non siano stati commessi errori di cablaggio, come prima fase si deve mettere a punto lo stadio di AGC; con il trimmer del guadagno del MC1350 tutto verso l'alimentazione, si regola la tensione di uscita sul piedino 6 del 741 per un valore pari a 5V; successivamente si regola il trimmer dello zero dello strumentino da 500 uA.; poi si regola il trimmer da 10 Kohm del secondo 741 in modo da avere una tensione di 5,5V sul piedino 6. A questo punto si connette il generatore di segnali all'ingresso dell'amplificatore e si agisce sul trimmer di guadagno dell'integrato MC1350 dell'AGC fino a ad avere un certo segnale in uscita. Si regolano il compensatore sul primo stadio ed il nucleo del trasformatore a 10,7 MHz per la massima amplificazione verificando la presenza dell'indicazione sullo strumento smeter. La calibrazione dello stesso strumento andrà eseguita con tutto il ricevitore realizzato.

Rivelatore a prodotto ed amplificatore di Bassa Frequenza

Come rivelatore a prodotto è stato adottato il circuito proposto da Giancarlo I7SWX con l'integrato FST3125 pilotato da uno squadratore passivo, come dall'articolo su RR in bibliografia, nel quale articolo si possono trovare i dettagli necessari. Questo circuito, con più di 15 dBm di intercept point supera di gran lunga le prestazioni del classico mixer passivo SBL1, spesso adottato in circuiti del genere, quindi non c'è motivo per non utilizzarlo nei nostri ricevitori autocostruiti. L'ingresso del rivelatore è connesso all'uscita del noise filter attraverso un trasformatore che provvede ad adattare la bassa impedenza dello stesso rivelatore con il medio valore di impedenza del filtro a quarzi, circa 500 ohm; con questo tipo di adattamento la perdita risulta molto bassa.

Il BFO è in realtà un VXO, infatti si è adottato un circuito oscillatore con 2 quarzi in parallelo e 2 diodi varicap per ottenere una escursione di almeno 8 KHz così facendo, con un solo oscillatore, si possono ottenere le varie frequenze per USB, LSB e CW in trasmissione. Il livello del segnale del BFO supera i 10 dBm, livello sufficiente a pilotare il mixer con FST3125; si potrebbe in alternativa adottare lo squadratore attico con l'integrato 74HC86, in questo caso si potrebbe ridurre il livello di uscita del BFO fino a 7 dBm (5 mW). Qualora non fosse necessario ricevere le entrambe bande laterali si potrebbero sostituire i varicap con un compensatore di adeguata capacità; il rivelatore a prodotto è stato provato anche come modulatore bilanciato con ottimi risultati.

L'amplificatore di bassa frequenza è composto da due stadi: un preamplificatore a basso rumore e l'amplificatore di potenza. Il preamplificatore presenta un guadagno di circa 35-40 dB, tale tasso di amplificazione compensa quello non eccessivo della catena di media frequenza; il finale consente di ottenere un ascolto agevole in tutte le condizioni, sia che si impieghi delle cuffie che si ascolti in altoparlante. Nella sezione di bassa frequenza è presente il circuito denominato "hang" cioè ad aggancio, che permette di sincronizzare la costante di tempo dell' AGC con il parlato del corrispondente. Infatti dopo il preamplificatore BF, una parte del segnale di BF viene inviata al circuito Hang dell' Agc. Quando si ascolta una stazione, il segnale di BF proveniente dall' preamplificatore viene rettificato negativamente, si porta così il fet del circuito hang in stato di interdizione mantenendo lungo il tempo di scarica della rete ddi ritardo composta dalla resistenza da 10 Mohm e dal condensatore da 0,68 uF. Quando la stazione termina la conversazione, il fet passa in saturazione scaricando tale condensatore, portando immediatamente il ricevitore alla massima sensibilità. Si può garantire che il circuito è molto piacevole da utilizzare. La costante di tempo del circuito "Hang" viene regolata tramite il trimmer del circuito amplificatore operativo prima dei diodi rettificatori.

Si conclude qui la descrizione del progetto, il quale potrebbe costituire un ottimo "mezzo ricevitore"; come per tutte le mie realizzazioni, anche questa non deve considerarsi un traguardo, bensì la transizione per ulteriori sperimentazioni volte alla costruzione di apparati amatoriali sempre più performanti. Come si può riconoscere, il mio approccio alla costruzione di qualsiasi apparato o accessorio è molto "pratico" e senza troppi cenni teorici o misurazioni particolari. Questa mia filosofia non è dettata dalla convinzione dell'inutilità della teoria o delle misure di performance di quanto stiamo costruendo, ma solamente da motivazioni di opportunità e di conoscenze tecniche di base. Purtroppo, per vari motivi, non posso disporre di strumentazione adeguata per fare delle valutazioni di carattere professionale e comunque avrei difficoltà ad effettuarle per mancanza di tempo; il mio metro di valutazione delle caratteristiche dei miei apparati autocostruiti si riferisce a prove empiriche, attività in frequenza o verifiche comparative con apparati commerciali. Nonostante queste condizioni, con una notevole passione e spirito di sperimentazione sono riuscito ad ottenere dei buoni risultati dai miei progetti anche se non riesco a misurare il valore preciso di intercept point di un front end. Un fattore molto importante per tenere vive le motivazioni in fatto di autocostruzione e, nello stesso tempo, acquisire una buona capacità di operatore radio è quello di utilizzare ciò che si costruisce e di costruire cose necessarie e che si possano utilizzare, come riportato nel bellissimo

libro "Experimental methods in RF design" di W7ZOI, KK7B e W7PUA, un ottimo libro che consiglio vivamente di acquistare.

Sicuramente, il progetto presentato, presenterà dei punti deboli e potrebbe essere oggetto di migliore, io stesso ho scritto circa possibili miglioramenti del circuito AGC; sarebbe interessante se, qualcuno più competente e munito di strumentazione provasse il circuito per misurare precisamente i valori di performance, specialmente per confermare l'efficacia dell'utilizzo degli attenuatori a diodi pin come regolatori del guadagno di un amplificatore. Nel prossimo futuro, spero si possa presentare il progetto di un transceiver completo basato su tutte le tecniche adottate finora dal sottoscritto e da altri con la possibilità di produrre i circuiti stampati per una più facile riproducibilità; in bibliografia sono riportati gli articoli da cui si è preso lo spunto per il progetto che sarebbe bene consultare in quanto costituiscono delle preziose fonti di idee e soluzioni. I componenti per la realizzazione del progetto sono facilmente reperibili presso la RF Elettronica.

Chiedo scusa se si riscontrassero delle inesattezze o errori nelle descrizioni teoriche, in questi casi invito taluni a segnalarle per poi correggerle opportunamente; tutto sommato siamo qui per divertirvi imparando.

I miei recapiti sono: telefono 335 8254820 ed email ik0vaq@sixitalia.org

Bibliografia

- *Libro ARRL "Experimental methods in RF design" di Wes Hayward W7ZOI, Rick Campbell KK7B e Bob Larkin W7PUA.*
- *"High performance IF AGc subsystem" di Dill Carver W7AAZ presente nel CD allegato al suddetto libro.*
- *Radio Rivista Ottobre 2000, "Transceiver HF 80-10 Metri SSB" di Alessandro Aquili IK0VAQ.*
- *Radio Rivista Dicembre 2003, "Transceiver HF senza compromessi" di Alessandro Aquili IK0VAQ.*
- *Radio Rivista Luglio/Agosto 2005 "Front end per ricevitori" di Alessandro Aquili IK0VAQ.*
- *Manuale utente del Transceiver K2 della Elecraft consultabile nel sito Internet WWW.Elecraft.com.*
- *Radio Rivista Gennaio 2006, "Two transformer H Mode mixer con squadratore passivo" di Giancarlo Moda I7SWX.*
- *QST Marzo 1999, "A binaural IQ receiver" di Rick Campbell KK7B.*
- *"The CDG2000 Transceiver" by Dave Roberts G8KBB, George Fare G3OGQ and Colin Horrabin G3SBI; www.warc.org-uk/cdg2000.*
- *RadioKit Elettronica Giugno 1989, "Attenuatore variabile a diodi PIN"*
- *Data sheet del circuito integrato MC1350*
- *Data sheet del diodo pin BA479*

Silent key

Alfio Polidoro, I6CGE

Il più popolare Radioamatore dell'Italia Centrale ha chiuso le trasmissioni

di Romano Di Bernardo, I6VDB

ALFIGIO, ti vuoi fermare con noi a pranzo? Fu l'ultima domanda che gli abbiamo rivolto durante la mostra mercato dell'elettronica di Pescara del 21 aprile scorso quando Alfio Polidoro I6CGE, il più noto e popolare radioamatore d'Abruzzo volle assistere all'evento nonostante un inesorabile malanno che lo affliggeva. Egli rispose all'invito con un sorriso appena visibile: "No grazie...in un'altra occasione...". Ci aveva praticamente dato il suo ADDIO.

Il 18 maggio a mattina si è diffusa con tutti i mezzi di comunicazione la notizia della sua morte. Il ponte ripetitore R4 della Maielletta, il suo ponte ha dato il triste annuncio a tutti gli OM che hanno avuto modo di imparare da lui tanti segreti delle onde elettromagnetiche.

Alfio iniziò negli anni '40 a trafficare con le valvole e i trasformatori. Fu tra i fondatori della Sezione ARI di Pescara ma per la sua attività professionale nel settore della radiodiffusione commerciale fu in grado, fin dal primo apparire della televisione, di entrare nel ristretto gruppo di tecnici addetti alla installazione e alla manutenzione delle apparecchiature trasmettenti di tutta l'Italia Centro Meridionale.

Prima con TV Capodistria, poi con Mediaset, ebbe un ruolo importante nella diffusione della rete televisiva nazionale. Di pari passo portava le sue esperienze professionali tra i radioamatori sperimentando con apparati autocostruiti le prime TV amatoriali a scansione lenta e poi in ATV. Con l'avvento della radio via satellite costruì per la prima volta in Abruzzo il sistema di antenne in grado di inseguire i satelliti in orbita polare in modo au-

tomatico. Fu campione mondiale di RTTY e vinse molti contest in SSTV. In suo primo nominativo fu I1DYW che cambiò in I6CGE quando entrò come tecnico nella nota azienda costruttrice di ricevitori commerciali. Sono tanti gli esperimenti che fece dando modo a molti giovani di apprendere la tecnica dell'autocostruzione. Ma non fu solo un MAESTRO di cose tecniche; fu un "OM" modello e un esempio di uomo disponibile e generoso pronto ad aiutare chiunque avesse bisogno della sua esperienza.



Alfio

Rocco Disimino I0RTC. Primo Presidente e fondatore della Sezione ARI di Latina. Rimane nei ricordi più belli di tutti noi che grazie al suo CW siamo diventati Radioamatori. E' venuto a mancare nell'aprile 2007.

Valentino Fiorelli IZ0GEC da Nettuno, iscritto alla Sezione ARI di Latina è venuto a mancare nel gennaio 2007. Un sorriso ed una riservatezza indimenticabili.

*Il Presidente
Piergiulio Subiaco, IK0PIB*

"Signore, hai colto dal nostro giardino il fiore più bello, te lo sei portato con te in paradiso perche' potesse continuare a darci tutto il suo valore ed il suo attaccamento alla famiglia agli amici ai suoi cari". Lo portiamo nel cuore, lo sentiamo piu' vivo che mai.

Vittorio, aspettaci lassù ...Un caro saluto ...Un abbraccio ...Un qso e' ancora possibile: "La preghiera, quel filo diretto che ci collega a dio e ci fa sentire piu' vicini a te. Generosamente ci hai lasciato con la tua vita terrena, ti abbiamo voluto tanto bene "vittorio" rimarrai sempre nei nostri pensieri, sempre vivo il tuo ricordo... La tua voce... La tua presenza non la vedremo più, ma la tua immagine e la tua onorabilita' rimarranno sempre in mezzo a noi... Dio del cielo, ascoltaci... Consola il nostro pianto e dona riposo eterno al nostro caro "Vittorio". Questo te lo chiediamo per cristo nostro signore...che il signore ti benedica e protegga la tua famiglia...

Grazie per avermi trasmesso, nel lontano 1974 la tua forte passione per la radio, 73 tuo fratello Giuseppe "Thomas" (IW9DZV).

Giuseppe Gaudenzi, IW9DZV al fratello SWL

E' morto il più anziano radioamatore d'Europa Era ancora in attività a 96 anni di Alessandro Cravacuore

(Genova) - "Giovanni"- Golf Charlie Golf-I1GCG, ha fatto il suo QRT definitivo. I suoi ultimi collegamenti gli aveva effettuati dalle alture di Recco, presso la casa del figlio e della nuora. Il suo prediletto nipote gli aveva ultimamente montato una antenna che tuttavia non aveva fatto in tempo ad utilizzare a causa di una grave malattia di cuore che l'ha catturato alla bella età di 96 anni. Ma fino a pochi mesi prima, con un' antenna piu' modesta e di pochi watt, riusciva ancora a tenersi in contatto con gli amici dell'aria.

Con mano ancora ferma, talvolta usava anche il tasto: la telegrafia era la sua vera passione, da quando, sotto le armi, era istruttore RT del secondo genio; almeno fino al quel fatidico 8 settembre in cui dovette

a malincuore distruggere la stazione.

Giovanni Cravacuore, più anziano "RT" d'Europa ancora in attività ora non trasmette più: ha abbassato tutte le levette del trasmettitore che adesso campeggia lì, in sala, in attesa che qualche volonteroso del QTH familiare ne colga l'eredità .

Ciao I1GCG, siamo certi che dal cielo ci manderai una QSL di pace e di amore, com'era nel tuo carattere di uomo buono e pacifico.

Flash dell'Agenzia Stampa Europa1

Via vigna 63/R Genova-Aeroporto

Tel/Fax 010/6508833

E-mail: europa1.redazione@libero.it

da *RadioRivista* ottobre 1982

Per non dimenticare

San SP3RN

Massimiliano Kolbe

di Marciano Righini, I4MY

Il 10 ottobre 1982 il radioamatore SP3RN verrà canonizzato dalla Chiesa: si tratta del minore convenzionale padre Massimiliano Kolbe. Papa Giovanni Paolo II dichiarerà santo il francescano polacco che fu ucciso nel campo di sterminio di Auschwitz il 14 agosto 1941. "Homo homini" è iscritto all'ingresso del blocco della morte di Auschwitz, "l'uomo per l'uomo", ad indicare che in quel luogo una persona ha offerto la propria esistenza perché un'altra persona continuasse a vivere. La mattina del 2 agosto 1941 un uomo riuscì a fuggire da un gruppo di deportati che venivano condotti al lavoro. I nazisti organizzarono immediatamente la vendetta: dovevano morire dieci detenuti per ogni blocco. Al blocco 14, dove tra gli altri era detenuto un frate polacco, il Lagerführer Fritsch scelse le dieci vittime. Una di queste si lasciò sfuggire: "Lasciare mia moglie, i miei figli . . .". D'improvviso il frate uscì dalla fila, si piazzò davanti a Fritsch e disse: "Voglio andare al posto di uno dei dieci che ha moglie

e figli; io sono solo, sono un prete cattolico". Fritsch accettò lo scambio, ma al posto di chi? Padre Massimiliano si voltò e indicò quello che aveva sentito disperarsi: era Francesco Gajowniczek, un contadino polacco ancor oggi vivente. I dieci prescelti vennero condannati a morire di fame e di sete e furono rinchiusi nella cella n. 18 del blocco della morte. Il 14 agosto, al tredicesimo giorno di agonia, Padre Kolbe venne ucciso con una letale iniezione.

Padre Kolbe era finito ad Auschwitz soprattutto per il suo lavoro di pubblicitista. La sua attività l'aveva svolta sia in Polonia che in Giappone: era impegnato nella promozione della devozione all'Immacolata e nel campo della comunicazione sociale. Per lui i fondamenti di una civiltà a misura d'uomo erano la libertà e la dignità nella luce del Vangelo, e il progresso tecnico al servizio dell'umanità. Aperto ai più moderni mezzi di comunicazione, aveva chiesto la licenza di radioamatore e tre settimane prima dell'arresto gli era stato as-

I radioamatori di tutto il mondo si augurano che il messaggio di San Massimiliano Kolbe, SP3RN, che è di perdono e di riconciliazione tra gli uomini fratelli, giunga a questo mondo tormentato.



Massimiliano Kolbe, SP3RN